

Brescia e Verona, chi rischia di più

● La società confida in Brocchi malgrado la contestazione, ma nel 2017 la squadra è sparita

Gian Paolo Laffranchi
BRESCIA

Non è una partita come le altre per il Brescia. Un risultato positivo avrebbe il sapore della liberazione per una squadra reduce da una settimana ad alta tensione dopo la sconfitta subita lunedì sera a Bari. Contestato dalla tifoseria il Brescia, anche se nel mirino è finito soprattutto Cristian Brocchi, invitato ad andarsene dalla Curva Nord prima con un comunicato ufficiale, poi con uno striscione appeso al campo 1 del San Filippo. La società ai tifosi ha risposto, mandando un messaggio chiaro: «L'allenatore è competente, restiamo compatti, cresciamo insieme per la salvezza». Un appello all'unità, rivolto a sostenitori che finora hanno supportato il Brescia sempre, in casa e in trasferta, nella vittoria e nella sconfitta.

L'ATTESA Il clima è quello delle occasioni speciali: la prevendita è andata a gonfie vele, tanto che i biglietti per la Curva Nord erano esauriti già venerdì. Il parere favorevole del Gos di Brescia ha dato il via libera alla vendita dei tagliandi per il settore ospiti. I tifosi veronesi ci saranno. Data la rivalità storica sono stati previsti dall'Osservatorio alcuni accorgimenti per ragioni di ordine pubblico:

più che raddoppiati gli steward, transennamenti allargati nella zona di Mompiano in cui sorge il Rigamonti, richiesti 500 agenti in più per garantire la sicurezza allo stadio.

NUMERI Al di là delle questioni ambientali, per il Brescia è una sfida che vale tanto. Il 2017 finora è stato un incubo: una sola vittoria, contro il Cittadella in superiorità numerica, 5 scivoloni in 7 esibizioni, con l'ultimo colpo esterno che risale ormai ad oltre 5 mesi fa (accadde il 24 settembre, 0-3 sempre a Cittadella). All'esordio nel nuovo anno è arrivata la prima sconfitta interna del campionato (il 21 gennaio: 0-2) e da allora in poi almeno un gol subito in ogni incontro del 2017, a prescindere da chi ci fosse fra i pali (e Minelli, Arcari e Serraiocco hanno sempre meritato voti alti). Brocchi, che dopo giorni difficili alla vigilia è rimasto in silenzio, può far leva sul precedente incoraggiante dell'andata: il Brescia al «Bentegodi» il 9 ottobre se la giocò serenamente, pareggiando 2-2. Schierato secondo il 3-5-2, mentre stavolta potrebbe riproporsi col 4-4-1-1. Ma contano mentalità e atteggiamento, più dei numeri, e i concetti di un girone fa - assetto corto, pressing feroce - potrebbero valere anche oggi, al di là dello schema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cristian Brocchi, 41 anni, è stato un giocatore del Verona LAPRESSE

BRESCIA	(4-4-1-1)
VERONA	(4-3-3)

OGGI ORE 15 ANDATA 2-2



Fabio Pecchia, 43 anni, vice di Benitez per tre stagioni LAPRESSE

BRESCIA Senza Bisoli e Coly, oltre al lungodegente Somma, e con Pinzi convalescente (dovrebbe partire dalla panchina), Brocchi punta sulla difesa a quattro e su un centrocampista folto, con Mauri a sostegno di Caracciolo. **PANCHINA** 1 Arcari, 17 Calabresi, 11 Lancini, 3 Pinzi, 14 Crociata, 29 Modic, 20 Ndoj, 21 Bonazzoli, 32 Torregrossa. **ALLENATORE** Brocchi. **SQUALIFICATI** Coly, **DIFFIDATI** Calabresi, Caracciolo, Coly e Dall'Oglio.

VERONA Sono ancora fuori Pisano e Valoti per infortunio. In difesa, a destra, ci sarà Ferrari, mentre al centro c'è un ballottaggio tra Boldor e Bianchetti per affiancare l'atteso ex Caracciolo. Fossati è pronto al rientro da titolare. **PANCHINA** 12 Coppola, 4 Bianchetti, 33 B. Zuculini, 23 Fares, 10 Luppi, 9 Ganz, 26 Siligardi, 19 Gomez, 25 Cappelluzzo. **ALLENATORE** Pecchia. **SQUALIFICATI** nessuno. **DIFFIDATI** Romulo, Bessa e Siligardi.

ARBITRO Aureliano di Bologna. **GUARDALINEE** De Troia-L. Rossi. **TV** Sky Sport 1 HD e Sky Calcio 7 HD. **PREZZI** 10-100 euro.

● Pecchia è obbligato a fare punti in trasferta per tornare nella zona promozione diretta

Matteo Fontana
VERONA

Attraversata la burrasca della contestazione, lenito l'effetto delle uova e degli insulti arrivati domenica al centro sportivo di Peschiera del Garda da un nutrito gruppo di tifosi in ebollizione per il calo di risultati, il Verona è ripartito battendo la Ternana martedì al Bentegodi. La tempesta, però, non è del tutto superata. La tappa di Brescia rappresenta uno snodo fondamentale per una squadra che ha perso cinque delle ultime sei gare disputate in trasferta, uscendo dai primi due posti della classifica. Quelli che valgono la promozione diretta in Serie A: «Dobbiamo crescere ed essere più smalizati», la spiegazione di Filippo Fusco, il d.s. dell'Hellas. Ha parlato lui, in vista della sfida di questo pomeriggio, mentre squadra e staff tecnico sono rimasti in silenzio e in ritiro, indice di quanto il momento sia essenziale.

PANCHINA SOLIDA Fabio Pecchia non è in discussione, Fusco allontana le voci che conducono ai nomi di Edy Reja e Francesco Guidolin come eventuali sostituti nel caso in cui la barca del Verona dovesse tornare a barcollare: «La posizione di Pecchia è salda. Può avere commesso errori, cosa

che accade a tutti, di certo la squadra deve fare meglio quando giochiamo fuori casa. Sono sicuro che ci riuscirà». Il Verona si è allenato a porte chiuse da giovedì. In 885 saranno i sostenitori che lo seguiranno a Brescia, in un incontro che ha una lunga storia e che i gialloblù, al Rigamonti, non vincono dal novembre 1998 quando l'Hellas, guidato da Cesare Prandelli, si impose per 2-0, con i gol di Cammarata e Guidoni, in un duello acceso, con un rigore sbagliato a testa, per il Verona da Alfredo Aglietti, per il Brescia da Dario Hubner. Quell'Hellas fu poi promosso in A.

IL GRANDE EX A trascinarlo, in campo, c'era un giovane cursoro con i polmoni a mantice, Cristian Brocchi, giocatore amatissimo dalla tifoseria del Verona. Il singolare tragitto del destino, oggi, porterà l'Hellas a incrociarlo da avversario in una fase che, per diverse ragioni, è delicata tanto per gli uni quanto per l'altro. Per fare uno scherzaccio a un vecchio amico e rilanciarsi appieno, i gialloblù si affidano a Giampaolo Pazzini. Il centravanti ha appena eguagliato il record personale di marcature in campionato con la doppietta alla Ternana (19 reti, come con la Sampdoria 2009-2010): ora vuole superarlo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccoli Annunci

Gli annunci si ricevono tutti i giorni su:
www.piccoliannunci.rcs.it
agenzia.solferino@rcs.it
oppure nei giorni feriali presso l'agenzia:
Milano Via Solferino, 36
tel.02/6282.7555 - 7422, fax 02/6552.436

Si precisa che ai sensi dell'Art. 1, Legge 903 del 9/12/1977 le inserzioni di ricerca di personale devono sempre intendersi rivolte ad entrambi i sessi ed in osservanza della Legge sulla privacy (L.196/03).

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AMMINISTRATIVA / contabile, esperienza ventennale, prima nota, banca, cassa, fatturazione attiva / passiva. 339.88.32.416

AMMINISTRATIVA 27enne pluriennale esperienza amministrazione, gestione personale, qualità, servizi generali, migliorerebbe, zona sud est Milano. federicaricerca.lavoro@gmail.com

AMMINISTRAZIONE e contabilità fino al bilancio, pluriennale esperienza, valuta proposte Milano. 340.09.08.486

ASSISTENTE direzione, pluriennale esperienza multinazionali, ottima autonomia organizzativa, affidabilità, fluente inglese. Milano e provincia. 339.45.65.783

CONTABILE unica, quarantacinquenne, pratica import/export, autonomia fino alla redazione del bilancio ante imposte, gestione ufficio amministrativo, cerca impiego. Cell. 347.42.01.240

CONTABILE 20ennale esperienza da prima nota a banca fino ante imposte. Cell. 339.62.27.997

OPERAI 1.4

AUTISTA italiano, privato, referenziato di fiducia offresi per famiglie, dirigenti. Cell. 380.17.77.202

AUTISTA referenziato, 30enne, pluriennale esperienza, conoscenza città, offresi anche come magazziniere e gestione materiale, Sap, Zucchetti, patente muletto. Libero subito. 327.37.26.117

BENGALESE 51enne, custode offresi in tutta Italia. Ottimo italiano/inglese/tedesco. 333.44.16.488

ESPERTO magazziniere ricambi autoveicoli, referenziato, offresi. Disponibile altri settori. Bari provincia. 348.49.59.346

COLLABORATORI FAMILIARI 1.6

COLF italiana, seria, capace e referenziata, lunga esperienza, offresi, giornata/part-time. Tel. 327.73.22.247

COLF, badante, italiana, pluriennale esperienza, automunita. Disponibilità immediata Milano e dintorni. 338.85.90.196

COPPIA 57enne sposata, italiana, cerca lavoro come custodi per condomini o aziende private, esperienza quindicennale, molto seri e professionali. Per info Salvatore tel. 349.18.13.923

GOVERNANTE italiana, esperta case signorili, cuoca, bilingue, disponibile fissa Milano/Lombardia. 331.86.64.204

SIGNORA srilankese, Italia da 20 anni, domestica/tata offresi. Esperienza, referenze. Milano. 389.15.92.989 - 02.20.11.64

SIGNORA straniera, 57enne, esperienza quindicennale Italia, referenziata, offresi come badante, Milano. 329.71.81.547

2 RICERCHE DI COLLABORATORI

AGENTI RAPPRESENTANTI 2.2

IMPORTANTE AZIENDA cerca agenti plurimandatari specializzati nella vendita al dettaglio birre artigianali in fusti e in bottiglia zona di Milano. ordini@euro-saga.it

5 IMMOBILI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

ACQUISTI 5.4

FINANZIERE inglese cerca urgentemente a Milano appartamento prestigioso. Incaricata Sarpi Immobiliare 02.76.00.00.69

7 IMMOBILI TURISTICI

COMPRAVENDITA 7.1

ANDORA villetta mq 140, giardini, solarium, vista bellissima, vicino spiaggia, affare Euro 460.000, disponibile garage, tel. 335.26.61.14

PORTOFINO piazzetta, splendido attico con terrazzino vista incantevole 80 mq circa, posizione unica. Solo per amatori. Interessantissimo. Possibilità parziale permuta anche con imbarcazione. 335.83.50.876

8 IMMOBILI COMMERCIALI E INDUSTRIALI

RICHIESTA 8.2

CERCASI in affitto capannone uso commerciale all'ingrosso, 300-600 mq., ht minima 4,5 mt., carico/scarico bilici, preferibilmente strada forte passaggio, Milano est, Cernusco, Carugate, Sesto, Cinisello, Agrate, zone vicine. brevern@libero.it - 331.52.25.542

12 AZIENDE CESSIONI E RILIEVI

TAORMINA mare: cercasi partner per ristrutturazione albergo d'epoca fronte Stazione Fs. 351.15.41.984

18 VENDITE ACQUISTI E SCAMBI

ACQUISTIAMO Oro, Argento, Monete, Diamanti. QUOTAZIONI:

- **ORO USATO:** Euro 24,85/gr.
- **ARGENTO USATO:** Euro 360,00/kg.
- **GIOIELLERIA CURTINI** via Unione 6 - 02.72.02.27.36 335.64.82.765 MM Duomo-Missori

ACQUISTIAMO, VENDIAMO, PERMUTIAMO

- **OROLOGI MARCHE PRESTIGIOSE**, gioielli firmati, brillanti, coralli. www.ilcordusio.com - 02.86.46.37.85

COLLEZIONISTA ACQUISTA

- **ARTE ORIENTALE:** vasi, statue in bronzo, legno, pietra, giade, sculture in corallo, dipinti, ceramiche, porcellane. Acquisto anche monete da collezione antiche, recenti, in oro e argento. Mi reco ovunque in tutta Italia. 339.20.07.707

QUADRI TAPPETI ANTICITA' 18.1

COLLEZIONISTA acquista sculture, dipinti, casseforti, oggetti antichi, da collezione, design. Brescia 388.80.92.428

19 AUTOVEICOLI

ACQUISTIAMO
• **AUTOMOBILI E FUORISTRADA**, qualsiasi cilindrata. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli, Milano. 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

23 MATRIMONIALI

MATRIMONIALI 23.1

ARCHITETTO settantenne conoscerebbe donna, qualità personali, affettuosa, residente Montecarlo, per unione duratura. sinatravoic3@gmail.com

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti una audience di oltre 8 milioni di lettori, con una penetrazione sul territorio che nessun altro media è in grado di ottenere.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: **Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:**
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Prestiti e investimenti: € 9,17; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Chiromanzia: € 4,67; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI
Data Fissa: +50%
Data successiva fissa: +20%
Per tutte le rubriche tranne la 21, 22 e 24:
Neretto: +20%
Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Neretto riquadrato negativo: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tablet: +€ 100
Tariffa a modulo: € 110

RENDE ESCLUSIVA LA TUA ATTIVITÀ CON I NOSTRI NUOVI "SPECIALI"

Fiera dell'Artigianato
Liguria
Trentino
Città Estere
Artigiani
Matrimoni

Antiquari
Location
Riviera Romagnola
Sardegna

Piccoli Annunci agenzia.solferino@rcs.it 02.62827422 - 02.62827555

RCS PUBBLICITÀ

GIOCA A MAGIC B, IL FANTA UFFICIALE DELLA SERIE B

RISULTATI

ASCOLI-NOVARA Lancini (N), Cacia (A), Galabinov (N)	1-2
AVELLINO-PERUGIA Di Carmine (P), Di Carmine (P), Di Carmine (P), Laverone (A) autorete, Terrani (P)	0-5
BENEVENTO-SALERNITANA oggi, ore 17.30	
BRESCIA-VERONA oggi, ore 15	
CARPI-SPEZIA Di Gaudio (C)	1-0
CESENA-VICENZA Ciano (C), Orlando (V)	1-1
ENTELLA-BARI Ammari (E), Diaw (E)	2-0
FROSINONE-CITTADELLA domani, ore 20.30	
SPAL-PISA Antenucci (S), Mannini (P) rigore	1-1
TERNANA-PRO VERCELLI Falletti (T), Aramu (P) rigore, Bianchi (P)	1-2
TRAPANI-LATINA Manconi (T), Buonaiuto (L)	1-1

30ª GIORNATA

SABATO 11 MARZO, ore 15	
BARI-FROSINONE (ore 15) (1-3)	
BENEVENTO-ENTELLA (ore 15) (2-3)	
CITTADELLA-PERUGIA (ore 15) (0-2)	
SALERNITANA-BRESCIA (ore 15) (1-1)	
SPAL-CESENA (ore 15) (1-1)	
SPEZIA-AVELLINO (ore 15) (0-1)	
LATINA-CARPI (ore 18) (0-2)	
DOMENICA 12 MARZO	
NOVARA-PRO VERCELLI (ore 15) (1-2)	
TERNANA-TRAPANI (ore 15) (2-2)	
VICENZA-PISA (ore 17.30) (1-0)	
LUNEDÌ 13 MARZO	
VERONA-ASCOLI (ore 20.30) (4-1)	

I NUMERI

5

● Gli espulsi della giornata, che portano il totale a 102. L'Avellino ha chiuso in 9: è la settima volta che succede (due volte per il Brescia)

3

● Le triplette in questa stagione: prima di Di Carmine (Perugia) ci erano riusciti Antenucci e Zigoni, entrambi della Spal

115

● I pareggi con questi 3 (per ora): è il campionato con più X nella Serie B a 22, seguito dai 111 del 2005-06. Nel torneo scorso erano solo 88

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE												RETI						RIGORI				PUNTI 2015-16	POSIZIONE STAGIONE 2015-16	
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		DIFF. RETI	FAVORE		CONTRO			
		G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F	S		T.	R.	T.	R.	E DIFFERENZA	
FROSINONE	52	14	10	2	2	14	5	5	4	28	15	7	6	23	13	14	14	37	27	10	4	3	4	4	in Serie A	in Serie A
SPAL	52	14	9	4	1	15	5	6	4	29	14	10	5	30	13	16	15	46	28	18	5	4	5	5	in Lega Pro	in Lega Pro
VERONA	49	15	10	4	1	13	4	3	6	28	14	7	7	29	12	17	18	46	30	16	6	6	4	3	in Serie A	in Serie A
BENEVENTO (-1)	46	14	10	3	1	14	3	5	6	28	13	8	7	23	7	16	17	39	24	15	5	5	3	3	in Lega Pro	in Lega Pro
PERUGIA	43	14	5	7	2	15	5	6	4	29	10	13	6	17	12	22	16	39	28	11	0	0	1	1	37 (+6)	12
BARI	43	15	9	4	2	14	2	6	6	29	11	10	8	24	13	10	17	34	30	4	5	5	4	3	44 (-1)	8
NOVARA	43	15	9	4	2	14	3	3	8	29	12	7	10	21	13	14	19	35	32	3	1	1	1	1	46 (-3)	5
CITTADELLA	42	15	9	1	5	13	4	2	7	28	13	3	12	26	18	13	19	39	37	2	1	1	5	2	in Lega Pro	in Lega Pro
ENTELLA	42	14	9	4	1	15	1	8	6	29	10	12	7	28	12	14	22	42	34	8	2	2	3	3	44 (-2)	7
SPEZIA	41	15	8	5	2	14	2	6	6	29	10	11	8	20	14	9	11	29	25	4	6	3	1	1	44 (-3)	9
CARPI	40	14	5	7	2	15	5	3	7	29	10	10	9	15	11	12	17	27	28	-1	3	3	2	2	in Serie A	in Serie A
AVELLINO	36	15	7	4	4	14	2	5	7	29	9	9	11	19	18	9	20	28	38	-10	5	3	7	6	40 (-4)	10
ASCOLI	34	14	3	7	4	15	4	6	5	29	7	13	9	19	22	15	16	34	38	-4	8	6	3	2	35 (-1)	14
SALERNITANA	32	14	5	6	3	14	2	5	7	28	7	11	10	19	15	11	18	30	33	-3	2	2	1	1	27 (+5)	21
PISA (-1)	32	14	5	6	3	15	1	9	5	29	6	15	8	7	5	9	13	16	18	-2	3	2	2	2	in Lega Pro	in Lega Pro
PRO VERCELLI	32	15	5	6	4	14	2	5	7	29	7	11	11	15	17	12	21	27	38	-11	5	4	6	5	30 (+2)	19
BRESCIA	31	13	6	6	1	15	1	4	10	28	7	10	11	20	13	12	27	32	40	-8	4	2	6	4	45 (-14)	6
CESENA	31	14	5	7	2	15	1	6	8	29	6	13	10	21	12	14	24	35	36	-1	2	2	4	4	47 (-16)	4
LATINA	31	14	3	9	2	15	2	7	6	29	5	16	8	13	10	17	24	30	34	-4	4	4	3	1	33 (-2)	15
VICENZA	30	14	2	8	4	15	4	4	7	29	6	12	11	9	13	14	23	23	36	-13	2	1	4	3	31 (-1)	18
TRAPANI	26	15	3	8	4	14	1	6	7	29	4	14	11	11	15	15	26	26	41	-15	6	5	4	3	40 (-14)	11
TERNANA	23	15	5	3	7	14	0	5	9	29	5	8	16	14	16	9	26	23	42	-19	4	3	10	8	36 (-13)	13

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale: **1)** punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati **2)** differenza reti globale **3)** gol segnati **4)** ordine alfabetico.

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

L'ANALISI di NICOLA BINDA



QUELLE STORIE ROMANTICHE TRA CLASSIFICA E GIUSTIZIA

Il pepe è tutto nella coda di una giornata comunque piccantina. La sola Spal, disorientata dal non vedere in campo le dirette rivali per la A, ha pareggiato in casa. Oggi e domani tocca alle altre. Il Verona tornerà in zona promozione diretta? Il Benevento uscirà dalla crisi? Il Frosinone acceleta o resta nel mischione? Mancano tre partite che devono dire tanto. Ma le nove giocate hanno lanciato messaggi di rilievo.

La battaglia per i playoff è sempre più appassionante e registra nuove accelerate: Carpi, Entella, Novara e Perugia hanno già il pedale, a dimostrazione che uno dei principali segreti di questo complicato campionato è quello di saper gestire i momenti negativi, perché se la burrasca passa senza danni rilevanti, l'aurora porta soddisfazioni.

Una variabile del torneo invece - stavolta relativamente alla zona salvezza - sono le penalizzazioni, che purtroppo incidono non solo nelle classifiche ma anche negli



Rolando Bianchi, 34 anni, tre gol fra Perugia (1) e Pro Vercelli (2) LAPRESSE

stati d'animo di chi va in campo. Impossibile, per esempio, pensare a un Avellino sereno dopo aver saputo che potrebbe avere 7 punti di penalizzazione; lo 0-5 nasce da quello. Il Pisa sa da tempo che uno l'ha perso e qualcun altro lo perderà e ha metabolizzato l'handicap, così come il Latina che però vive anche altri incubi. Forse è per questo che il loro cammino è

fatto soprattutto di pareggi: 16 per Vivarini, 15 per Gattuso, nessuno ne ha di più. Muovere la classifica, limitare i danni e via. Ma non è giusto: sarebbe stato molto meglio se quelle violazioni (tutte del 2016) fossero state giudicate per tempo e non in questo momento cruciale.

E dopo gli aspetti tecnici e giudiziari, questa giornata ha lanciato anche messaggi romantici. Non tutte le partite sono uguali. Pensiamo agli stati d'animo di quei 4 allenatori che hanno vissuto un sabato da ex. Nessuno ha vinto: Aglietti ha perso in casa, Bisoli e Semplici hanno pareggiato, Novellino è crollato proprio con la squadra che l'ha lanciato come calciatore e come allenatore. Il piccante della giornata arriva proprio da qui. O da Rolando Bianchi, che di gloria ne ha vissuta parecchia e che quando fa i conti con la realtà sa ancora dire la sua: la Ternana lo voleva a gennaio, i tifosi si sono opposti visto il suo gol nel derby quando giocava nel Perugia (giornata 4) e lui si è presentato a Terni con la maglia della Pro Vercelli segnando un'altra volta. Aggiungiamo la tripletta (una rarità!) di Di Carmine, la dedica di Di Gaudio al figlio, le perle di Antenucci e Manconi, gli assist di Caputo, il tuono di Galabinov e la rincorsa al record di Cacia, per dire che grazie ai bomber, oltre al pepe, arriva anche quel tocco di sale che salva ogni pietanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARCATORI

19 RETI Pazzini (5, Verona). **14 RETI** Caputo (2, Entella). **11 RETI** Caracciolo (2, Brescia). **10 RETI** Ceravolo (4, Benevento); Lasagna (Carpi); Ciano (2, Cesena); Litteri (Cittadella); Dionisi (1, Frosinone); Galabinov (1, Novara); Di Carmine (Perugia); Coda (Salernitana); Antenucci (2, Spal). **9 RETI** Cacia (3, Ascoli); D. Ciofani (2, Frosinone); Granoche (2, Spezia); Avenatti (3, Ternana). **8 RETI** Ardemagni (1, Avellino); La Mantia (1, Pro Vercelli). **7 RETI** Favilli (Ascoli); Verde (1, Avellino); Nicastro (Perugia); Masucci (Pisa; 5 nell'Entella); Zigoni (1, Spal). **6 RETI** Orsolini (Ascoli); Galano (1 nel Vicenza) e Maniero (4, Bari); Djuric (Cesena; ora è nel Bristol City); Iori (1) e Strizzolo (Cittadella); Coronado (1, Trapani). **5 RETI** Brienza (Bari); Ciciretti (1, Benevento); Cocco (Cesena; 1 nel Frosinone); Catellani (Entella; 3 con 1 rigore nel Carpi); Corvia (2, Latina); Faragò (Novara; ora è nel Cagliari); Donnarumma (1) e Rosina (Salernitana); Floccari (1, Spal); Bessa (Verona); De Luca (Vicenza; 2 nel Bari). **4 RETI** Gatto (2, Ascoli); D'Angelo e Eusepi (Avellino; 3 nel Pisa); Floro Flores (Bari); Chibсах, Cisse e Falco (Benevento); Bisoli, Morosini (ora è nel Genoa) e Torregrossa (Brescia); Di Gaudio (Carpi); Arrighini e Chiaretti (Cittadella); Troiano (Entella); Broasco e Scaglia (Latina; ora è nel Parma); Sansone (Novara); Dezi, Guberti e Mustacchio (Perugia; 3 con 1 rigore nella Pro Vercelli); Mannini (2, Pisa); Emmanuello (Pro Vercelli); Mora (Spal); Nenè (1, Spezia); Falletti (Ternana); Citro (2, Trapani); Luppi (Verona). **3 RETI** Perez (1, Ascoli); Fedele e Raicevic (Bari; 3 nel Vicenza); Lucioni e Viola (Benevento; 3 nel Novara); Bianco (2) e Bifulco (Carpi); Garritano (Cesena); Ammari, Pellizzer e Tremolada (Entella); Ariaudo, Kragl, Paganini e Soddimo (Frosinone); Boakye (2; ora è nella Stella Rossa) e Paponi (Latina; ora è nella Juve Stabia); Casarini (Novara); Forte (Perugia); Bianchi (Pro Vercelli; 1 nel Perugia); Arini, Giani e Schiattarella (Spal); Piu (Spezia); Di Noia e Palombi (Ternana); Petkovic (2, Trapani; ora è nel Bologna); Romulo (1) e Valoti (Verona); Bellomo e Pucino (1, Vicenza). **2 RETI** 41 giocatori. **1 RETE** 106 giocatori.

AUTORETI 10.



Camillo Ciano, 27 LAPRESSE



CREA LA TUA SQUADRA

Seleziona i 18 giocatori e l'allenatore che comporranno la tua squadra

SFIDA I TUOI AMICI

Crea o unisciti a campionati privati per sfidare i tuoi amici

VINCI FANTASTICI PREMI

Partecipa per vincere il premio di Giornata e i super premi finali



Cremonese, un tris verso la vetta Maiorino ribalta l’Olbia: Tesser c’è

● Segna Kouko, poi il tecnico azzecca le mosse e va a vincere: il primo posto è a 4 punti

OLBIA-CREMONESE 1-3

MARCATORI Kouko (O) al 21' p.t.; Maiorino (C) al 15', Maiorino (C) su rigore al 20', Perrulli (C) al 32' s.t. **OLBIA (4-3-1-2)** Ricci 5; Pisano 5,5, Dametto 5,5, Iotti 4,5, Cotali 5; Muroi 6 (dal 38' s.t. Tetteh s.v.), Geroni 6,5, Piredda 6; Cossu 5; Kouko 6,5 (dal 25' s.t. Quaranta 5,5), Ragatzu 6,5 (dal 40' s.t. Senesi s.v.). (Deiana, Van Der Want, Pinna, Capello, Murgia, Ogunseye, Feola, Benedicic). All. Mignani 5. **CREMONESE (4-3-1-2)** Ravaglia 6; Salviato 6, Canini 6, Marconi 6, Ferret-

ti 6,5; Scarsella 6,5, Pesce 6, Belingheri 5,5 (dal 10' s.t. **Maiorino 7,5**); Perrulli 6,5 (dal 35' s.t. Moro s.v.); Brighenti 5,5 (dal 38' s.t. Scappini s.v.), Stanco 5,5. (Bellucci, Galli, Procopio, Lucchini, Cavion, Talamo, Porcari, Bastrini, Redolfi). All. Tesser 7. **ARBITRO** Zingarelli di Siena 5,5. **NOTE** paganti 699, abbonati 230, incasso n.c. Espulsi Iotti al 20' s.t. e Cossu al 27' s.t.; ammoniti Ricci, Maiorino e Perrulli. Angoli 7-5.

Augusto Ditel OLBIA

Una zampata decisiva, dopo aver sofferto per un tempo. Un trionfo, quello della Cremonese a Olbia, nel campo dove ormai tutti raccolgono punti a mani basse (sesta sconfitta di fila dei sardi), che porta i grigiorossi a -4 dalla ca-

polista Alessandria, staccando Livorno e Arezzo. Squadra tosta e pragmatica, quella di Tesser, capace di riordinare le idee nell'intervallo e ribaltare, con tre palle inattive, lo svantaggio dei primi 45'. Il gol dei sardi è di Kouko (quarto centro stagionale), ma il merito nell'occasione è tutto di Ragatzu, abile nell'appropriare di un lancio di Dametto e di servire l'attaccante di colore dopo aver evitato l'intervento di Ravaglia.

SCELTA FELICE Schierate con lo stesso sistema di gioco, si è rivelata decisiva la mossa del tecnico ospite che, a inizio secondo tempo, con il vento a favore, ha rinforzato la linea avanzata con l'inserimento di Maiorino, autore di una doppietta. Il gol



Pasquale Maiorino, 27 anni, due gol per la Cremonese **LIVERANI**

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI				
		G	V	N	P	F	S				
ALESSANDRIA	60	28	18	6	4	50	20				
CREMONESE	56	28	17	5	6	52	31				
LIVORNO	50	28	14	8	6	40	26				
AREZZO	50	28	14	8	6	40	29				
GIANA	46	28	12	10	6	38	28				
PIACENZA	43	28	12	7	9	36	29				
RENATE	41	28	10	11	7	30	26				
VITERBESE	41	28	11	8	9	33	32				
COMO	40	27	10	10	7	39	37				
PRO PIACENZA	38	28	11	5	12	32	28				
LUCCHESE (-2)	36	27	9	11	7	35	27				
SIENA	35	28	10	5	13	34	34				
PISTOIESE	33	28	7	12	9	32	32				
OLBIA	31	28	9	4	15	34	44				
PONTERERA	31	28	7	10	11	30	42				
LUPA ROMA	28	28	7	7	14	24	39				
TUTTOCUOIO	28	28	7	7	14	23	38				
CARRARESE	26	28	7	5	16	30	46				
RACING CLUB	24	28	6	6	16	25	45				
PRATO	23	28	6	5	17	21	45				

PROMOSSE PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSA

RISULTATI

LIVORNO-SIENA	0-2
LUCCHESE-COMO	oggi, ore 14.30
LUPA ROMA-PONTERERA	1-3
OLBIA-CREMONESE	1-3
PISTOIESE-ALESSANDRIA	0-0
PRO PIACENZA-PRATO	2-0
RACING CLUB-AREZZO	1-1
RENATE-CARRARESE	1-0
TUTTOCUOIO-PIACENZA	1-4
VITERBESE-GIANA	3-4

PROSSIMO TURNO

SABATO 11 MARZO	
CARRARESE-RACING CLUB	(ore 14.30) (1-0)
COMO-PISTOIESE	(ore 14.30) (1-1)
GIANA-LUPA ROMA	(ore 14.30) (0-0)
PIACENZA-SIENA	(ore 14.30) (3-2)
VITERBESE-PRO PIACENZA	(ore 14.30) (1-2)
ALESSANDRIA-OLBIA	(ore 16.30) (4-1)
CREMONESE-TUTTOCUOIO	(ore 16.30) (1-0)
PONTERERA-RENATE	(ore 16.30) (0-3)
PRATO-LUCCHESE	(ore 18.30) (0-3)
AREZZO-LIVORNO	(ore 20.30) (1-1)

MARCATORI

16 RETI Bocalon e Gonzalez (3, Alessandria). **15 RETI** Forte (1, Lucchese; ora è nel Perugia). **13 RETI** Brighenti (3, Cremonese); Pesenti (5, Pro Piacenza). **12 RETI** Moscardelli (2, Arezzo); De Sousa (4, Racing Club). **11 RETI** Bruno (Giana); Cellini (4, Livorno). **10 RETI** Polidori (Arezzo); Marotta (2, Siena). **9 RETI** Santini (1, Pontedera); Marzeglia (Renate); Neglia (1, Viterbese). **8 RETI** Chinellato (2, Como); Capello (2, Olbia). **7 RETI** Fofana (2, Lupa Roma); Razzitti (1, Piacenza); Colombo (2) e Rovini (Pistoiese); Shekiladze (1, Tuttocuoio). **6 RETI** Floriano (4, Carrarese); Belingheri, Maiorino (1, Scappini); Scarsella e Stanco (Cremonese); Maritato (1, Livorno); Ragatzu (Olbia); Romero e Taugourdeau (1, Piacenza); Moncini (1, Prato); Musetti (Pro Piacenza); Bunino (Siena); Marano (Viterbese; ora è nel Melfi). **5 RETI** Cristiani e Di Quinzio (Como); Perico (Giana); Murilo (Livorno); De Feo (Lucchese); Baldassin (Lupa Roma); Kouko (1) e Piredda (Olbia); Franchi (Piacenza); Kabashi (Pontedera); Napoli (3, Renate).

IL POSTICIPO

Lucchese e Como oggi si affrontano in attesa di novità

● Il programma del girone A viene completato oggi con il posticipo tra Lucchese e Como, sfida tra club in attesa di nuovi proprietari: a Lucca in settimana potrebbe materializzarsi una svolta molto importante, mentre il Como è in attesa della nuova asta in tribunale e adesso i gruppi interessati sarebbero diversi. **Così in campo alle ore 14.30: LUCCHESE (3-4-2-1)** 22 Nobile; 19 Espeche, 5 Maini, 6 Capuano; 2 Tavanti, 8 Mingazzini, 16 Bruccini, 7 Merlonghi; 10 Fanucchi, 28 De Feo; 9 Raffini. (1 Di Masi, 4 Brusacà, 11 D'Auria, 12 Ronchi, 15 Nolè, 17 Bragadin, 18 Cannoni, 20 Gargiulo, 24 Cecchini, 27 De Martino). All. Galderisi. **COMO (3-5-2)** 22 Zanotti; 5 Briganti, 3 Nossa, 28 Fissore; 23 Marconi, 8 Pessina, 20 Fietta, 10 Di Quinzio, 30 Sperotto; 9 Chinellato, 17 Cristiani. (1 Crispino, 11 Bertani, 14 Scaglione, 16 Le Noci, 18 Cavalli, 19 Cortesi, 24 Piacentini, 26 Peverelli, 31 Damian). All. De Fraia (Gallo squalificato). **ARBITRO** Giua di Olbia (Scarpa-Baldelli). (andata 0-1)

COPPA ITALIA Mercoledì ritorno delle semifinali: Ancona-Matera (andata 0-1) inizia alle ore 14.30, Venezia-Padova (1-1) alle ore 19.

L'Alessandria avanti piano Atzori ricarica la Pistoiese

PISTOIESE	0
ALESSANDRIA	0

PISTOIESE (3-5-2) Feola 7; Priola 5,5, Colombini 6,5, Neuton 6; Bellazzini 5,5, Hamili 6,5, Minotti 6, Benedetti 6 (dal 41' s.t. Proia s.v.), Sammartino 6 (dal 31' s.t. Zanon s.v.); Rovini 6, Colombo 6 (dal 27' s.t. Gyasi 6). (Albertoni, Boni, Luperini, Varano, Sparacello, Tomaselli). All. Atzori 6,5. **ALESSANDRIA (4-4-2)** Vannucchi 6; Nava 6,5, Piana s.v. (dal 5' p.t. Piccolo 6,5), Sosa 6, Manfrin 6,5; Marras 6,5, Cazzola 6, Branca 6,5, Fischnaller 6,5 (dal 24' s.t. Iocolano 6); Gonzalez 6, Bocalon 6 (dal 24' s.t. Evacuò 6). (La Gorga, Mezavilla, Rosso, Nicco, Gozzi). All. Bazzola 6,5. **ARBITRO** Guccini di Albano Laziale 6. **NOTE** paganti 732, abbonati 250, incasso di 8.000 euro. Amm. Neuton, Colombini e Manfrin. Angoli 0-6.

● PISTOIA L'Alessandria ha arrestato l'emorragia di sconfitte patite nelle ultime 4 trasferte, pareggiando contro una Pistoiese scesa in campo in formazione rimaneggiata (assenti Guglielmotti, Fissore e Placido), ma ricca di temperamento con il tecnico Atzori al debutto. L'Alessandria ha giocato un primo tempo brillante, per larghi tratti ha dominato, ha costruito diverse occasioni, alcune delle quali neutralizzate dal portiere Feola, il quale ha tenuto in piedi la squadra con ottimi interventi sulle conclusioni di Bocalon, Marras, Manfrin e Fischnaller. Si è vista poco la coppia Gonzalez-Bocalon, cannonieri principi del campionato, marcati stretti dalla rocciosa difesa pistoiese. Nella ripresa, la partita è stata

avara di occasioni da rete e la squadra di Braglia, pur cercando la via della rete, non è stata all'altezza della sua fama. La Pistoiese ha potuto controllare con minore apprensione gli attacchi dei piemontesi e si è pure fatta vedere anche nel gioco offensivo. **I TECNICI** Braglia, pur riconoscendo che quello di Pistoia è un buon punto, ha ammesso che «in trasferta non riusciamo ad esprimerci come in casa. Nella ripresa non siamo stati bravi come nel primo tempo, abbiamo giocato con una certa discontinuità. La Pistoiese ha fatto il suo gioco e ha meritato il punto». Dal canto suo Atzori, che in settimana aveva sostituito Remondina, non ha nascosto la sua soddisfazione per il punto conquistato contro la capolista: «Siamo scesi in campo in formazione d'emergenza e quindi siamo stati costretti a difenderci, soprattutto nel primo tempo. I ragazzi sono stati bravissimi, dando prova di grande carattere».

Enzo Cabella



Gianluca Atzori, 45 anni **LAPRESSE**

Cade la Viterbese Giana travolgente Che gioiello Bruno

VITERBESE	3
GIANA	4

MARCATORI Pinardi (G) al 1', Bonalumi (G) al 6', Sandomenico (V) al 22' p.t.; Miceli (V) al 7', Cruciani (V) su rigore al 9', Gullit (G) al 31', Bruno (G) al 36' s.t. **VITERBESE (4-3-3)** Iannarilli 6,5; Pandolfi 6, Dierna 6, Miceli 6,5, Varutti 6,5; Cardore 6, Cuffa 6,5, Cruciani 6,5; Falcone 5,5 (dall'11' s.t. Neglia 6), Jallow 6,5 (dal 28' s.t. Jefferson s.v.); dal 40' s.t. Battista s.v.), Sandomenico 7. (Pini, Pacciardi, Micheli, Paoletti, Doninelli). All. Cornacchini 6. **GIANA (3-5-2)** Viotti 5,5; Perico 6, Bonalumi 6,5 (dal 26' s.t. Perna 5,5), Montesano 7; Iovine 6,5 (18' s.t. Appiah 6), Pinardi 6,5, Chiarello 7, Marotta 6,5, Augello 6,5; Gullit 6,5, **Bruno 7,5** (dal 41' s.t. Rocchi s.v.). (Sanchez, Pinto, Greselin, Capano, Sosio, Ferrari). All. Albè 6,5. **ARBITRO** Miele di Torino 5. **NOTE** spettatori 700 circa; paganti, abbonati e incasso n.c. Ammoniti Bonalumi, Appiah e Bruno. Angoli 13-6.

● VITERBO Partita show: la Giana, micidiale fuori casa (8 vittorie) vince e consolida il quinto posto. Inizio super degli ospiti, a segno su calcio piazzato. La Viterbese con Sandomenico ha iniziato la rimonta, pareggiando con Miceli e andando in vantaggio su rigore (fallo di Viotti su Varutti) grazie a Cruciani. Ma la Giana davanti aveva due come Gullit e Bruno, che hanno firmato il contro-sorpasso: molto bello il gol del 4-3, con stop di petto e girata all'incrocio.

Mario Cipollini

Taugourdeau show e il Piacenza dilaga Tuttocuoio che flop

TUTTOCUOIO	1
PIACENZA	4

MARCATORI Taugourdeau (P) su rig. al 17', Saber (P) al 18', Romero (P) al 42' p.t.; Taugourdeau (P) al 3', Gelli (T) all'11' s.t. **TUTTOCUOIO (4-3-3)** Nocchi 5; Tiritiello 5, Bachini 5, Falivena 5, Lo Porto 5,5; Berardi 5 (dal 35' s.t. Zenuni s.v.), Pellini 5,5 (dal 40' p.t. Merkaj 5,5), Caciagli 6; Pinzauti 5,5 (dal 32' p.t. Borghini 5,5), Ferrari 5,5, Gelli 6. (Cappellini, Mulas, Picascia, Shekiladze, Masia, Gremigni, Siani, Serinelli, Frare). All. Fiasconi 5. **PIACENZA (3-5-2)** Miori 6; Sciacca 6,5, Silva 7, Pergreffi 6,5; Di Cecco 6,5 (dal 40' s.t. Colombini s.v.), Matteassi 6,5 (dal 26' s.t. Bertoli s.v.), **Taugourdeau 7**, Saber 6,5, Dossena 6,5; Nobile 7 (dall'11' s.t. Tullissi 6), Romero 6,5. (Crisicene, Cazzamalli, Razzitti, Pozzebon, Masullo, La Vigna, Castellana, Franchi, Debeljuh). All. Franzini 7. **ARBITRO** Viotti di Tivoli 6. **NOTE** paganti 184, abbonati 134, incasso di 1.916 euro. Espulso Tiritiello al 16' p.t.; ammoniti Nobile, Matteassi e Tullissi. Angoli 3-9.

● PONTERERA (Pi) Sulla ruota di Piacenza esce il numero 4: come le vittorie consecutive della squadra di Franzini e i gol segnati, evento mai accaduto per i biancorossi in una sola gara in campionato. Per regolare il Tuttocuoio bastano 120": quelli passati tra il rigore-espulsione di Tiritiello (gol di Taugourdeau) e il raddoppio di Saber (rasoiata diagonale) all'alba del match.

Stefano Lemmi

De Sousa timbra Moscardelli ribatte Ma l'Arezzo frena

RACING CLUB	1
AREZZO	1

MARCATORI De Sousa (RC) al 26', Moscardelli (A) al 33' p.t. **RACING CLUB (4-3-1-2)** Reinholds 6,5; Bigoni 6, Ungaro 6,5, Caldore 5,5, Paparusso 6; Selvaggio 5,5 (dal 42' s.t. Maestrelli s.v.), Ricciardi 7, Vastola 6,5; D'Attilio 6; **De Sousa 7**, Majtan 6 (dal 42' s.t. Testi s.v.). (Savelloni, Frison, Macellari, Massimo, Bona, Pollace, Shahinas, Calabrese, Loglio). All. Glinchedda 6. **AREZZO (4-2-3-1)** Borra 6; Muscat 5,5, Barison 6, Solini 6,5, Sabatino 5,5; Foglia 6, Cenneti 6; Yamga 6,5, Grossi 6 (dal 27' p.t. Polidori 5,5), Corradi 5,5 (dal 41' s.t. Erpen s.v.); Moscardelli 7. (Farelli, Luciani, Masciangelo, Demba, De Feudis, Bearzotti, Rossetti, D'Ursi, Arcidiacono). All. Sottili 6. **ARBITRO** Nicoletti di Catanzaro 6. **NOTE** paganti 551, nessun abbonato, incasso non comunicato. Ammoniti Yamga, Selvaggio, Sabatino e Testi. Angoli 3-2.

● ROMA L'Arezzo perde i contatti dalla vetta, sale a 5 la striscia dei risultati utili del Racing Club. Accade tutto nel primo tempo: a portare in vantaggio i padroni di casa è De Sousa che sfrutta uno spiovente nel migliore dei modi. Vantaggio che però dura poco più di 5 minuti, perché dall'altra parte Moscardelli raccoglie un cross dalla sinistra e gira il pallone all'angolino ristabilendo la parità. I ritmi nettamente più bassi nella ripresa non regalano grandi emozioni, anche a causa del terreno non in perfette condizioni.

Lorenzo Costantino

Renate, c'è Florian Carrarese: male la prima di Firicano

RENATE	1
CARRARESE	0

MARCATORE Florian al 30' s.t. **RENATE (4-3-3)** Cincilla 6,5; Anghileri 6, Di Gennaro 6, Teso 6,5, Vannucci 6,5; Palma 5,5 (dal 4' s.t. Graziano 6,5), Pavan 6, Scaccabarozzi 5,5 (dal 23' s.t. Dragoni 6,5); Lavagnoli 6,5, Marzeglia 5,5 (dal 39' s.t. Mora s.v.), **Florian 7,5**. (Merelli, Schettino, Malgrati, Savi, Bizzotto). All. Foschi 6,5. **CARRARESE (4-3-1-2)** Lagomarsini 6,5; Rampi 5,5, Benedini 5,5 Battistini 6,5; Foglio 5,5; Torelli 5,5 (dal 23' s.t. Bastoni 6), Petermann 5,5 (dal 33' s.t. Rolfini s.v.), Rosaia 6 (dal 36' s.t. Galloppa s.v.); Cristini 5,5; Floriano 6,5, Finocchio 6,5. (Saloni, Migliavacca, Amico, Marabese, Dell'Amico, Gentili). All. Firicano 6. **ARBITRO** Paterna di Teramo 5,5. **NOTE** spettatori 200 circa; abbonati 70, paganti e incasso non comunicati. Ammonito Cristini. Angoli 9-3.

● MEDA (Mb) Dopo 40 giorni il Renate torna alla vittoria e a firmarla è Florian, uno dei meno utilizzati ma decisivo per la terza volta dopo le reti da 3 punti contro Prato e Pro Piacenza. La Carrarese, che in panchina aveva il nuovo allenatore Aldo Firicano, è riuscita a controllare tutte le iniziative dei rivali salvo quella che ha visto all'opera Lavagnoli-Dragoni con assist per Florian. Nel primo tempo gli ospiti hanno invece sfiorato il vantaggio al 40' con un tiro di Finocchio e con Florian che al 43' ha colpito il palo.

Franco Cantù

Livorno, flop e contestazione Castiglia fa rialzare il Siena

LIVORNO	0
SIENA	2

MARCATORI Castiglia al 16', Ciurria al 37' p.t. **LIVORNO (3-5-2)** Mazzoni 5,5; Toninelli 5, Borghese 6, Gasbarro 5,5; Morelli 5,5 (dal 1' s.t. Maritato 6), Valiani 6, Luci 5,5, Marchi 5, Franco 5; Caetano 5,5 (dal 28' p.t. Murilo 5), Dell'Agnello 5 (dal 34' s.t. Galli 5,5). (Vono, Gemmi, Lambrugh, Ferchichi, Vittorini). All. Foscari 5. **SIENA (4-4-2)** Moschin 6,5; Rondonani 6, Panariello 6,5, D'Ambrosio 6,5, Iapichino 6; Ciurria 7, **Castiglia 7** (dal 48' s.t. Grillo s.v.), Guerri 6,5, Vassallo 6,5 (dal 16' s.t. Steffe 6); Saric 6 (dal 29' p.t. Bunino 5), Marotta 7. (Ivanov, Di Stasio, Romagnoli, Ghinassi, Secondo, Jawo, Stankevicius). All. Scazzola 7. **ARBITRO** Balice di Termoli 6. **NOTE** paganti 705, abbonati 3.213, incasso di 19.576,79 euro. Espulso Borghese al 32' s.t.; ammoniti Franco, Panariello, Moschin, Iapichino, Galli, Mazzoni e Rondonani. Angoli 6-0.

● LIVORNO Il Livorno si scioglie come neve al sole di fronte a un Siena che gioca un primo tempo quasi perfetto sia in chiave di impostazione che difensiva, scacciando la crisi proprio in questo derby toscano. Una sonora battuta d'arresto per gli amaranto che devono dire addio alle prime due posizioni in classifica con l'Alessandria e la Cremonese che sono sempre più lontane. Il Livorno paga anche le tante assenze (mancavano ben sette titolari) ma anche la poca lucidità di una formazione che ha palesato ancora una volta poca personalità e carattere: tutte doti che in Lega Pro sono fondamentali.

Francesco Foresi



Cristiano Scazzola, 45 **LAPRESSE**

Lupa Roma frana Pontedera da urlo con super Santini

LUPA ROMA	1
PONTERERA	3

MARCATORI Santini (P) al 1', Iadaresta (LR) all'8', Santini (P) al 20' p.t.; Della Latta (P) al 35' s.t. **LUPA ROMA (4-3-2-1)** Bremec 5,5; Mazzarani 6 (dal 20' s.t. Mastropietro 5,5), Cafiero 6, Gigli 5, Sfanò 5,5; Baldassin 6, La Camera 5,5, Cavagna 5,5 (dal 22' p.t. Celli 5,5); Iadaresta 6, Alois 5,5 (dal 30' s.t. D'Agostino 5,5); Fofana 6. (Brunelli, Cianfriglia, Rosato, Garufi, Valotti, Scicchitano, Antonelli, Corvesi, Da Silva). All. Di Michele 5,5. **PONTERERA (3-5-1-1)** Lori 6; Polvani 6, Risaliti 6,5, Vettori 6; Calcagni 6,5, D. Gemignani 6 (dall'11' s.t. Kabashi 6), Caponi 6, Corsinelli 6, A. Gemignani 6 (dal 16' s.t. Videtta 6); Della Latta 6,5; **Santini 7,5** (dal 39' s.t. Udoh s.v.). (Citti, Anedda, Borri, Bonaventura, Calò, Massa). All. Indiani 6,5. **ARBITRO** Natilla di Molfetta 5,5. **NOTE** spettatori 300 circa; non ci sono abbonati, paganti e incasso non comunicati. Espulso Gigli al 18' p.t.; ammoniti Cavagna, Della Latta, Vettori, Fofana, Videtta e La Camera. Angoli 3-1.

● TIVOLI (Rm) Sperava nell'aggancio la Lupa Roma, ma ad imporsi è stato il Pontedera con un super Santini, salito a 9 gol con questa doppietta. In mezzo il provvisorio pareggio di Iadaresta con un bel colpo di testa, ma il rosso a Gigli è stato fatale. Nella ripresa Della Latta, schierato nell'insolito ruolo di trequartista, ha chiuso la gara.

Fabio Gradasso

Venezia e Lecce, doppia trappola in trasferta

●Inzaghi va a Teramo e aspetta il Parma, che gioca domani sera. Padalino ha un derby a Francavilla: il Foggia è in agguato

GIRONE B GRANDE SFIDA TRA REGGIANA E PADOVA

Ore 14.30
SÜDTIROL (4-3-3) 22 Marcone; 21 Tait, 15 Di Nunzio, 6 Bassoli, 16 Sarzi Puttini; 8 Furlan, 4 Obodo, 7 Cia; 24 Rantier; 9 Glozzi, 11 Tulli. (33 Montaperto, 17 Lomolino, 18 Torregrossa, 29 Broh, 30 Bertoni, 2 Riccardi, 19 Lupoli, 10 Fink). All. Viali.
SAMBENEDETTESE (4-3-3) 33 Aridità; 14 Tavanti, 25 Mori, 3 Radi, 11 Pezzotti; 8 Sabatino, 23 Bacinovic, 6 Lulli; 7 Mancuso, 9 Sorrentino, 17 Di Massimo. (1 Morelli, 2 Di Pasquale, 4 Di Filippo, 10 Bernardo, 13 N'Tow, 15 Kolawole, 16 Latorre, 18 Candellori, 20 Mattia, 21 Vallocchia, 29 Damonte). All. Sanderra.
ARBITRO Andreini di Forlì (Berti-Li Volsi). **(andata 2-2)**

TERAMO (5-3-2) 30 Narciso; 3 Imparato, 23 Caidi, 6 Speranza, 5 Altobelli, 15 Karkalis; 16 Ilari, 18 Amadio, 7 Di Paolantonio; 10 Sansovini, 9 Barbuti. (22 Calore, 14 Camilleri, 19 Scipioni, 28 Sales, 4 Spighi, 17 Masocco, 20 Carraro, 24 Mantini, 26 Baccolo, 11 Petrella, 21 Fratangelo, 27 Tempesti). All. Ugolotti.
VENEZIA (4-3-3) 22 Vicario; 27 Zampano, 6 Domizzi, 13 Modolo, 26 Garofalo; 23 Falzerano, 7 Bentivoglio, 21 Acquadro; 18 Moreo, 19 Geijo, 17 Marsura. (12 Sambo, 29 Camerlengo, 3 Galli, 14 Pellicanò, 25 Cernuto, 8 Soligo, 15 Stulac, 24 Fabris, 9 Ferrari, 10 Fabiano, 11 Tortori, 20 Caccavallo). All. Inzaghi.
ARBITRO Proietti di Terni (Cipressa-Urselli). **(1-3)**

Ore 16.30
BASSANO (4-3-3) 1 Rossi; 2 Formiconi, 13 Pasini, 5 Bizzotto, 23 Criaiese; 21 Laurenti, 7 Gerli, 8 Proietti; 14 Candido, 9 Maistrello, 11 Minesso. (22 Bastianoni, 4 Trainotti, 6 Stevanin, 10 Bernardi, 16 Tronco, 17 Ruci, 18 Fabbro, 19 Soprano, 20 Bortot, 26 Gashi). All. Bertotto.
MANTOVA (3-5-2) 22 Tonti; 23 Cristini, 17 Siniscalchi, 15 Vinetot; 24 Regoli, 14 Smith, 8 Raggio Garibaldi, 26 Di Santantonio, 2 Bandini; 32 Guazzo, 19 Boniperti. (1 Bonato, 3 Donnarumma, 5 Diaby, 6 Haouhache, 9 Marchi, 16 Salifu, 21 Boccalari, 25 Laplace, 28 Sodinha). All. Graziani.
ARBITRO Massimi di Termoli (Vitaloni-Catucci). **(4-1)**

MACERATESE (4-3-1-2) 22 Forte; 14 Ventola, 6 Gattari, 24 Perna, 31 Sabato; 19 Malaccari, 8 Quadri, 7 De Grazia; 4 Croce, 9 Colombi, 16 Palmieri. (1 Moscatelli, 2 Gremizzi, 3 Broli, 4 Bondioli, 5 Marchetti, 11 Petrilli, 13 M. Massei, 15 Allegretti, 20 Mestre, 21 Bangoura, 23 Franchini, 30 Ingretoлли). All. Giunti.
GUBBIO (4-3-1-2) 1 Volpe; 23 Kalombo, 5 Rinaldi, 30 Piccinni, 11 Zanchi; 4 Croce, 8 Romano, 26 Giacommaro; 28 Casiraghi; 7 Ferretti, 10 Ferri Marini. (22 Zandrini, 2 Stefanelli, 13 Marghi, 24 Burzigotti, 3 Petti, 14 Conti,

16 Valagussa, 15 Bergamini, 19 Candellone, 29 Tavernelli, 25 Lunetta, 18 Lafuente). All. Magi.
ARBITRO Meleleo di Casarano (Marinenza-Micaroni). **(1-0)**

REGGIANA (4-3-1-2) 12 Narduzzo; 24 Ghiringhelli, 6 Spanò, 15 Rozzio, 28 Contessa; 16 Bovo, 14 Genevier, 10 Riverola; 11 Carlini; 7 Cesarini, 27 Guidone. (22 Demalija, 20 Sabotic, 25 Trevisan, 23 Panizzi, 5 Sbafo, 8 Maltese, 19 Lombardo, 21 Calvano, 9 Marchi, 29 Rizzi). All. Menichini.
PADOVA (3-5-2) 1 Bindi; 13 Sbraga, 25 Emerson, 23 Cappelletti; 16 Madonna, 8 De Risio, 4 Berardocco, 5 Dettori, 3 Favalli; 10 Neto Pereira, 21 Alfageme. (22 Favaro, 19 Russo, 2 Tentardini, 15 Monteleone, 20 Boniotti, 18 Mazzocco, 6 Mandorlini, 17 Gaiola, 11 Bobb, 33 De Cenco, 9 Altinier). All. Brevi.
ARBITRO Camplone di Pescara (Della Vecchia-Abagnara). **(0-2)**

SANTARCANGELO (3-5-2) 22 Nardi; 2 Paramatti, 5 Adorni, 21 Sirignano; 30 Florio, 23 Gatto, 24 Danza, 4 Carlini, 3 Rossi; 9 Cori, 31 Defendi. (1 Gallinetta, 32 Rossini, 13 Capitano, 19 Oneto, 10 Dalla Bona, 26 Gazzotti, 16 Gulli, 14 Jadid, 28 Rondinelli, 8 Valentini, 7 Cesaretti, 27 Merini). All. Marcolini.

L'ANTICIPO

Il Modena scappa Leonetti lo riprende Pari col Lumezzane

MODENA	1
LUMEZZANE	1

MARCATORI Diop (M) al 7' p.t.; Leonetti (L) al 37' s.t.
MODENA (3-5-1-1) Manfredini 6,5; Accardi 6, Milesi 5,5, Fautario 5,5; Basso 5,5 (dal 9' s.t. Calapai 6), Laner 6 (dal 12' s.t. Remedi 6), Giorico 5,5, Schiavi 5,5, Popescu 6,5; Nolè 5 (dal 35' s.t. Loi s.v.); Diop 6. (Costantino, Guardiglio, Ambrosini, Sakaj, Olivera, Salifu, Aldrovandi, Chiossi). All. Capuano 5,5.
LUMEZZANE (4-4-2) Pasotti 7; Magnani 5,5, Tagliani 6, Sorbo 6, Bonomo 6; Oggiano 6 (dal 31' s.t. Leonetti 6,5), Arrigoni 6,5, Gentile 6, Bacio Terracino 5,5 (dal 21' s.t. Marra 6); Russini 5,5 (dal 1' s.t. Musto 6), Speciale 6,5. (Peroni, Quinto, Lella, Allegra, Varas, Padulano, Zappacosta). All. Bertoni 6.
ARBITRO Capone di Palermo 6.
NOTE paganti 812, abbonati 1.406, incasso di 14.601 euro. Ammoniti Schiavi, Magnani e Tagliani. Angoli 7-3.

● MODENA Dopo la rete di Diop in avvio, il Modena pensava di vivere di rendita fino alla fine. Ma non ha fatto i conti con l'abnegazione del Lumezzane che non voleva perdere questo scontro diretto per la salvezza. La prodezza di Leonetti, sei minuti dopo il suo ingresso, con un destro al volo in piena corsa, ha premiato l'impegno degli ospiti che già avevano sfiorato il pari con Gentile. Il Modena, incapace di prendere in mano le redini della partita, si è svegliato solo alla fine, in inferiorità numerica per l'infortunio di Accardi, con Pasotti miracoloso sul bolido da fuori area di Calapai.

Paolo Reggianini



Filippo Inzaghi oggi è a Teramo

PORDENONE (4-3-1-2) 1 Tomei; 11 Semenzato, 5 Ingegneri, 4 Stefani, 3 De Agostini; 26 Misuraca, 6 Suciù, 27 Bulevardi; 16 Cattaneo; 7 Padovan, 9 Arma. (12 D'Arsiè, 13 Marchi, 18 Zappa, 21 Gerbaudo, 23 Pietribiasi, 20 Buratto, 14 Martignago). All. Tedino.
ARBITRO Mastrodonato di Molfetta (Bologna-Graziano). **(3-3)**

Ore 20.30
ANCONA (3-5-2) 1 Scuffia; 13 Ricci, 4 Vitiello, 14 Cacioli; 16 Daffara, 5 Gelonese, 26 Zampa, 10 Agyei, 7 Frediani; 23 Momentè, 21 Del Sante. (12 Anacoura, 3 Di Dio, 8 Bambozzi, 11 Mancini, 15 Bariti, 17 Djuric, 18 Paolucci, 19 Nicolao, 24 Voltan, 27 Forgacs). All. Pagliari.
FANO (4-3-1-2) 12 Andrenacci; 7 Cazzola, 2 Zigrossi, 16 Zullo, 19 Taino; 23 Gualdi, 14 Bellemo, 27 Schiavini; 9 Filippini; 18 Fioretti, 24 Germinale. (1 Menegatti, 3 Ashong, 5 Ferrani, 8 Favo, 10 Borrelli, 15 Masini, 17 Sassaroli, 20 Capezzani, 26 Camilloni, 28 Melandri). All. Cuttone.
ARBITRO Sozza di Seregno (Cantafio-Cucumo). **(1-1)**

FERALPI SALÒ (3-4-2-1) 1 Caglioni; 26 Gambaretti, 2 Aquilanti, 6 Ranellucci; 23 Parodi, 7 Settembrini, 5 Davi, 33 Liotti; 17 Guerra, 10 Bracaletti; 11 Ferretti. (42 Vaccarecci, 8 Tassi, 9 Surraco, 14 Gamarra, 15 Turano, 18 Luche, 19 Codromaz, 20 Gerardi, 24 Murati). All. Serena.
ALBINOLEFFE (4-3-3) 32 Nordi; 23 Guerriera, 4 Gavazzi, 6 Magli, 10 Cortellini; 17 Giorgione, 8 Loviso, 27 Di Ceglie; 7 Gonzi, 9 Mastroianni, 18 Montella. (1 Cortinovis, 2 Mondonico, 11 Moreo, 14 Dondoni, 15 Nichetti, 16 Anastasio, 24 Mandelli, 29 Minelli). All. Alvini.
ARBITRO Cipriani di Empoli (Martinelli-Lattanzi). **(2-2)**

IL POSTICIPO

● La giornata di completa domani sera con il posticipo televisivo che vedrà di fronte il Parma, sempre lanciato all'inseguimento del Venezia capolista, e un Forlì che invece rincorre la salvezza), la partita (andata 5-3) sarà trasmessa in diretta su Rai Sport 1: arbitra Robilotta di Sala Consilina.

CLASSIFICA

● Questa la situazione nel girone B dopo 27 giornate: Venezia p. 58; Parma 55; Padova 52; Reggiana 50; Pordenone 48; Gubbio 43; Bassano 40; Feralpi Salò e Sambenedettese 38; AlbinoLeffe 37; Santarcangelo 33; Südtirol e Maceratese (-2) 32; Forlì e Modena* 29; Mantova 26; Teramo, Ancona e Lumezzane* 24; Fano 20. (*una partita in più).

GIRONE C IL CATANIA IN DISCESA CON IL MELFI

Ore 14.30
CATANIA (4-3-1-2) 12 Pisseri; 28 Parisi, 3 Bergamelli, 16 Marchese, 20 Djordjevic; 27 Biagianti, 4 Bucolo, 21 Fornito; 10 Russotto; 9 Pozzebon, 35 Tavares. (1 Martinez, 26 De Rossi, 29 Longo, 33 Manneh, 15 Mbodj, 5 Scoppa, 30 Piermarteri, 23 Di Grazia, 32 Mazzarani, 11 Barisic). All. Petrone.
MELFI (3-5-2) 1 Gragnaniello; 4 Grea, 5 Laezza, 6 De Giosa; 25 Marano, 24 Gammone, 28 Obeng, 14 Battaglia, 15 Russo; 20 De Angelis, 18 De Vena. (12 Viola, 2 Bruno, 7 Lodesani, 9 Foggia, 11 Filomeno, 13 Libutti, 17 Esposito, 23 Romeo, 26 Demontis). All. Diana.
ARBITRO Annaloro di Collegno (Biava-Jouness). **(andata 1-1)**

CATANZARO (4-4-2) 22 De Lucia; 2 Pasqualoni, 15 Prestia, 6 Patti, 13 Sabato; 4 Icardi, 20 Maita, 25 Van Ransbeeck, 7 Cunzi; 10 Giovinco, 9 Gomez. (1 Svedkauskas, 12 Leone, 23 Esposito, 26 Imperiale, 3 Zanini, 5 Carcione, 8 Pagano, 18 Bensaja, 11 Mancosu, 14 Sarao, 19 Basrak, 22 Cedric). All. Erra.
MATERA (3-4-3) 22 Tozzo; 28 Ingresso, 5 De Franco, 3 Mattera; 23 Di Lorenzo, 8 Iannini, 26 Salandria, 27 Casoli; 10 Strambelli, 29 Negro, 39 Lanini. (12 D'Egidio, 25 Biscarini, 2 Scognamillo, 6 Bertoncini, 36 Gigli, 13 Meola, 11 Armeno, 9 Infantino, 16 Dammacco). All. Auteri.
ARBITRO Zanonato di Vicenza (Zancanaro-Michieli). **(0-4)**

FONDI (4-3-3) 22 Baiocco; 18 Galasso, 6 Signorini, 29 Marino, 3 Squillace; 8 Varone, 23 De Martino, 20 D'Angelo; 24 Calderini, 9 Gambino, 7 Tiscione. (1 Coletta, 13 Bertolo, 2 Di Sabatino, 4 Mucciante, 21 Pompei, 19 Tommaselli, 15 Sernicola, 17 Adessi, 11 Albadoro, 16 Capuano, 10 Giannone). All. Pochesci.
TARANTO (4-3-3) 1 Maurantonio; 2 De Giorgi, 18 Altobello, 6 Stendardo, 3 Pambianchi; 4 Nigro, 33 Pirrone, 26 Lo Sicco; 29 Viola, 9 Magnaghi, 7 Potenza. (46 Continì, 12 Pizzaleo, 45 Magri, 8 Sampietro, 43 Di Nicola, 23 Som, 17 Balzano, 28 Maiorano, 16 Russo, 10 Cobelli, 42 Emmausso). All. Ciullo.
ARBITRO Guida di Salerno (Affatato-Rossi). **(0-2)**

FRANCAVILLA (3-5-2) 1 Albertazzi; 5 Idda, 14 Faisca, 21 Abruzzese; 16 Albertini, 29 Prezioso, 10 Galdean, 23 Alessandro, 4 Pastore; 27 Abate, 9 Nzola. (28 Casadei, 3 Vetrugno, 15 Tundo, 18 Turi, 6 Gallù, 13 Pino, 20 Triarico,

8 Biason, 25 Finazzi, 17 Salatino, 7 Ayina). All. Calabro.
LECCE (4-4-2) 25 Perucchini; 23 Ciancio, 5 Cosenza, 14 Giosa, 3 Agostinone; 10 Lepore, 8 Costa Ferreira, 4 Mancosu, 24 Dombia; 18 Caturano, 9 Marconi. (1 Bleve, 12 Chironi, 2 Vitofrancesco, 19 Muci, 6 Arrigoni, 13 Tsonev, 17 Monaco, 20 Maimone, 21 Fiordilino, 7 Torromino). All. Padalino.
ARBITRO Piscopo di Imperia (Loni-Imperiale). **(0-3)**

MESSINA (4-3-1-2) 1 Berardi; 35 Grifoni, 19 Rea, 15 Bruno, 3 De Vito; 17 Foresta, 8 Musacci, 4 Sanseverino; 33 Mancini; 9 Anastasi, 10 Milinkovic. (12 Russo, 22 Benfatta, 6 Maccarrone, 13 Palumbo, 28 Marseglia, 34 Saitta, 5 Ricozzi, 23 Akrapovic, 26 Capua, 7 Ferri, 11 Madonia, 14 Ciccone). All. Lucarelli.
MONOPOLI (4-3-3) 22 Furlan; 20 Cikos, 4 Esposito, 5 Ferrara, 3 Mercadante; 13 Sounas, 28 Nicolini, 16 Franco; 9 Genchi, 23 Montini, 19 Pinto. (1 Pellegrino, 2 Carissoni, 6 Ricucci, 10 Gatto, 11 Vuthaj, 14 Bei, 15 Mavretic, 18 Parker, 21 Balestrero, 29 Padalino, 32 Cavagna). All. Bucaro.
ARBITRO Marchetti di Ostia Lido (Vettorel-Rinaldi). **(1-2)**

REGGINA (5-3-1-1) 1 Sala; 23 Romanò, 5 Gianola, 30 De Vito, 15 Kosnic, 17 Porcino; 8 Knudsen, 14 Botta, 6 De Francesco; 21 Bangu; 9 Coralli. (12 Licastro, 2 Maesano, 16 Cucinotti, 29 Leonetti, 20 Bianchimano, 18 Cane, 24 Possenti, 26 Mazzone, 7 Carpentieri, 27 Tommasone, 25 Lancia, 11 Tripicchio). All. Zeman.
CASERTANA (4-3-1-2) 1 Ginestra; 18 D'Alterio, 21 Rainone, 5 Lorenzini, 11 Ramos; 7 De Marco, 8 Rajcic, 6 Magnino; 20 Carriero; 9 Corado, 26 Ciotola. (12 Fontanelli, 22 Simone, 2 Finizio, 4 Giorno, 14 Diallo, 17 Petricciuolo, 19 De Filippo, 23 Colli, 25 Taurino, 27 Cisotti, 28 Orlando). All. Tedesco.
ARBITRO Amabile di Vicenza (Lenarduzzi-Colinucci). **(2-2)**

SIRACUSA (4-2-3-1) 1 Santurro; 5 Diakité, 6 Turati, 24 Pirrello, 4 Malerba; 14 Spinelli, 23 Palermo; 27 Azzi, 10 Catania, 19 Valente; 11 Scardina. (22 Gagliardini, 26 Cossentino, 3 Dentice, 20 Brumat, 17 Russo, 16 De Silvestro, 18 Rizza, 29 Nania, 7 Longoni, 9 De Respinis, 21 Persano). All. Sottìl.
VIBONESE (4-3-1-2) 1 Russo; 2 Franchino, 23 Manzo, 5 Sicignano, 3 Minarini; 4 Giuffrida, 30 Favasuli, 15 Viola; 25 Piroaska; 10 Sowe, 19 Bubas. (22 Mengoni, 7 Scapellato, 13 Torelli, 8 Legras, 18 Lettieri, 14 Yabre, 17 Tindo, 20 Bellocco, 29 Usai, 27 Di Curzio). All. Campilongo.
ARBITRO Carella di Bari (Zingrillo-Trinchieri). **(0-0)**

Ore 18.30
FIDELIS ANDRIA (3-5-2) 12 Pop; 4 Aya, 6 Rada, 21 Curcio; 29 Annoni, 26 Onescu, 18 Vasco, 10 Mancino, 24 Tito; 19 Cianci, 11 Croce. (1 Lullo, 22 Cilli, 5 Allegrini, 7 Volpicelli, 9 Fall, 15 Paolillo, 16 Minicucci, 17 Ippedito, 20 Berardino, 23 Cruz, 25 Imbriaco, 30 Spinelli). All. Favarin.
AKRAGAS (3-5-2) 1 Addario; 16 Cazè, 14 Riggio, 6 Mileto; 20 Coppola, 5 Pezzella, 4 Bramati, 17 Longo,



Pasquale Padalino, oggi è derby



Giovanni Stroppa gioca in casa

19 Sepe; 9 Klaric, 10 Cocuzza. (35 Sarcuto, 2 Tardo, 3 Russo, 27 Caternicchia, 15 Palmiero, 26 Rotulo, 30 Privitera, 26 Rotulo, 7 Salvemini). All. Di Napoli.
ARBITRO Di Gioia di Nola (Maiorano-Spiniello). **(1-1)**

FOGGIA (4-3-3) 1 Guarna; 6 Loiacono, 14 Martinelli, 21 Coletti, 23 Rubin; 5 Vacca, 15 Agazzi, 18 Deli; 10 Sarno, 19 Mazzeo, 9 Di Piazza. (22 Sanchez, 12 Tucci, 2 Angelo, 3 Figliomeni, 15 Empereur; 17 Dinielli, 4 Agnelli, 25 Gerbo, 16 Sicurella, 11 Maza, 7 Chiricò, 20 Pompilio). All. Stroppa.
JUVE STABIA (4-3-3) 22 Russo; 2 Cancellotti, 5 Atanasov, 18 Morero, 3 Liviero; 19 Izzillo, 4 Capodaglio, 24 Mastalli; 10 Marotta, 35 Paponi, 23 Lisi. (1 Bacci, 6 Santacroce, 13 Camigliano, 4 Giron, 8 Matute, 17 Salvi, 21 Esposito, 7 Kanoutè, 11 Manari, 27 Rosafio, 29 Ripa, 33 Cutolo). All. Fontana.
ARBITRO Fourneau di Roma (Benedettino-Fusco). **(1-4)**

PAGANESE (4-3-3) 30 Liverani; 13 Alcibiade, 16 De Santis, 4 Carillo, 3 Della Corte; 17 Tascone, 5 Pestrin; 18 Parlati; 9 Bollino, 10 Firenze, 11 Cicerelli. (1 Marruocco, 22 Gomis, 6 Mansi, 23 Picone, 15 Longo, 29 Gorbelewski, 24 Tagliavacche, 25 Carrotta, 7 Zerbo, 14 Herrera, 19 Caruso, 20 Stoia). All. Grassadonia.
COSENZA (4-4-1-1) 1 Perina; 2 Corsi, 5 Tedeschi, 6 Blondett, 30 D'Orazio; 10 Cavallaro, 21 Ranieri, 27 Calamai, 11 Statella; 9 Letizia; 16 Baclet. (22 Saracco, 23 D'Anna, 13 Meroni, 26 Madrigali, 7 Criaco, 4 Capece, 18 Collocolo, 8 Caccetta, 14 Mendicino). All. De Angelis.
ARBITRO Ayroldi di Molfetta (Mittica-Gregorio). **(1-2)**

CLASSIFICA

● Questa la situazione nel girone C dopo 27 giornate: Lecce p. 58; Foggia 56; Matera e Juve Stabia 49; Francavilla 45; Catania (-7), Fondi (-1), Cosenza e Casertana (-2) 39; Siracusa e Fidelis Andria 38; Paganese 33; Monopoli 30; Taranto 28; Messina 27; Reggina, Akragas e Catanzaro 24; Vibonese 19; Melfi (-1) 17.

GLI ALBI DEL WEST - Opera in 42 uscite, ciascuna uscita al prezzo di 3,99€. Per informazioni e arretrati rivolgersi al Servizio Clienti Gazzetta tel: 02.63.79.85.11 e-mail: linea.aperta@res.it



Durango, volumes 1 to 17 © Editions Soleil, Swolfs - Girod - Iko

I GRANDI CAPOLAVORI DEL FUMETTO WESTERN

I migliori albi a fumetti del West arrivano in edicola con **La Gazzetta dello Sport** in un'edizione di altissima qualità. Si parte con **Durango**, capolavoro creato da **Yves Swolfs**, serie che ha fatto la storia del genere narrando le avventure del pistolero mancino più veloce del West. Seguiranno **Bouncer**, **Jim Cutlass**, **Black Hills** e un attesissimo e inedito **Larry Yuma** a colori. Tutte serie complete con tanti contenuti extra da godersi volume dopo volume.

Ogni venerdì in edicola a soli **3,99€***

ACQUISTA ONLINE SU **STORE**

clac**LE ARTI MARZIALI
E SOFIA: «L'ASIA
APPREZZA LE MIE DOTI»**

● «Il continente asiatico apprezza di più le mie doti ninja, motivo per cui la mia prima vittoria non poteva che essere qui :) Buongiorno». Con questo tweet Sofia Goggia ha celebrato non solo il primo successo in Coppa del Mondo ma anche le doti acrobatiche che lo hanno reso possibile. Come un ninja.

**LE DISCESISTE**

LE VINCITRICI AZZURRE IN DISCESA

ATLETA	SUCCESSI
ISOLDE KOSTNER	12 (1994-2004)
ELENA FANCHINI	2 (2005, 2015)
GIUSTINA DEMETZ	1 (3/3/1967)
DANIELA MERIGHETTI	1 (14/1/2012)
NADIA FANCHINI	1 (20/2/2016)
SOFFIA GOGGIA	1 (4/3/2017)

LE DIECI PERLE

POSIZIONE	GARA
3.	GIGANTE KILLINGTON 26/11
2.	DISCESA LAKE LOUISE 2/12
3.	SUPERG LAKE LOUISE 4/12
2.	GIGANTE SESTRIÈRE 10/12
3.	COMBINATA VAL D'ISÈRE 16/12
3.	DISCESA VAL D'ISÈRE 17/12
2.	GIGANTE MARIBOR 7/1
2.	DISCESA CORTINA 28/1
2.	DISCESA CORTINA 29/1
1.	DISCESA JEONGSEON 4/3

«NEL PARTERRE
HO SOFFERTO.
QUANTE BEFFE
HO PATITO
QUEST'ANNO»

«HO IMPARATO
I MIEI LIMITI:
STO IN BILICO
TRA IL RISCHIO
E L'OSARE»

SOFFIA GOGGIA
24 ANNI



Sofia Goggia, 24 anni: 4 podi nelle discese di Coppa in stagione EPA

La Ninja e i

Goggia dieci e lode Col primo trionfo supera Compagnoni

Simone Battaglia

È un sigillo e una promessa. Sofia Goggia va a trovare la prima vittoria in coppa del Mondo lontano, a Jeongseon. E il suo primo urlo è pieno, liberatorio, atteso per tutta la stagione dopo nove podi in quattro diverse discipline e il bronzo in gigante ai Mondiali di St. Moritz. Arriva in un momento e in un luogo per nulla scontati: a marzo, quando si fanno i conti, e in Sud Corea, dove il prossimo anno saranno in palio le medaglie olimpiche.

QUELLO CHE È STATO Partita col 5, la Goggia ha inseguito Lindsey Vonn per gran parte del tracciato. Nella parte finale è stata più veloce: un po' ha approfittato di un errore della statunitense, un po' è stata bravissima nel correggere una traiettoria che in prova le aveva dato fastidio. Quando si è accorta di essere davanti per 7 centesimi — gli stessi grazie ai quali la Vonn le aveva tolto il podio iridato in discesa a St. Moritz — ha alzato le braccia. La vera esultanza però sarebbe arrivata più tardi, anche perché le avversarie nel frattempo avrebbero trovato condizioni migliori. «Ho sofferto per tutta la gara visto che durante la stagione c'era sempre stato lo scherzetto di qualche avversaria. All'arrivo ho pensato soprattutto a me stessa. Poi ho ringraziato lo staff: certo, al cancelletto sei da sola ma dietro ci sta il lavoro di tante persone. Il puzzle però puoi comporlo solo tu».

DIECI Decimo podio in coppa del Mondo, quindi. Dieci podi che la bergamasca ha conquistato in sei mesi — prima vantava il quarto posto in superG ai Mondiali di Schladming 2013 e, dopo un calvario di infortuni

IL PRECEDENTE

9

I podi stagionali della Compagnoni, due volte, nel 1996/97 e 1997/98. Era record azzurro prima della Goggia (a.a.)



Deborah Compagnoni LAPRESSE

alle ginocchia, un altro quarto posto in superG ad Andorra nel febbraio 2016 — e che le permettono di superare Deborah Compagnoni. Il paragone fa schermire la 24enne lombarda. «Sono statistiche da bar. Abbiamo una storia simile per gli infortuni, la tenacia e alcuni lati del carattere, ma lei è stata una grandissima e io in confronto mi sento nessuno». Eppure il bilancio è clamoroso quanto la vittoria in discesa, una specialità che a inizio stagione non era certo ritenuta «centrale». Essere riuscita ad arrivare davanti alla Stuhec è un traguardo enorme. «È stata una vittoria inaspettata — racconta l'azzurra —. Nelle prove la Vonn aveva

dimostrato una certa supremazia. Giovedì e venerdì avevo sempre saltato una porta, mi sembrava di non trovare la linea giusta».

QUELLO CHE SARÀ Nella notte si è disputato il superG. A sei gare dal termine, con la Shiffrin che a ieri sera vantava 402 punti di vantaggio e che ha ancora due slalom a disposizione, pensare a un recupero in coppa del Mondo è fuori luogo. Resta il fatto che la Goggia è a un passo dal diventare la seconda azzurra oltre i 1000 punti in una stagione: Karen Putzer, seconda nel 2002-03, salì a 1100, mentre Compagnoni e Kostner non riuscirono mai a superare quella quota simbolica. Questa è la promessa: se Sofia Goggia è cresciuta così tanto in questa stagione, dove potrà spingerla il suo «spirito Ninja»? «Quella era una battaglia legata all'Estremo Oriente — taglia corto l'azzurra —. In realtà c'è solo lo spirito di Sofia. Sono sempre stata così, ho sempre cercato di trovare il mio limite e andare oltre, solo che a volte ho rischiato troppo. Adesso invece sono più esperta, più matura. So più o meno dov'è il limite e cerco di restare là, lungo il confine labile che divide il rischio dall'osare. Non so se sia stato un caso aver vinto sulla pista di PyeongChang, ma dopo St. Moritz avevo detto «ci vediamo in Sud Corea», per me la tappa più importante era questa». Il viaggio è appena iniziato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

● In discesa la prima vittoria, sulla pista dei Giochi 2018: è a dieci podi stagionali, più di Deborah «Ma rispetto a lei non sono nulla»

RETROSCENA

Ghezze: «In prova sbagliava In gara è stata meravigliosa Come è cresciuta Sofia»

«**Q**uel passaggio Sofia l'aveva sbagliato due volte in prova. L'avevamo analizzato al video, le avevamo chiesto di gestirlo invece di passare a tutto gas. Lei lo ha capito e in gara ha corretto. È stata straordinaria». Alberto Ghezze è pienamente soddisfatto. Forse in autunno non si sarebbe aspettato che la prima vittoria azzurra nella discesa sarebbe arrivata dalla bergamasca, che nelle precedenti stagioni non era mai riuscita a entrare tra le prime dieci. Ora, di fronte al secondo posto nella classifica di specialità — 97 punti i ritardi dalla

Stuhec, con la sola gara di Aspen ancora da disputare —, il tecnico cortinese non può che prendere atto della maturazione di Sofia. «Quest'anno in discesa è cresciuta molto, del resto la disciplina lo richiede. Lo indicano i piazzamenti, i podi, ma anche i tempi in prova. Questo tipo di gare richiedono tempo, se esageri rischi di pagare. Sofia è stata incredibile. La Vonn era stata avanti nelle prove, non avremmo mai pensato che qualcuno avrebbe potuto recuperare. Anche Lindsey però è umana, ha fatto un piccolo errore, così Sofia ne ha approfittato».

SQUADRA VELOCE La soddisfazione di Ghezze si estende anche al resto della squadra, con l'ottavo posto di Johanna Schnarf — ora quarta nella classifica di specialità — e il decimo di Verena Stuffer. «Senza errori le ragazze sarebbero state tutte competitive. È una soddisfazione grande. Dopo la seconda prova ci eravamo chiesti perché fossimo andati così male, vista



Alberto Ghezze, tecnico azzurro

● Il responsabile delle velociste: «Il 4° posto in discesa ai Mondiali le è servito. E il suo talento non lo scopriamo oggi»

la neve dura. Con le analisi abbiamo capito e corretto. Le prime 20-22 in gara hanno trovato tutte delle condizioni simili, l'aumento della temperatura ha parzialmente velocizzato il passaggio complicato sulla traversa». Il dettaglio non è sfuggito a Lindsey Vonn, che per inseguire la vittoria numero 78 in carriera aveva scelto per la seconda volta in carriera il pettorale numero 1. «Pensavo che la neve sarebbe diventata un po' più morbida — avrebbe raccontato la statunitense, che al traguardo avrebbe replicato l'abbraccio con Sofia già visto ai Mondiali —, mentre si è velocizzata tra il pettorale 5 e il pettorale 20. Sono comunque felice della mia gara. Ho commesso alcuni errori ma il mio sci è stato buono».

TUTTA ESPERIENZA Per Sofia Goggia la delusione del quarto posto di St. Moritz, forse, è stato un passaggio fondamentale per arrivare alla vittoria in Sud Corea. «Sicuramente ha contri-

buito a farle fare esperienza — prosegue Ghezze —. Ricordiamoci poi che Sofia era ai primi Mondiali da favorita. Ricordiamoci del superG che è andato male, del fatto che si sia trovata prima a metà gara nella combinata, ricordiamoci della storia di infortuni che Sofia ha alle spalle. Insomma, non erano Mondiali facili per lei. Per campionesse affermate come la Vonn o la Shiffrin è diverso. Dopo St. Moritz ci siamo chiesti perché faticiamo a ottenere buoni risultati negli eventi importanti, ma gli atleti hanno anche bisogno di fare esperienza. Sul flop di Kristoffersen, per inciso, nessuno ha detto nulla. Quanto a talento, quello di Sofia non lo scopriamo certo oggi. L'abbiamo vista crescere tanto in queste due ultime stagioni. Ora non deve cambiare, non ce ne sarebbe bisogno, anzi sarebbe un errore. Le basterà migliorare, perfezionare il suo modo di stare sugli sci».

si.ba.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dittatore

Dominio Hirscher

Sesta Coppa di fila

Ma è il più forte?

Simone Battaglia

In conferenza stampa gli scappa quasi una lacrima. «Quello che sto provando è un po' troppo per me. Avrò bisogno di rivedere le due maniche sul web, perché ora come ora mi sento altrove» confida Marcel Hirscher, il solo uomo nella storia dello sci ad aver vinto sei coppe del Mondo consecutive. Se sia o meno lo sciatore più forte di sempre questo ancora non è dato dirlo e forse non lo si saprà mai, perché non ci si metterà mai d'accordo. In Austria è amato e rispettato, ma nella repubblica dello sci l'immortalità sembra riservata solo ai grandi della discesa — Toni Sailer, Franz Klammer, Hermann Maier — e visto che il salisburghese proprio non vuol saperne di buttarsi giù per le piste a 140 km/h, si ha l'impressione che gli manchi sempre qualcosa. «Difficile confrontare campioni di diverse epoche — si limita a commentare lui —, anche per via dell'evoluzione dei materiali». Hirscher il gentile, Hirscher l'iperprofessionale ma anche Hirscher l'antipersonaggio, Hirscher che viene seguito come un'ombra dai baffi di papà Ferdinand, riservato quanto e più di lui. Hirscher che non ha mai subito infortuni importanti in uno sport spietato. Hirscher che se avesse un briciolo della personalità di Alberto Tomba, allora sì.

FEROCE E così al 28enne di Annaberg non resta che far parlare le spatole e i nervi d'acciaio. Ieri a Kranjska Gora, in un gigante segnato dal caldo e dalla scarsa visibilità che ha visto Eissath, settimo, come miglior azzurro, Hirscher aveva due obiettivi: portare a casa il sesto globo di cristallo — gli sarebbe

● Vince il gigante di Kranjska Gora e stacca Girardelli (5). Senza i riflettori della discesa, per entrare nel mito gli manca l'oro olimpico

LA STATISTICA

53%

La percentuale di podi di Hirscher sulle gare totali: 199 gare, 106 podi. La percentuale sale al 64,8% per i giganti (a.a.)



Marcel Hirscher, 28 anni AP

bastato arrivare davanti a Pinturault — e tirarsi avanti anche con la coppetta di specialità, per ribadire al francese che alla fine, alla lunga, il migliore è sempre lui, nonostante gli schiaffi rimediati a Soelden, a Val d'Isère e ad Adelboden. Hirscher ha chiuso entrambe le pratiche con una prima manche sontuosa, dopo aver visto Alexis uscire col pettorale 1 e tenendo Henrik Kristoffersen alla rispettosa distanza di un secondo. Nella manche decisiva ha controllato, tanto per non rovinare tutto con un'uscita fuori luogo (e rara: le he successo sei volte, nelle sue ultime 100 gare di Coppa). Non poteva succedere e non è successo.

Al parterre ha festeggiato, nell'ordine: la 44ª vittoria in Coppa del Mondo; il 106° podio in 199; la settima coppetta di specialità, la quarta in gigante; la sesta grande sfera. E oggi in slalom mostrerà la stessa ferocia, per dare un'altra lezione a Hernik Kristoffersen — come se non bastasse quella ricevuta ai Mondiali — e portarsi a casa anche l'ottava coppetta.

MANCA UN ORO E allora, Hirscher è il più grande di tutti o no? Aver vinto sei volte di fila la classifica generale, meglio di Girardelli negli anni Ottanta e Novanta — Marc si fermò a cinque alternandosi a Zurbriggen e Accola —, meglio di Annemarie Moser-Proell negli anni Settanta — sei, ma con l'ultima separata dalle prime cinque —, lo promuove a immortale? Nell'attesa che l'austriaco riempia l'ultima casellina con l'oro olimpico che ancora gli manca, i campioni del passato lo lusingano. «Ciò che ha fatto è incredibile — dice la Moser-Proell —. È il più grande della sua generazione». «Il suo stato di forma e la sua meticolosità sono straordinari — aggiunge Karl Schranz, che nel 1969 diede all'Austria la prima Coppa generale —. Vuole che tutto sia sempre perfetto». «La sua consistenza anno dopo anno impressiona — commenta Franz Klammer, oro in discesa a Innsbruck 1976 —. È più veloce, più allenato, più costante». Abbastanza per diventare mito?

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RIVEDRÒ LA GARA SUL WEB: A CALDO MI SENTO IN UN ALTRO MONDO

IMPOSSIBILE FAR CONFRONTI TRA EPOCHE: LO SCI È CAMBIATO TROPPO

MARCEL HIRSCHER
28 ANNI



Marcel Hirscher: ai Giochi vanta l'argento in slalom a Sochi GETTY

LA GUIDA

Oggi slalom uomini ancora in Slovenia
In tv 9.30 e 12.30

DISCESA DONNE a Jeongseon (S. Cor): 1. GOGGIA 1'38"80; 2. Vonn (Usa) a 7/100; 3. Stuhec (Slo) a 23/100; 4. Ross (Usa) a 58/100; 5. Tippler (Aut) a 60/100; 6. Cook (Usa) a 62/100; 7. Flury (Svi) a 77/100; 8. SCHNARF a 1'01; 9. C. Suter (Svi) a 1'11; 10. STUFFER a 1'12; 11. Wiles (Usa) a 1'15; 12. M. Gisin a 1'23; 13. Scheyer (Aut) a 1'27; 14. Rebensburg (Ger) e Kling (Sve) a 1'34; 16. E. Curtoni a 1'54; 20. Brignone a 1'69; 35. Bassano a 4'12. **Rit.** Weirather (Lie), Marsaglia. **Coppa del Mondo** (dopo 30 gare): 1. Shiffrin (Usa) 1323; 2. Stuhec (Slo) 1085; 3. Gut (Svi) 1023; 4. Goggia 921; 5. Worley 736; 8. Brignone 605. **Coppa discesa** (dopo 7 prove): 1. Stuhec (Slo) 497; 2. Goggia 400; 3. Gut (Svi) 360; 4. Schnarf 215. Nella notte si è svolto il superG. **GIGANTE UOMINI** a Kranjska Gora (Slo): 1. Hirscher (Aut) 2'24"31; 2. Haugen (Nor) a 46/100; 3. Olsson (Sve) a 67/100; 4. Feller (Aut) a 75/100; 5. Luitz (Ger) e Neureuther (Ger) a 92/100; 7. EISATH a 1'01; 8. Zurbriggen (Svi) a 1'08; 9. Leitinger (Aut) a 1'27; 10. Meillard (Svi) a 1'30; 11. Kristoffersen (Nor) a 1'31; 12. Murisier (Svi) a 1'32; 13. Faivre (Fra) a 1'39; 14. Muffat-Jeandet (Fra) a 1'50; 15. Kilde (Nor) a 1'51; 20. Nani a 2'00. **Non qual.** **II manche:** Tonetti, Maurberger, Bosca. **Rit. I manche:** Pinturault (Fra), Ballerín, Zingerle. **II manche:** Moelgg. **Coppa del Mondo** (dopo 31 gare): 1. Hirscher (Aut) 1375; 2. Jansrud (Nor) 871; 3. Kristoffersen (Nor) 867; 4. Pinturault (Fra) 843; 5. Kilde (Nor) 586; 6. Fill 577; 8. Moelgg 477; 9. Paris 473. **Coppa gigante** (dopo 8 prove): 1. Hirscher (Aut) 633; 2. Pinturault (Fra) 439; 3. Faivre (Fra) 380; 9. Eissath 207. **OGGI** Slalom a Kranjska Gora (Slo); 9.30 1ª manche, 12.30 2ª manche. **I pettorali:** 1 Hirscher (Aut), 2 Gross, 3 Kristoffersen (Nor), 4 Khoroshilov (Rus), 5 Neureuther (Ger), 6 Moelgg, 7 Ryding (Gb), 11. Pinturault (Fra). **Coppa slalom** (dopo 8 pr.): 1. Hirscher (Aut) 635; 2. Kristoffersen (Nor) 575; 3. Moelgg 395; 9. Gross 236. **Tv** diretta RaiSport-Eurosport1

IL PERSONAGGIO

Gianni Merlo

Marcel Hirscher è il più grande di sempre in Coppa del Mondo con i suoi sei trofei di fila, ma non è popolare come chi l'ha preceduto. Come mai? E' educato, piacevole, il simpatico amico di famiglia, ma non ha ancora acceso il cuore di tutti, quieto e schivo nella vita normale. Tecnicamente è un fenomeno, capace di adattarsi all'evoluzione dei materiali. Ha un padre con un paio di baffi asburgici che lo segue su ogni pista, ma anche lui evita i riflettori.

L'ERA GIRARDELLI L'opposto di Helmut, il genitore di Marc Girardelli, l'austro-lussembur-

Fenomeno polivalente in pista, schivo fuori

Marcel, campione unico ma non di popolarità

ghese a cui ha tolto il record di sfere di cristallo. Girardelli senior aveva una vena polemica inarrestabile, capace di litigare con la federazione austriaca e portare il figliolo a correre per il Lussemburgo. Ogni gara era una sfida al mondo. Così aveva anche sfondato nell'universo dei media. Girardelli era uno sciatore polivalente con una personalità spiccata e il dono di sapere comunicare direttamente ogni sentimento. Non aveva peli sulla lingua, mai banale.

CHIUSI Marc aveva rotto l'incanto dei campioni famosi per i lunghi silenzi e la riservatezza: Gustavo Thoeni, quattro Coppe, aveva le parole contate; Ingemar Stenmark, tre Coppe, era ancora più chiuso, ma era



Marc Girardelli, re per 5 volte

● Dai silenzi di Thoeni e Stenmark alla sfida perenne al mondo di Girardelli, fino alla lucida follia di Maier e Miller

considerato un pericolo per la federazione internazionale: vinceva troppo e aveva un suo staff personale, avevano paura che destabilizzasse l'ambiente e portasse i giovani a dedicarsi solo agli slalom, lasciando la discesa. Per evitare che potesse dominare la Coppa per anni, cambiarono i regolamenti in modo che potessero contare solo pochi punteggi per ogni specialità. Così nel 1979 si classificò solo quinto, nonostante 10 vittorie in gigante e 3 in slalom! Vinse Luscher, modesto specia-

lista polivalente svizzero. Poi Ingemar finì cinque volte 2° dietro Wenzel e Mahre, seguiti da Pirmin Zurbriggen, più cari ai dirigenti federali. L'unico controcorrente è stato Alberto Tomba, erede loquace di Ingemar, che ha avuto il potere con la sua vivacità di mettere in ombra anche chi vinceva la Coppa.

FOLLIA Poi è venuto il tempo di campioni dalla personalità controversa con Hermann Maier e soprattutto Bode Miller, che hanno affascinato il pubblico con la loro lucida follia. Marcel Hirscher ha solo 28 anni, può ancora vincere molto e convincere tutti che essere educati e rispettosi non è un difetto, ma una qualità che merita amore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TOP DI SEMPRE

I PLURIVITTORIOSI DELLA CLASSIFICA GENERALE DI COPPA DEL MONDO (A.A.)

UOMINI	
ATLETA	VITTORIE
MARCEL HIRSCHER (AUT)	6
MARC GIRARDELLI (LUS)	5
GUSTAVO THOENI (ITA)	4
PIRMIN ZURBRIGGEN (SVI)	4
HERMANN MAIER (AUT)	4
INGEMAR STENMARK (SVE)	3
PHIL MAHRE (USA)	3
DONNE	
ANNEMARIE MOSER PROELL (AUT)	6
LINDSEY VONN (USA)	4
VRENI SCHNEIDER (SVI)	3
PETRA KRONBERGER (AUT)	3
JANICA KOSTELIC (CRO)	3



Una giornata stile-Palio: Michal Kwiatkowski, polacco di 26 anni, iridato 2014, centra il bis in Piazza del Campo tra migliaia di fan BETTINI

Cuore di Siena

Strade Bianche da urlo per il bis di Kwiatkowski

● Mai così tanta gente per l'impresa del polacco, che dà una gioia a Sky dopo la bufera-Wiggins. Battuti Van Avermaet e Wellens. Sagan si ritira

Ciro Scognamiglio
INVIATO A SIENA
twitter@cirogazzetta

L'immagine del giorno è di una bellezza folgorante. Il cuore di Piazza del Campo, una folla debordante da entrambi i lati, lo striscione d'arrivo in alto e Michal Kwiatkowski — di spalle — già a braccia alzate qualche metro prima della linea. L'undicesima edizione delle Strade Bianche, vibrante e bellissima, pesca un vincitore nobile e meritevole: «Sapevo di stare bene, ma non mi aspettavo di vincere. Che sorpresa magnifica». E si consacra definitivamente, grazie anche a un pubblico

mai visto così numeroso: lo status World Tour e l'amore di tutti sono trofei preziosi per la classica toscana delle crete senesi, gioiello di Rcs Sport/Gazzetta.

EMOZIONE Toccherà prepararsi tra non troppo tempo per l'intitolazione di un altro tratto di sterrato? «Beh, perché no? Non saprei scegliere quale ma sono un po' geloso di Fabian che ha avuto Monte Sante Marie», scherza il polacco di Sky. Bisogna vincere le Strade Bianche tre volte e alla vigilia c'era stata la cerimonia per Fabian Cancellara, re 2008-2012-2016. Ma Kwiatkowski si è imposto per la seconda volta (dopo il 2014) e la carta

▶ **Giornata durissima per il maltempo. Nessun italiano nei 10, mai accaduto: Felling 13° a 4'05**

▶ **Per il vincitore, già primo tre anni fa, è il ritorno al vertice dopo il Mondiale 2014**

d'identità gli sorride: ha 26 anni e 9 mesi, il grande svizzero quando si impose nel 2008 aveva due mesi in più. E' stato un grande ritorno, quello dell'iridato di Ponferrada 2014, che non vince troppo ma sempre bene (Amstel 2015, Harelbeke 2016, l'ultima gioia). «L'anno scorso è stato duro — ammette —. Ho avuto problemi fisici ma soprattutto volevo strafare, dando il 110% in ogni gara, in ogni allenamento, per impressionare tutti. Ho voluto passare il mio limite e il corpo mi ha presentato il conto. Non sono una macchina. La squadra però mi ha sempre aiutato, e avuto fiducia in me».



RITIRO Kwiatkowski è del 1990 come Peter Sagan, l'uomo che ha ereditato da due anni la sua maglia iridata. Ed era il 27enne slovacco il più atteso ieri, ma dopo 114 km è stato costretto al ritiro. «Da un paio di giorni — fa sapere la Bora-Hansgrohe — aveva un po' di raffreddore, mal di testa. Al mattino si è svegliato peggio, ma è voluto partire perché ama la gara e per rispetto degli organizzatori». Al via, Sagan aveva confidato: «Non so se tra un'ora sarò ancora in corsa». E' anche caduto, rimediando un taglio al pollice destro (un paio di punti

di sutura), ma non è stata quella la causa del ritiro: la Tirreno-Adriatico non è a rischio.

TALENTO Alla corsa dei Due Mari è atteso anche Kwiatkowski, ieri diretto in ammiraglia da Dario Cioni. «Sapevo di non avere perso il mio talento, sono contento di essere tornato a divertirmi in bici». Lo ha dimostrato appieno, in una gara segnata da una maxicaduta in gruppo a circa 90 km dalla conclusione che ne ha tagliati fuori in tanti, spegnendo ogni velleità italiana (nessuno nei 10, mai successo alle Strade Bianche): il migliore dei nostri Fabio Felline, 13° (ha spaccato una bici), e si è messo in luce Trentin in appoggio a Stybar. Proprio il ceco, sullo sterrato di Monteperti (9° degli 11 settori) aveva allungato con Wellens, l'olimpionico Van Avermaet e lo stesso Kwiatkowski. L'azione del polacco arrivava a una quindicina di chilometri dalla fine, e nonostante si trattasse numericamente di un «uno contro tre», si sarebbe rivelata quella decisiva: «In cima all'ultimo strappo ho capito di avere vinto». E non c'è dubbio che il successo sia un raggio di sole in casa Sky, considerando tutte le polemiche che stanno investendo il team inglese per il caso-Wiggins e il mistero del pacco arrivato al Definito 2011: conteneva il decongestionante per i bronchi Fluimucil o il Triamcinolone, corticosteroide vietato? «Se la squadra aveva bisogno del successo in questo momento? Di sicuro ne avevo bisogno io», ha detto Kwiatkowski, che non ha voluto aggiungere altro. Lui a Sky è arrivato nel 2016: la prima stagione non è andata come sperava, ma questa sembra nata sotto tutt'altra stella. E quella foto in Piazza del Campo è già più storia che cronaca.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LEGGI IL COMMENTO
di Luca Gialanella
a pagina 21

UNA CORSA UNICA, UN PODIO NOBILE



- 1. Guardate com'è ridotta la bici di Gianni Moscon ● 2. Lo spettacolo di una corsa che attraversa zone di grande fascino LAPRESSE ● 3. Il podio: da sinistra l'olimpionico belga Greg Van Avermaet (2°), 31 anni; il vincitore Kwiatkowski, 26; l'altro belga Tim Wellens (3°), 25 BETTINI ● 4. L'iridato Peter Sagan BETTINI ● 5. Michal Kwiatkowski, 26 anni, trionfa: il 15° successo BETTINI



CONTO ALLA ROVESCIA 61, così si apre l'era Gaul

● Mancano 61 giorni al 100° Giro, venerdì 5 maggio da Alghero. E 61" è il distacco inflitto da Charly Gaul a Wagtmans nella Pescara-Campobasso, il 25 maggio 1956: la prima vittoria di Gaul al Giro, poi conquistato.



IL FRANCESE



Thibaut Pinot, 26 anni, terzo al Tour 2014, sfinite al traguardo BETTINI

L'omaggio di Pinot «Una gara mitica E' il 6° Monumento»

● «Sono tutto sporco ma vorrei conservare i segni della corsa. A noi serve spettacolo»

INVIATO A SIENA

«Una gara mitica. Magnifica. Meriterebbe di essere il sesto monumento». A Thibaut Pinot brillano gli occhi in Piazza del Campo, nonostante sia consumato dalla fatica e segnato dal fango. Già in fuga dopo 24 km, il 26enne francese della Française des Jeux ha chiuso 9° a 2'23" da Kwiatkowski. «E' stata la tattica giusta, non ho rimpianti – spiega a caldo –. Sapevo che in gruppo ci sarebbe stato molto nervosismo, e che nel finale gli uomini da classiche avrebbero avuto più possibilità. Così ho giocato d'anticipo e sono contento. Mi sono divertito. Un ottimo risultato alla prima partecipazione. Sono pentito di averla scoperta solo adesso! Ma ritornerò, oh sì, questo lo potete dare per scontato».

CAMPAGNA Terzo al Tour 2014, quello vinto da Nibali, quest'anno Pinot ha messo nel mirino il Giro e c'è tanta Italia nel suo programma, dalla Tirreno-Adriatico che comincia mercoledì al Tour of the Alps (ex Trentino) di aprile. Una scelta controcorrente e apprezzabile per questo ragazzo nato a Melisey (dipartimento dell'Alta Saona) che è tifosissimo del Paris Saint Germain ed è allenato dal fratello maggiore Julien, classe 1987. Non è da oggi che conosciamo il suo amore per il nostro Paese, mentre la passione per le Strade Bianche è più recente: «Il ciclismo ha bisogno di spettacolo, e che cosa è stato questo se non un grandissimo spettacolo? Le immagini televisive e le foto restano, entrano nella storia. Sono tutto sporco, eppure vorrei conservare ancora i segni della gara! Insieme al Lombardia, questa è la gara che amo di più e fa nulla se ci sono corridori più adatti di me che lottano per il successo. Sì, ha tutto per essere considerata una grande classica».

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I GRANDI ITALIANI

Nibali e Aru: cadute, forature, rotture

INVIATO A SIENA

«E pensare che mi stavo divertendo... Le Strade Bianche sono una gran bella corsa, ma per giocarsela serve anche un po' di fortuna e io non l'ho avuta», riassume Fabio Aru, 32° a 10'30" da Kwiatkowski. Il 26enne sardo dell'Astana era intorno alla 12ª posizione in gruppo quando si è trovato coinvolto nella maxicaduta che ha segnato la gara. Ha picchiato il fianco destro e riportato sbucciature a un gomito, ma niente di serio. Oggi, insieme ai compagni Moser, Scarponi e Luis Leon Sanchez, seguito dal d.s. Martinelli e dal preparatore Mazzoleni, proverà la 10ª tappa del Giro d'Italia, la crono individuale di 39,2 chilometri da Foligno a Montefalco. Arriverà dopo il secondo dei tre giorni di riposo e viene considerata uno dei momenti chiave dell'edizione n. 100.

JELLA Sempre in tema di fortuna, di sicuro non ne ha avuta neppure Vincenzo Nibali (lui e Aru erano alla prima gara in Italia da rivali dopo 4 anni): «Me ne sono successe di tutti i colori, una giornataaccia», la sintesi all'arrivo (44° a 13'38")



Vincenzo Nibali, 32 anni BETTINI

di una gara che da sempre, nonostante tutto, lo stuzzica. E tra l'altro la sua Toscana in termini di affetto non l'ha tradito: il bus della squadra era il più 'affollato' al mattino prima della partenza dalla Fortezza Medicea. Per lui la rottura del cambio, una foratura e una caduta, oltre a essere stato costretto a pedalare per una ventina di chilometri sulla bicicletta del compagno Siutsou, 5 centimetri più alta della sua. Oggi il 32enne siciliano della Bahrain-Merida sarà al Gp Industria di Larciano e in serata alla presentazione della Mastromarco, il team che l'ha lanciato tra gli Under 23. Poi da mercoledì, come per Aru, sarà Tirreno-Adriatico: il primo obiettivo 'pesante' del 2017.

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I RISULTATI

Caccia ai motorini Uci, 241 controlli Anche all'arrivo

Caccia ai motorini nel telaio e nelle ruote: 241 controlli Uci (123 uomini e 118 donne) prima del via e all'arrivo

ARRIVO UOMINI

1. Michal KWIATKOWSKI (Pol, Sky) 175 km in 4.42'42", media 37,141; 2. Greg Van Avermaet (Bel, Bmc) a 15"; 3. Tim Wellens (Bel, Lotto Soudal) a 17"; 4. Stybar (Cec) a 23"; 5. Dumoulin (Ola) a 1'26"; 6. Durbridge (Aus); 7. Juul Jensen (Dan) a 1'29"; 8. Benoot (Bel) a 2'20"; 9. Pinot (Fra) a 2'23"; 10. Thwaites (GB) a 2'52"; 11. Goncalves (Por) a 3'10"; 12. Jauregui (Fra) a 4'05"; 13. Feline; 14. L. L. Sanchez (Spa) a 4'41"; 15. Kung (Svi) a 5'31"; 16. Laengen (Nor) a 5'41"; 17. Moscon a 5'55"; 18. Cink (Cec.) a 6'22"; 19. Boasson Hagen (Nor) a 8'15"; 20. Korsaeht (Nor); 21. Trentin a 8'41"; 22. Gatto a 10'13"; 25. Visconti a 10'20"; 32. Aru a 10'30"; 38. Moser a 10'44"; 43. Caruso a 13'37"; 44. Nibali a 13'38"; 83. Rosa a 22'52"; 89. Bonusi a 22'52". Partiti 167, arrivati 89. Ritirati Sagan (Slk) e Vanmarcke (Bel). **Albo d'oro (recente):** 2013 Moser, 2014 Kwiatkowski, 2015 Stybar, 2016 Cancellara, 2017 Kwiatkowski **Parigi-Nizza** A Bois Arcy, con una tappa di 148 km, scatta la Parigi-Nizza: Contador, Bardet, Ulissi.

ARRIVO DONNE

1. Elisa LONGO BORGHINI (Wiggle-High5) 127 km in 3.44'45", media 33,904 2. Katarzyna Niewiadoma (Pol, Wm3) a 2"; 3. Elizabeth Deignan (Gb, Boels) a 5"; 4. Brand (Ola) a 8"; 5. Van Vleuten (Ola) a 9"; 6. Gillow (Aus) a 12"; 7. Garfoot (Aus) a 18"; 8. Spratt (Aus) a 36"; 9. Ludwig (Dan) a 1'06"; 10. Cecchini; 12. Beggin a 1'16"; 17. Vos (Ola) a 1'27"; 76. Balsamo a 15'30"; 80. Walle (Usa) a 17'19". Partite 136, arr. 80. **Albo d'oro** 2015 Guarnier, 2016 Armitstead 2017 Longo Borghini



Feline, miglior italiano BETTINI

IN BREVE

CLASSICA TOSCANA Quintana a Larciano aspetta lo «Squalo» Diretta Gazzetta.it dalle 14.30

● Nibali contro Quintana? Stelle tra le stelle del Giro, prima del duello alla Tirreno-Adriatico (8-14 marzo) sono in gara oggi al 40° Gp Larciano (Pistoia): 199 km, il via alle 11, 4 passaggi sul San Baronto (dalla vetta, 6 km all'arrivo). Nel 2016 vinse Clarke (Aus): favorito Giovanni Visconti, che vive proprio sul San Baronto. Seguite la corsa in diretta streaming su **Gazzetta.it** dalle 14.30. Tv: Rai Sport+Hd alle 17.

AVEVA 69 ANNI E' morto Santuccione il medico di Di Luca

● Era malato da tempo. E' morto nella casa di Cepagatti, a pochi chilometri da Pescara, il dottor Carlo Santuccione: aveva 69 anni. Era stato coinvolto nell'inchiesta Oil for Drug nel 2003, che aveva toccato decine di corridori, tra i quali Danilo Di Luca (poi squalificato a vita per doping), con il quale aveva un rapporto di amicizia personale, ben prima di quello sportivo. Il Coni l'aveva inibito a vita nel 2007 e la Wada, l'agenzia mondiale antidoping, l'aveva inserito nella lista dei medici che non potevano essere frequentati dagli sportivi.



Elisa Longo Borghini, 25 anni, piemontese di Ornavasso, in trionfo LAPRESSE

LA CORSA FEMMINILE

La svolta di Elisa «Questo trionfo è nato ai Giochi Spot per le donne»

● Longo Borghini, dal bronzo olimpico a una sicurezza implacabile. Decisivo l'ultimo strappo

Ciro Scognamiglio

INVIATO A SIENA

Un passo indietro. Vale la pena rileggere le parole di Elisa Longo Borghini alla vigilia delle Strade Bianche. Hanno il dolce sapore della premonizione e spiegano tutto. «Il bronzo olimpico di Rio – aveva detto a Gazzetta.it – mi ha dato sicurezza. Prima ero più indecisa, andavo alle gare e pensavo 'queste mi sgommano in testa'. Invece non è così. Se sto bene, non devo temere nessuno».

GIOIA Sono da poco passate le 13 quando Elisa urla di gioia sotto la pioggia a Siena. L'urlo di una consapevolezza nuova, il saluto a un futuro ancora più radioso. La 25enne piemontese della Wiggle-High5 si prende di forza la 3ª Strade Bianche femminile, dopo il terzo posto del 2015 e il quarto del 2016. Una perla in una carriera già molto consistente: bronzo al Mondiale di Valkenburg 2012, il Trofeo Binda a Cittiglio 2013, il Giro delle Fiandre 2015. Senza dimenticare il carattere da leonessa mostrato nel ritornare ad altissimo livello dopo la frattura della cresta iliaca ai Tricolori 2013. A festeggiarla a caldo c'erano il fidanzato Ciro e la mamma Guidina Dal Sasso, ex azzurra (e olimpica) di sci di fondo. Pure lei azzecca il punto: «Elisa ha vinto da padrone. Ora si conosce



E subito dopo il trionfo... il bacio con il fidanzato Ciro FOTO MONGUZZI

meglio, si ascolta, è più sicura dei propri mezzi. Anche l'aiuto del fratello Paolo e i suoi consigli sono fondamentali».

TRAMA Eppure i presagi non erano stati dei migliori. «Nel quinto degli otto tratti di sterrato, il più lungo, l'australiana Chloe Hosking mi è caduta davanti e le sono finita addosso. Audrey Cordon mi ha dato la sua bici, poi ho preso quella di riserva». E' stato negli ultimi venti, appassionanti chilometri che il tappo alla gara è definitivamente saltato, con le migliori – Longo Borghini, Deignan, Van Vleuten e Niewiadoma – a prendere il comando delle operazioni. «Da dietro sono rientrate Brand e Gillow che hanno tentato il contropiede, ma sono sempre rimasta tranquilla. Sapevo che non avrebbero avuto le gambe per arrivare». Così la piemontese rompeva gli indugi con la Niewiadoma sullo strappo finale di Santa Caterina, prendeva in testa le ultime decisive curve e la gloria era lì ad attenderla, in Piazza del Campo.

EMOZIONE «Lo considero un grande spot per il ciclismo femminile. Le nostre corse non sono meno appassionanti di quelle degli uomini, il problema è che spesso non ci sono immagini. Associarle alle prove maschili è una buona strada. Se mi sento la leader del movimento italiano? Diciamo una delle leader, non dimentichiamo Bronzini e Cecchini, e un talento come Elisa Balsamo». Con la squadra, Elisa era venuta in sede di vigilia a studiare per bene lo sterrato e tra gennaio e febbraio aveva pedalato a Gran Canaria con l'allenatore Mattia Michelusi (segue anche la Dimension Data di Cavendish). E' partita forte nella stagione in cui vuole essere competitiva ad aprile al Nord, a luglio al Giro rosa e a settembre ai Mondiali di Bergen. Intanto, siccome le Strade Bianche aprivano il World Tour femminile, domenica 19 al Trofeo Binda ne sfoggerà la maglia di leader: «Non mi era mai successo!». Ora che la nuova Elisa ha capito davvero quanto è forte, chi la ferma?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Trento, 6 super Rimonta Caserta e continua a volare

● Sesto successo consecutivo e aggancio al 3° posto Buscaglia: «Grande approccio e finale con cinismo»

Marcello Oberosler
TRENTO

Si allunga a sei successi consecutivi la striscia record di Trento, che superando in casa Caserta per 76-66 rimane l'unica squadra ancora imbattuta nel girone di ritorno. È la difesa della Dolomiti Energia a fare la differenza: non una sorpresa, considerando che nelle 5 vittorie precedenti l'Aquila aveva concesso ai propri avversari solo 60,4 punti di media. La Pasta Reggia naufraga nell'ultimo quarto dopo una prestazione tagliarda che le aveva permesso di rientrare in partita rimontando dal -16 maturato nel cuore del secondo quarto: alla fine, in una partita dominata dalle difese più che dagli attacchi, a pesare sono state le 28 palle perse dai campani. «Per noi questa è una grande vittoria – commenta coach Maurizio Buscaglia –, sapevamo di andare incontro ad una partita difficile: abbiamo avuto un grande approccio, poi abbiamo saputo resistere alla loro rimonta e infine abbiamo chiuso il match con cinismo ed autorevolezza. Caserta ci ha messo in difficoltà, ma abbiamo tirato fuori tutte le nostre energie fisiche e mentali negli ultimi 5' producendo il parziale decisivo di 16-6: merito del fatto che abbiamo cambiato il nostro modo di muovere la palla in attacco dopo lo 0/4 da due che avevamo prodotto in un terzo quarto complicato».

ZONA A rimettere in partita Caserta è stata l'arcigna difesa a zona match-up messa in campo da coach Sandro Dell'Agnello, che ha mandato in confusione l'attacco trentino: nel finale a Sosa e compagni è mancata un po' di lucidità, anche per merito della ritrovata aggressività



Una schiacciata di Dustin Hogue, 24 anni CIAM-CAST

IL NUMERO
12

I punti di Trento nel girone di ritorno: con 6 vittorie consecutive è l'unica imbattuta

della difesa avversaria. Alla fine Dell'Agnello, insomma, è soddisfatto solo a metà: «Ho poco da rimproverare ai miei giocatori: la nostra difesa è cresciuta tantissimo rispetto ad un paio di mesi fa. Oggi, sul campo di quella che è la capolista del campionato, se consideriamo solo il ritorno, abbiamo giocato con grande personalità e qualità. È vero, sono arrivate tante, troppe, palle perse, ma anche per colpa delle decisioni arbitrali: o siamo sfortunati o non siamo simpatici, anche con Milano ci è successa la stessa cosa. Siamo stati bravi a rientrare in partita, abbiamo preso in mano il ritmo del match e bloccato il loro attacco: peccato che un incontro che poteva finire ai punti sia finito invece per k.o.».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRENTO	76
CASERTA	66

(23-13, 40-32; 52-54)

DOLOMITI ENERGIA TRENTO: Craft 9 (3/8, 1/1), Marble 15 (3/7, 2/8), Gomes 11 (1/3, 2/3), Hogue 6 (0/1), Baldi Rossi 2 (1/6, 0/5); Sutton 13 (2/2, 3/4), Forray 12 (1/1, 2/5), Flaccadori 6 (2/2, 0/3), Moraschini 2 (1/3). N.e.: Lechthaler. All.: Buscaglia.
PASTA REGGIA CASERTA: Sosa 13 (4/9, 1/4), Berisha 3 (1/4 da 3), Diawara 13 (1/2, 3/7), Putney (0/1, 0/1), Watt 24 (10/16); Cinciari 8 (2/3), Gaddefors 2 (0/1, 0/1), Giuri 3 (0/1, 1/3), Johnson (0/1). N.e.: Riccio, Ventrone. All.: Dell'Agnello.

ARBITRI: Mazzoni, Aronne, Boninsegna.
NOTE - T.l.: Tre 18/28, Cas 14/19. Rimb.: Tre 35 (Baldi Rossi 10), Cas 38 (Watt 13). Ass.: Tre 20 (Craft 8), Cas 13 (Berisha 5). F. tec.: Sosa 37/19* (67-63), Dell'Agnello 39/35* (76-64). Usc. 5f.: Diawara 36'30" (69-63). Progr.: 5' 9-10, 15' 35-19, 25' 49-48, 35' 60-60. Max vant.: Tre 16 (35-19), Cas 5 (52-57). Spett.: 3421.

ANCHE I SARDI TERZI



Trevor Lacey, 25 anni, in palleggio: per lui 20 punti in 25' CIAM-CAST

Sassari sorride Torna a vincere con un Lacey in più

● Pistoia lotta con Crosariol e Petteway Pasquini: «Molto soddisfatto, non era facile»

Gian Mario Sias
SASSARI

Sassari cerca di complicarsi la vita ma trova i due punti nonostante la stanchezza di un periodo piuttosto impegnativo, tra Coppa Italia, Champions League e campionato. D'altro canto Pistoia ci mette tanta volontà e fornisce una prova di grandissimo carattere, ma deve fare i conti con una panchina piuttosto corta, che ruota abitualmente dieci giocatori con minutaggi equilibrati.

DIFESA Il Banco parte bene e prova subito ad allungare. Ispirata da Lacey, che segna, difende e va a rimbalzo, la Dinamo spinge e al 7' è già a +11: 21-10. Ma da quel momento il canestro avversario diventa minuscolo e la Flexx rientra in partita, lasciandosi trainare da Crosariol e Petteway, immarcabili nonostante i pochi meriti degli avversari diretti. A metà della seconda frazione Pistoia passa avanti per la prima volta sul 32-31 e va al riposo lungo sopra di 2 (42-40). Al rientro, c'è un'altra Dinamo, specialmente in difesa, e la partita gira. L'aggressività sull'attacco pistoiense consente a Sassari di aprire il campo e di trovare condizioni di gioco più congeniali alle caratteristiche dei suoi, da Lighty a Savanovic. E nell'ultima frazione arrivano anche due triple fonda-

mentali di Sacchetti, a secco negli altri tre quarti, che sostanzialmente chiudono il match. Tornata a +10 sul 71-61, i padroni di casa controllano e vincono anche senza entusiasmare. «Bene in difesa, dal 10' al 20' abbiamo accusato un po' di stanchezza, soprattutto di testa, ma sono molto soddisfatto perché sapevamo che non sarebbe stata una partita facile», commenta Federico Pasquini. «Avevo chiesto alla squadra più intensità rispetto a Varese e sono stato accontentato, sono strafelice della loro prestazione», dice Vincenzo Esposito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSARI	81
PISTOIA	75

(21-12, 40-42; 58-52)

BANCO DI SARDEGNA SASSARI: Bell 11 (2/2, 1/4), Lacey 20 (4/4, 2/3), Devecchi (0/1 da 3), Sacchetti 6 (0/1, 2/3), Lydeka 1 (0/3); D'Ercole (0/2 da 3), Savanovic 12 (1/5, 0/2), Stipcevic 11 (0/2, 3/6), Lawal 10 (3/5), Lighty 10 (5/7, 0/1). N.e.: Monaldi, Ebeling. All.: Pasquini.
THE FLEXX PISTOIA: Moore 8 (4/9, 0/3), Roberts 12 (2/3, 2/4), Petteway 24 (7/15, 3/6), Boothe 7 (1/9, 1/2), Crosariol 17 (7/10); Okereafor 4 (2/8), Antonutti, Solazzi, Lombardi 2 (1/3), Magro 1 (0/1). All.: Esposito.

ARBITRI: Martolini, Baldini, Di Francesco.
NOTE - T.l.: Sas 27/35, Pis 9/13. Rimb.: Sas 38 (Lawal 10), Pis 36 (Crosariol 12). Ass.: Sas 10 (Sacchetti, Stipcevic e Lighty 2), Pis 17 (Moore 5). Progr.: 5' 14-10, 15' 29-23, 25' 48-51, 35' 69-60. Max vant.: Sas 11 (21-10), Pis 4 (40-44).

Nuoto >

La Pellegrini scatenata nei 200 sl: 1'56"07 E finale a dorso

Fede si prende i 200 sl dell'Arena Pro series di Indianapolis (1'56"07) infliggendo 2"39 alle avversarie più giovani come Kayla Sanchez del 2001: fa già vacillare il muro dell'1'56", che potrebbe cadere a Milano in settimana. Una Pellegrini subito lanciata, passata dal 3° posto in 54" nei 100 sl al 1° crono al mondo nei 200 sl del cuore; e qualificata per la finale dei 100 dorso in 1'01"38 (ha un personale 1'00"69 del 2013). Federica, 28 anni e mezzo, dopo l'oro mondiale in vasca corta, continua a tenere una condizione smagliante anche in pieno carico di lavoro in vista delle selezioni mondiali per Budapest dal 4 aprile. Il suo unico modo per dimenticare il 4° posto olimpico resta questo: vincere, mantenersi sui standard cronometrici elevatissimi sfidando anche le teenagers. Sesto posto per Magnini sempre nei 200 sl, mentre Dotto vince la finale B dei 50 sl in 22"41.



Federica Pellegrini, 28 anni

Finali (venerdì). Uomini, 50 sl: 1. Adrian e Morozov (Rus) 22"09, 3. Fratus (Bra) 22"23, 9. Dotto 22"41, 16. Izzo 23"21, 26. Vendrame 23"54. **200 sl:** 1. Guy (Gb) 1'47"11, Scott (Gb) 1'47"29, 6. Magnini 1'49"76, 20. Dotto 1'51"42. **200 do:** 1. Xu Jiayu (Cina) 1'55"04, 2. Pebley 1'55"56, 400 mx: 1. Seto (Gia) 4'10"22. **Donne, 50 sl:** 1. Zhu Menghui (Cina) 24"97. **200 sl:** Pellegrini 1'56"07 (27"42, 56"69, 1'26"57), 2. K. Sanchez 1'58"46, 3. Zhu Menghui (Cina) e Savard (Can) 1'58"77. **200 do:** 1. Caldwell (Can) 2'08"68, Liu Yaxin (Cina) 2'09"80, 16. Zofkova 2'18"24. **400 mx:** Mile (Gb) 4'40"22. **Batterie (ieri). Uomini,** 100 do: 9. Sabbioni 55"92, 20. Izzo 58"13; 100 ra: 1. Peaty (Gb) 59"99, 3. Martinenghi 1'00"95, 12. Pizzini 1'02"65, 200 fa: 7. Carini 2'00"98. 200 mx: 11. Pizzini 2'06"60, 15. Carini 2'07"63. **Donne,** 100 do: 6. Pellegrini 1'01"38, 14. Zofkova 1'02"27. **SEEBOHM** (a.l.f.) A Sydney, Emily Seebohm stampa il 1° crono 2017 nei 100 dorso (59"28). Cate Campbell salterà i Mondiali. **Uomini:** 200 sl McEvoy 1'48"36; 200 do Beaver 1'59"13; 100 ra Wilson 1'00"23; 50 fa Koga (Gia) 24"11; 200 mx Fujimori (Gia) 2'00"47. **Donne:** 50 sl C. Campbell 24"47, B. Campbell 24"60; 400 sl Ashwood 4'08"06; 200 ra Efimova (Rus) 2'23"17; 100 fa McKeon 58"02. **METELLA E CECCON** (a.l.f.) Mehdy Metella vince i 100 sl a Marsiglia in 48"56, 2° crono 2017. Thomas Ceccon (2001) migliora il suo record italiano ragazzi nei 50 farf. 24"55 (prec. 24"86 del 2016). **Uomini:** 100 sl Metella 48"56, 9. Codia 50"21; 400 sl Frolov (Ucr) 3'51"35; 100 do Gonzales (Spa) 55"43, 7. Mencarini 57"06; fin. B: Malerba 56"76; 200 ra, 200 mx Verraszto (Ung) 2'12"88 (4. Bizzarri 2'15"31), 1'59"49 (3. Sorriso 2'03"03); 200 fa Bizio (Ung) 1'57"44. **Donne:** 50-200 sl Ikee (Gia) 24"58 (2. Di Pietro 25"32, 3. Ferraioli 25"33, 6. Biondani 25"48), 1'57"06 (Hosszu, Ung, 1'57"76); 100 do Davies (Gb) 1'00"57, Hosszu 1'00"95; 200 ra Vall (Spa) 2'25"77, 7. Carraro 2'32"29, fin. B: Verona 2'29"38; 200 mx Hosszu 2'14"39, 7. Castiglioni 2'18"36. **RANOMI** (a.l.f.) A L'Aia (Ola), Ronomi Kromowidjojo stampa il 2° crono 2017 nei 50 sl: 24"34.

IL PROGRAMMA

Milano: Kalnietis fuori per un mese Torino: dubbio White

● Ventunesima giornata che si apre alle ore 12: c'è Capo d'Orlando-Brescia (diretta Sky Sport 1 HD), lo scontro tra le due rivelazioni della A. Alle 18.15 le gare di Brindisi e Avellino, alle 19 quella di Venezia, chiusura alle 20.45 con Milano-Torino (diretta RaiSport 1 HD). Domani, il ritorno in panchina di Recalcati in Cantù-Reggio Emilia (ore 20.45, arbitri Begnis, Weidmann, Grigioni, dir. Sky Sport 2 HD).

CAPO D'ORLANDO-BRESCIA (ore 12) (arbitri Seghetti, Attard, Quarta) ● (s.p.-a.l.ba.) Il capitano Nicevic unico assente nella Betaland. Il tecnico Di Carlo: «Sarà una partita difficile contro un avversario ostico, Brescia gioca un'ottima pallacanestro». Brescia cerca una vittoria corsara per inseguire il sogno playoff: coach Diana è ancora alle prese con qualche problema muscolare per Burns,

mentre in settimana non si è allenato Berggren, alle prese con il mal di schiena. Entrambi scenderanno in campo comunque. Esordio per Laganà, Brescia continua a vivere con entusiasmo questo momento: in Sicilia ci saranno una cinquantina di tifosi.

BRINDISI-CREMONA (ore 18.15) (arb. Mattioli, Rossi, Ranaudo) ● (g.m.-a.r.) Brindisi non potrà contare sulla presenza di Donzelli fermato da un problema alla schiena. Recuperati dopo la gara contro Torino Scott e Cardillo. Probabile turn over per Mesicek. Emergenza lunghi per Cremona: Wojciechowski non è partito per Brindisi e non sarà quindi della partita a causa di un infortunio al retto femorale.

AVELLINO-VARESE (ore 18.15) (arb. Lo Guzzo, Sardella, Calbucci) ● (l.z.-f.b.) La Sidigas è sempre senza Cusin, ma il rientro del pivot si avvicina (il 20 marzo?). Per far spazio a Logan andrà in tribuna Obasohan. Varese con coach Caja che può contare su tutta la squadra, ad eccezione di

Campani, fuori da fine novembre e ancora indisponibile.

VENEZIA-PESARO (ore 19) (arb. Biggi, Vicino, Morelli) ● (m.c.-cam.ca.) Rayer a caccia della vittoria numero 700 in campionato e De Raffaele sfoglia la margherita: Stone sicuro dell'esordio-bis con l'Umana, Batista forse. Il tecnico della Rayer valuterà questa mattina le condizioni di Ejim e Ortner, anche in previsione della gara di ritorno di Champions League ad Avellino, dove i



Attilio Caja, coach Varese CIAM

due ultimi arrivi non possono giocare. Assente anche Tonut, atteso in campo verso fine mese. Secondo Rayer Day della stagione, si gioca alle ore 19. Pesaro al completo, dopo una buona settimana di lavoro.

MILANO-TORINO (ore 20.45) (arb. Lanzarini, Bartoli, Paglialunga) ● (f.t.) Altra tegola per la capolista Milano (già priva di Simon e Dragic, quest'ultimo out per la stagione) che perde anche Kalnietis: al play, sottoposto ad accertamenti per il fastidio muscolare riportato giovedì a Vitoria, è stata diagnosticata la lesione dell'adduttore sinistro per un periodo di recupero stimato in 3-4 settimane. Torino: la schiena di White tiene in ansia coach Vitucci che saprà soltanto in mattinata se potrà utilizzare - almeno a mezzo servizio - il suo lungo.

Classifica: Milano 34; Avellino 26; Venezia, Sassari*, Trento* 24; Reggio Emilia, Capo d'Orlando 22; Brescia, Torino, Pistoia* 20; Brindisi, Caserta* 18; Cantù, Pesaro 14; Cremona, Varese 12. *una gara in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Andrea Buongiovanni
INVIATO A BELGRADO

Gimbo Tamberi è in tribuna a fare il tifo e Marco Fassinotti in Italia davanti alla tv, entrambi convalescenti? Nemmeno Alessia Trost e Desiree Rossit ci sono? Tocca a Silvano Chesani sventolare la bandiera dell'alto azzurro. Sono riposte nel 28enne trentino di Bosentino la maggiori, residue speranze di medaglia della spedizione azzurra. Il poliziotto, argento a Praga 2015, ha le carte in regola per tornare sul podio. Lo dimostra in qualificazione: percorso netto. Alla prima prova supera 2.10 e 2.16 in calzamaglia, poi 2.21, 2.25 e il 2.28 dello stagionale che vale la promozione diretta. Senza nulli, come solo il bulgaro Tihomir Ivanov. Pure il bielorusso Seliverstau, il polacco Bednarek, lo slovacco Bubenik e il tedesco Przybylkod saltano 2.28, i britannici Grabarz e Smith vengono ripescati con 2.25 (niente da fare invece, con 2.21, per baby Christian Falocchi). Ma il pronostico per la finale (solo Grabarz vanta un certo curriculum) si presenta aperto.

> Ieri Randazzo 7° nel lungo (7.77), Bouih 8° nei 1500 (3'47"95). A vuoto Tumi e Cairoli

> Il d.t. Locatelli: «Silvano vale almeno 2.30: qui può significare medaglia»

PROSPETTIVE «Silvano vale almeno 2.30 – garantisce il d.t. Elio Locatelli, che sul ragazzo punta forte da alcune settimane – e 2.30, in un tale contesto, potrebbe proprio valere una medaglia». All'argento di Praga 2015 si arrampicò con 2.31, stessa misura del vincitore, il russo Tsyplakov. «Sto bene – ammette l'allievo di Giuliano Corradi, coach per seguire il quale Chesani, da anni, vive a Modena – la finale era l'obiettivo minimo. Immaginavo 2.28 fosse necessario, in un paio di casi è bastato 2.25. Proprio a questa misura, un po' fermo sotto l'asticella, ho avuto qualche incertezza, ma la fortuna per una volta è stata dalla mia parte. Superando tutte le misure al primo tentativo, ho speso poco e sarà utile. La pedana? Va interpretata, mi ricorda quella di Banská Bystrica. Tra i favoriti indico Grabarz e Bednarek: un 2.30 potrebbe effettivamente

Chesani 2.28 nell'alto Un salto di speranza: spettro zero medaglie

● Da 41 anni e 27 edizioni l'Italia non manca il podio
Ci provano anche Donato nel triplo e la 4x400 donne



Silvano Chesani, 28 anni, è stato argento agli Europei indoor 2015 a Praga con 2.31 GETTY

valere il podio». Già, la fortuna: la sequela di infortuni che nel tempo lo ha limitato è lunghissima. Perse il 2014 per un'infiammazione a un tendine già operato e per uno strappo a un polpaccio. E meno di un mese dopo l'exploit ceco subì un altro intervento ai tendini. Stagione finita e 2016 in salita, culminato con un'Olimpiade opaca. Oggi per Chesani, anche commentatore tecnico tv della Diamond League, potrebbe suonare l'ora del riscatto.

IL RISCHIO L'Italia avrà altre cartucce da sparare: un paio su tutte. Fabrizio Donato nel triplo e la 4x400 donne, con quartetto annunciato anche alle ragazze nell'immediata vigilia. Dipenderà forse dal comportamento di Gloria Hooper nei 60: dopo il 7°35 della batteria, correrà la semifinale insieme ad Anna Bongiorno (7°42). Non grandi soddisfazioni ieri in casa



@gianmarcotamberi
In teoria la foto era per invitarvi a fare il tifo per @silvanochesani che ha la finale degli Europei di salto in alto. Ma obiettivamente la faccia di quello dietro era decisamente la cosa più interessante!



Italia: Filippo Randazzo, nella finale del lungo, stenta a carburare. Esordisce con un 7.33, fa un nullo e poi un 7.77, ma si ritrova 6°. A quel punto cerca il colpaccio. Senza trovarlo: nullo, nullo e 7.60. Finisce 7°. Ma ha vent'anni ed era all'esordio in Nazionale: avrà occasioni per rifarsi. Yassin Bouih ha identica età: l'ottava piazza nei 1500 (3'47"95) va interpretata allo stesso modo. Delude Michael Tumi: il poliziotto, dopo il 6°69 della batteria, in semifinale non fa meglio di 6°72. Simone Cairoli, nell'eptathlon, dopo due scoppiettanti gare d'avvio che lo portano al 3° posto, scivola inevitabilmente: è 10° con 3274 punti. Il rischio è di chiudere senza medaglie. E' successo 4 volte nelle prime sei edizioni (Vienna 1970, Grenoble 1972, Göteborg 1974 e Katowice 1975). Poi, da Monaco 1976 (27 edizioni), mai più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RAZZO KILTY: 6°54 NEI 60

Festa Albania e Lituania Oro per la prima volta con Smajlaj e Palsyte

● BELGRADO Gli Europei delle prime volte: Smajlaj, con 8.08 nel lungo (stessa misura dello svedese Torneus, ma un secondo balzo migliore), regala all'Albania il primo oro e la prima medaglia della storia. C'è anche il primo titolo lituano: merito della Palsyte che, nell'alto, vola a 2.01 e batte regina Beitia. La spagnola, argento con 1.96, conquista però il quinto podio nella rassegna, da sommare ai quattro di quella analoga all'aperto. Perde un'olimpionica, non un'altra: l'asta è della greca Stefanidi (4.85). Il risultato tecnico di giornata è del 19enne polacco Bukowiecki. Getta il peso a 21.97, miglior misura mondiale all-time di un u. 20 limata dopo 31 anni (21.88 dello statunitense Barnes). Muri che cadono? La scozzese Muir, 23enne sempre più emergente, dopo 32 anni, con 4'02"39, cancella il record della rassegna dei 1500 della romena Melinte. Più che con le rivali, lotta con l'addetta di campo che vorrebbe impedirle il giro d'onore. Oggi, nei 3000, inseguirà una storica doppietta. E' intanto ancora Kilty la freccia d'Europa. Il britannico nei 60 conferma Praga 2015 e lo fa in grande stile: 6°54. Per Maslak (45°77) terzo titolo consecutivo nei 400. In mezzo due ori mondiali.

a.b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA

Oggi ultima giornata dalle 13.30 Crippa e Razine, finale dei 3000

FINALI Uomini. 60: 1. Kilty (Gb) 6°54; 2. Volko (Slk) 6°58; 3. Hamilton (Sve) 6°63; 4. Rose (Sve) 6°63; 5. Erienne (Fra) 6°67. **400:** 1. Maslak (R.Ceca) 45°77; 2. Omelko (Pol) 46°08; 3. Bonevacija (Spa) 46°26; 4. Vedel (Dan) 46°33; 5. Bua (Spa) 47°74. **1500:** 1. Lewandowski (Pol) 3'44"82; 2. Berglund (Sve) 3'45"56; 3. Sasinek (R.Ceca) 3'45"89; 4. Alcalá (Spa) 3'46"36; 5. Lancashire (Gb) 3'46"57; 8. Bouih 3'47"95. **Lungo:** 1. Smajlaj (Alb) 8.08; 2. Torneus (Sve) 8.08; 3. Nykyforov (Ucr) 8.07; 4. Jaszczuk (Pol) 7.98; 5. Howard (Ger) 7.97; 7. Randazzo 7.77. **Peso:** 1. Bukowiecki (Pol) 21.97; 2. Stanek (R.Ceca) 21.43; 3. Storl (Ger) 21.30; 4. Arnaudov (Por) 21.08; 5. Zunic (Cro) 21.04. **Donne.** 400: 1. Guei (Fra) 51°90; 2. Hejnova (R.Ceca) 52°42; 3. Swietly (Pol) 4. Nielsen (Gb) 52°79; 5. Sprunger (Svi) 53°08; 6. Holub (Pol) 54°29. **1500:** 1. Muir (Gb) 4'02"39; 2. Klosterhalfen (Ger) 4'04"45; 3. Ennaoui (Pol) 4'06"59; 4. Bahta (Sve) 4'07"90; 5. Gega (Alb) 4'11"64; 6. McDonald (Gb) 4'13"67. **Alto:** 1. Palsyte (Lit) 2.01; 2. Beitia (Spa) 1.94; 3. Levchenko (Ucr) 1.94; 3. Okuneva (Ucr) 1.92; 5. Graumann (Ger) 1.92; 6. Hrubá (R.Ceca) 1.92. **Asta:** 1. Stefanidi (Gre) 4.85; 2. Ryzih (Ger) 4.75; 3. Bengtsson (Sve), Klypkov (Ucr) 4.55; 5. Meijer (Sve) 4.55; 6. Gunnarsson (Sve) 4.55. **Triplo:** 1. Gierish (Ger) 14.37; 2. Mamona (Por) 14.32; 3. Papahristou (Gre) 14.24; 4. Jagaciak (Pol) 14.14; 5. Peleteiro (Spa) 14.13; 6. Elbe (Ger) 14.12. **QUALIFICAZIONI Uomini.** 60. Sf. I: 1. Kilty (Gb) 6°58. II: 1. Etienne (Fra) 6°59; 7. Tumi 6°72 (10°), el. Batt. IV: 2. Tumi 6°69 (7°), q. **800.** Sf. I: 1. Kszczot (Pol) 1'48"53. **Alto:** 1. Chesani, Ivanov (Bul) 2.28, q. 13. Falocchi 2.21, el. **Peso:** 1. Storl (Ger) 21.16. **Eptathlon** (4 prove): 1. Meyer (Fra) 3571; 10. Cairoli (7°04, 7.55, 12.21, 2.04) 3274. **Donne.** 60. Batt. II: 5. Bongiorno 7°42 (22a), q. IV: Haase (Ger) 7°14; 3. Hooper 7°35 (11a), q. **800.** Sf. I: 1. Guerrero (Spa) 2'02"91. **Lungo:** 1. Spanovic (Ser) 7.03; 2. Klisina (-) 6.83; 3. Ugen (Ger) 6.80; 9. Strati 6.49, el. **OGGI Ore 13.30.** 60 hs eptathlon: Cairoli. **14.40.** Asta ept.: Cairoli. **16:** 60 D sf: Bongiorno, Hooper. **16.04.** Triplo f. Donato. 3000 D f: Viola. **16.50.** Alto f: Chesani. **16.55.** 3000 f: Crippa, Razine. **17.25.** 800 f. **17.40.** Lungo D f. **17.50.** 800 D f. **18.10.** 60 D f. ev. Hooper, Bongiorno. **18.25.** 1000 ept.: Cairoli. **19.** 4x400 D f: Italia. **19.23.** 4x400 f. **In tv:** diretta RaiSport ore 13.35-15; Eurosport1 17-19.25.

CHE SIMBINE (si.g.) A Pretoria (Saf), 9°93 nei 100 (+2.0) e 19°95 nei 200 di Akani Simbine, a distanza di qualche ora, davanti allo jr Clarence Munyai, 10°20 e 20°10 (rec. afr. U.20).

Sci nordico > Mondiali a Lahti: oggi chiusura con la 50 km uomini

Bjoergen, 30 km per la gloria Norvegia record e imbattuta

Stefano Arcobelli

Nella notte d'oro di Pellegrino, la norvegese Marit Bjorgen, era uscita anonimamente ai quarti e aveva interrotto la striscia d'oro nelle sprint. Improvvisamente è torna invincibile. A ogni gara un oro e un record aggiornato: 4 volte in pista, 4 volte d'oro senza la necessità di forzare nella sprint a coppie. La più longeva (compirà 37 anni il 21 marzo), la più decorata (18 ori su 26 solo ai Mondiali, 6 ori su 10 ai Giochi), la più forte fonda-



Marit Bjorgen, 36 anni, 4 ori

sta di sempre. «Ma se vinco così tanto lo devo alle mie compagne che mi stimolano e sono le più forti». Ieri nella 30 km a tecnica libera, le altre vichinghe, Heidi Weng, Astrid Jacobsen e Ranghild Haga, l'hanno circondata per proteggerla - nell'ultima rampa, l'unica che l'avrebbe potuto incalzare, la svedese Kalla, ha rotto il bastoncino -, non ci hanno neppure provato.

PRIMA VOLTA Tutte rassegnate al cospetto di Marit, che rispetto ad altri super bottini, stavolta ha fatto poker da mamma: «Ho superato ogni aspettativa,

ma meno male sia finita, sia finita così». E allora nessun dubbio: non si ritirerà per fare un secondo figlio, ma si presenterà ai Giochi coreani 2018. Intanto si gode a Lahti «le giornate più emozionanti». Da leader di una nazionale che raccoglie 6 ori su 6, come mai prima: perché nel 1997 a Trondheim, dove Marit è nata, la Russia della Vjalbe fece 5 su 5 (non c'era la gara a coppie). Nella 30 km la miglior azzurra è stata Elisa Brocard 15° a 1'56" al fotofinish su Ilaria Debertolis, con Sara Pellegrini 28° e Caterina Ganz 29°. Oggi sipario con la 50 km: il norge Northug difende a skating il titolo di Falun 2015. Sergio Rigoni e Mattia Pellegrini sono gli unici azzurri in gara. E Francesco de Fabiani chiude anzitempo la stagione. Affranto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA GUIDA: SALTO POLACCO

IERI Fondo. 30 km tl donne: 1. Bjoergen (Nor) 1h08'36"8; 2. Weng (Nor) a 1°9 (ff); 3. Jacobsen (Nor) a 1°9; 5. Haga (Nor) a 7°4; 5. Diggins (Usa) a 10°4; 6. Parmakoski (Fin) a 11°3; 7. Kalla (Sve) a 13°9; 8. Stadlober (Aut) a 15°5; 9. Haag (Sve) a 20°3; 10. Chekaleva (Rus) a 1'20°9; 15. Brocard a 1'56°4 (ff); 16. Debertolis 1'56°4; 28. Pellegrini a 3'48°1; 29. Ganz ITA a 3'49°0. **Salto. A squadre U:** 1. Polonia 1104.2; 2. Norvegia 1078.5; 3. Austria 1068.9; 4. Germania 1052.9; 5. Slovenia 941.6; 6. Finlandia 926.5. **OGGI Fondo.** Ore 14.30 (13.30 ital., Rai Sport 1 ed Eurosport 1): 50 km tl U (36 Rigoni, 42 Pellegrin).

BIATHLON: FOURCADE FA 12 EGUAGLIATO BJOERNDALEN
Dopo aver eguagliato le 6 Coppe del Mondo di biathlon, il francese Martin Fourcade raggiunge il

norvegese Bjoerndalen nel numero di successi stagionali (12). Ieri nell'inseguimento sulla pista olimpica di PyoenChang (S.Cor), il francese ha dominato, come tra le donne la tedesca Laura Dahlmeier. Migliori azzurri, Hofer e la Wierer sempre quinta in Coppa del Mondo. **Uomini:** 1. M. Fourcade (Fra) 31'24"2 (0); 2. Shipulin a 34°5 (0); 3. Eberhard (Aut) a 36°7 (3); 4. Eder (Aut) a 1°03"2 (2); 10. L.Hofer a 1°20'6 (2); 22. D.Windisch a 2°07'5 (4); 46. Montello a 4°17'5 (4). CdM: 1. M.Fourcade 1128, 2. Shipulin 762. **Donne:** 1. Dahlmeier (Ger) 0 27'58"0 (0); 2. Makarainen (Fin) a 1°12'6 (2); 3. Bescond (Fra) a 1°18'9 (1); 4. Eckhoff (Nor) a 1°32'0 (5); 8. Koukalova (R.Cec) a 2°00'5 (29); 18. Wierer a 2°42'6 (4); 30. A.Runggaldier a 4°09'4 (3); 43. Vittozzi a 4°15'2 (5). **CdM:** 1. Dahlmeier (Ger) 1023, 2. Koukalova (R.Cec) 911, 3. Makarainen (Fin) 873; 5. Wierer 627. **Oggi:** staffette D e U (ore 8.30 e 11.45, Eurosport).

Colpaccio Verona Campioni d'Italia sempre più al buio

● Fatali gli errori in chiusura di 3° set per Modena che alza bandiera bianca in gara-1. Djuric scatenato

MODENA1

VERONA3

(23-25, 25-18, 27-29, 28-30)

AZIMUT MODENA: E. Ngapeth 24, Le Roux 12, Vettori 10, Petric 8, Holt 10, Orduna 3; Rossini (L), Travica, Piano, Massari. N.e. S. Ngapeth, Onwuelo. All. Tubertini.

CALZEDONIA VERONA: Anzani 2, Djuric 26, Randazzo 6, Zingel 8, Baranowicz 2, Kovacevic 13; Giovi (L), Paolucci, Lecat 3, Mengozzi 5, Stern, Ferreira. N.e. Frigo. All. Grbic.

ARBITRI: Rapisarda e Satanassi.
NOTE Spettatori 4231, incasso di 44 mila euro. Durata set: 27', 24', 32', 35'; totale: 118'. Modena: battute sbagliate 27, vincenti 5, muri 11, errori 11. Verona: b.s. 24, v. 3, m. 12, e. 11.



Un attacco di Uros Kovacevic, 23 anni, nella vittoria di Verona

cendo lo scudetto dal petto di Modena. Così come aveva fatto Trento in Coppa Italia.

SFIDA A RETE Una gara tiratissima, dove a tratti è andato in scena un duello ravvicinato tra Djuric (26 punti) e un Ngapeth (24). Ma è stata anche la sagra degli errori. L'esigenza di forzare la battuta e far valere quello che è un punto di forza degli emiliani, ha regalato più di un set (27 errori) a Verona che a sua volta non è stata da meno con 24. L'equilibrio a muro e in attacco, con Modena addirittura che ha ricevuto meglio, suggeriscono cautela sui pronostici per gara due, anche se in generale Verona è sembrata avere oggi qualcosa in più degli avversari, quella fame soprattutto che pare non essere più casa in Emilia. E se la sconfitta in regular season a Verona aveva provocato l'uscita di scena del coach Piazza, non osiamo immaginare cosa succederà se Modena andrà fuori dai giochi.

ERRORI FATALI La chiave del match nel finale del terzo, dopo un botta e risposta nei primi due. La Calzedonia avanti 21-17 grazie a Zingel, subisce la rimonta. E il muro di Ngapeth sull'amico Kovacevic vale il 23 pari. Verona non sfrutta due set ball, Le Roux e un attacco out di Randazzo danno a Modena il vantaggio (26-25). La battuta sbagliata di Vettori (27-28) spegne le illusioni dei campioni d'Italia. Verona questa volta coglie l'occasione e Kovacevic chiude il set con un muro su un Vettori sempre più spento. Modena sembra stordita e l'inerzia del match ritorna ad essere quella del primo set. Sul 15-16 arriva il primo ace di Ngapeth. Ma è solo un timido fuoco di paglia: Verona torna a comandare con un immenso Djuric che trova la forza per firmare il + 4. Finale incandescente, l'orgoglio di Modena può riaprire la sfida. Verona manca il primo match ball sull'errore in battuta di Baranowicz. Vettori si riscatta a muro su Djuric: 24 pari. Giovi lascia cadere una palla che dà il vantaggio all'Azimut: 28-27. E' l'ultimo acuto: Djuric, muro di Baranowicz, e attacco out di Vettori chiudono la contesa.

Paolo Reggianini
MODENA

Alla fine è forse solo una questione di centimetri: punti Verona 102, punti Modena 103. Ma i numeri non dicono tutta le verità sulle sensazioni reali avvertire ieri sera al Palapanini: le brutte facce di Modena raffigurano uno stato di disagio crescente che non è solo figlio della sconfitta. Lo spirito e la lucidità di Verona, soprattutto nei finali di 3° e 4° set, dicono invece che la squadra di Grbic, al di là dei numeri, può davvero fare l'impresa. Ora Verona potrà giocarsi il match ball giovedì in casa, scu-

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ALTRA PARTITA

Hierrezuelo k.o. Perugia facile contro Piacenza

● Netta vittoria per gli umbri
De Cecco: «Per i playoff abbiamo cambiato marcia»

Gian Luca Pasini
INVIATO A PERUGIA

Un fantasma aleggia al PalaEvangelisti. E si chiama quarti di Coppa Italia, ma sparisce molto presto quasi come le maschere di cartone preparate da Perugia per divertire i tifosi. Il diavolo Perugia ce l'ha in corpo e lo fa vedere quasi subito a Piacenza che in questo stesso impianto aveva vinto una gara incredibile nei quarti di Coppa Italia. Altra Perugia, ma anche altra Piacenza che nel primo set perde quasi subito Hierrezuelo, il suo palleggiatore titolare. Una mazza pesante che fa il paio con la forza devastante dell'attacco di casa che chiuderà la partita con un eloquente 63%. Piacenza lotta (Cottarelli, il sostituto se la cava egregiamente), ma non può bastare con questa batteria di battitori e di attaccanti. Un altro dato è significativo a raccontare la serata ispirata della truppa di Bernardi che chiude con 7 ace e «appena» 11 battute sbagliate. In sostanza la gara si decide quasi tutta dalla linea dei nove metri, quelli del servizio. Perugia non fa ragionare Piacenza che in ogni set prende un break che poi non riesce più a recuperare. In più ci mette qualche colpo

PERUGIA3

PIACENZA0

(25-13, 25-17, 25-18)

SIR SAFETY CONAD PERUGIA: Atanasijevic 16, Russell 10, Birarelli 7, De Cecco 1, Zaytsev 12, Podrascanin 3; Bari (L), Tosi (L), Berger. N.e. Buti, Paris, Chemokozhev, Della Lunga. All. Bernardi.

LPR PIACENZA: Alletti 2, Hernandez 12, Marshall 9, Tencati, Hierrezuelo 1, Clevenot 5; Manià (L), Papi, Yosifov 4, Cottarelli 1, Tzioumakas. N.e. Parodi (L), Di Martino. All. Giuliani.

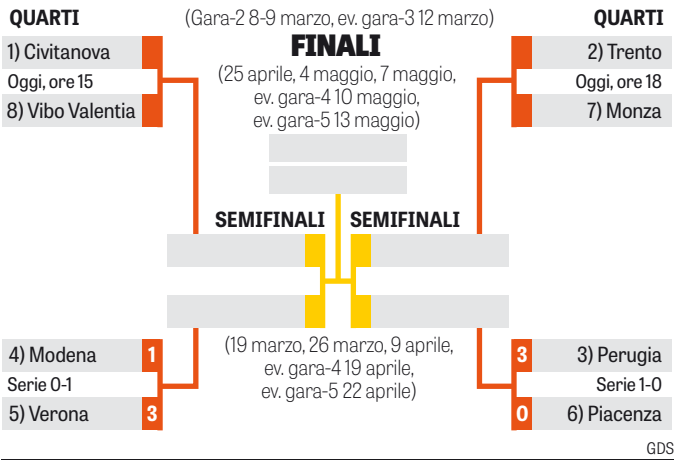
ARBITRI: La Micela e Puecher.
NOTE Spettatori 3168. Durata set: 22', 28', 27'; totale 77'. Sir Safety: b.s. 11, v. 7, m. 4, e. 13; Lpr: b.s. 13, v., m. 5, e. 26.

da Hall of fame del volley come quando De Cecco alza una palla a una mano per Russell che fa il buco per terra.

UNA MANO «Non importa che cosa faccio. E come lo faccio — racconta il palleggiatore della Sir, Luciano de Cecco —. Ma importa che la squadra vinca. Non abbiamo pensato tanto alla gara di Coppa Italia. Ma siamo entrati in campo con la determinazione giusta in una gara così delicata e complicata. Dove non puoi sbagliare. Siamo stati bravi. Abbiamo cambiato marcia? Può essere che questo sia accaduto, ma d'altra parte non poteva essere che così, se vogliamo vincere lo scudetto non potevamo continuare con quell'andazzo. Faccio i complimenti alla squadra per come ha saputo reagire. Ma sappiamo già che mercoledì non sarà una passeggiata. Anzi sarà un'altra battaglia. Dobbiamo mantenere questa concentrazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OGGI CIVITANOVA E TRENTO



DONNE - COPPA ITALIA

Spettacolo di pubblico a Firenze Conegliano-Modena è la finale

● Novara e Scandicci battute in quattro set. Oggi alle 18 al Mandela Forum la sfida inedita

Valeria Benedetti
INVIATO A FIRENZE

È una finale inedita stasera al Mandela Forum (ieri gremito da circa quattromila persone) quella che assegnerà la Coppa Italia 2017: Conegliano, che ha eliminato in una semifinale tiratissima una meritevole Novara, sfida Modena. Una prima volta in un certo senso per entrambe: per Conegliano sicuramente, visto che non ha mai disputato una finale di Coppa Italia e che coltiva senza troppi misteri il sogno dell'en plein stagionale; per Modena che è alla settima finale (l'ultima due anni fa con



Nicole Fawcett, 30 anni, 19 punti ieri TARANTINI

Novara), ma la prima con la nuova società frutto della fusione con Piacenza. La città, in ogni caso, non vince una Coppa Italia femminile da 15 anni.

TRICOLORI E' una Conegliano formato dominatore quella che toglie a Novara la quarta finale della sua storia. Non bellissima ma capace di trovare nella sua lunga panchina (senza nean-

che la Bricio ancora in fase di recupero) e nella sua variegata batteria di attaccanti una soluzione nuova per tirarsi fuori dai guai. E parecchi ne ha risolti una monumentale Moki De Gennaro, anche lei a caccia della sua prima Coppa Italia insieme all'Imoco: «Sono felicissima, questo è un gruppo unito, ci manca ancora la Bricio ma riusciamo ad aiutarci. Sono



Caterina Bosetti, 24 anni, 15 punti ieri TARANTINI

contentissima anche perché avevamo iniziato male la partita e Novara ha giocato davvero bene». Quattro giocatrici in doppia cifra, una Raphaela Folie sempre incisiva al centro e a muro, De Kruijff che è una garanzia. Skorupa ha potuto distribuire il gioco senza patemi trovando alla fine sempre una soluzione. Oggi in finale, come dice il tecnico Davide Mazzanti

«gli unici di cui dobbiamo aver paura siamo noi».

SCANDICCI DELUSA Si era organizzata la Final Four in casa nella speranza di giocare una storica finale. Ma la Savino Del Bene si è dovuta arrendere a una Modena più organizzata e grintosa, più efficiente in attacco (anche se non eccelsa) e che ha trovato nella Brakocevic prima e nella Ozsoy dopo i palloni per chiudere la questione. Scandicci si è incartata nei suoi errori, buttando all'aria un vantaggio arrivato a 21-16 nel terzo set e permettendo a Ferretti e compagne di tornare in gioco e vincere. «Una semifinale brutta da parte nostra — ammette senza mezzi termini il tecnico modenese Gaspari — ma ho ricordato alle mie ragazze il percorso che abbiamo fatto per arrivare fin qua e non avrei accettato una sconfitta senza combattere». Sulla stessa linea la libero Leonardi: «Eravamo contratte e nervose, sicuramente siamo stanche. Abbiamo strappato questa finale con le unghie e con i denti». Oggi c'è Conegliano, una sfida nella sfida (avversarie anche nel girone di Champions League, l'ultima gara il 22 febbraio vinta dalle venete): «Sono favoriti ma noi li abbiamo sempre portati al tie break diverse volte. Speriamo sia la volta buona per noi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONEGLIANO3

NOVARA1

(23-25, 25-21, 25-23, 25-23)

IMOCO CONEGLIANO: Ortolani 14, Robinson 9, De Kruijff 18, Skorupa 1, Fawcett 19, Folie 15; De Gennaro (L), Cella, Barazza. N.e. Danesi, Costagrande, Malinov, Fiori. All. Mazzanti.

IGOR GORGONZOLA NOVARA: Chirichella 11, Dijkema 1, Plak 13, Bonifacio 9, Barun 19, Piccinini 17; Sansonna (L), Donà, Zannoni, Alberti, Pietersen 2, Cambi. N.e. Barcellini. All. Fenoglio.

ARBITRI: Boris e Zavater.
NOTE Spettatori 3980. Durata set: 25', 31', 31', 31'; tot. 111'. Conegliano: b.s. 9, v. 4, m. 10, e. 22. Novara: b.s. 6, v. 5, m. 12, e. 22.

SCANDICCI1

MODENA3

(24-26, 25-19, 25-27, 22-25)

SAVINO DEL BENE SCANDICCI: Meijners 12, Adenzia 10, Havlickova 19, Cruz 15, Arrighetti 4, Rondon 3; Merlo (L), Loda, Crisanti, Scacchetti, Zago. N.e. Casillo e Giampietri. All. Beltrami.

LIU JO NORDMECCANICA MODENA: Ozsoy 18, Belien 12, Brakocevic 13, Bosetti 15, Heyrman 11, Ferretti 2; Leonardi (L), Garzaro, Bianchini 8, Caracuta, Valeriano. N.e. Marcon e Petrucci. All. Gaspari.

ARBITRI: Tanasi e Cipolla
NOTE Spettatori 3980. Durata set: 30', 25', 34', 26'; totale 115'. Punti Scandicci: b.s. 4, v. 0, m. 8, errori 18. Modena: b.s. 11, v. 7, m. 17, e. 30.

Kimi Raikkonen, 37 anni, al volante della SF70H durante i test con gomme da bagnato al Montmelò AFP



Ferrari, funziona la cura Marchionne

● Macchina veloce e affidabile, team con le idee chiare: puntare sul made in Italy ha (per ora) pagato

Andrea Cremonesi

La Ferrari magari non vincerà questo Mondiale e forse neppure la prima gara stagionale in programma tra tre settimane all'Albert Park di Melbourne, in Australia, ma nei primi test ha senz'ombra di dubbio spazzato via lo scetticismo che ha accompagnato le scelte di fondo, compiute dal presidente Sergio Marchionne in vista di questa stagione: ovvero affidarsi, dopo il divorzio da James Allison e Dirk De Beer, a tecnici cresciuti a Maranello e in stragrande maggioranza col passaporto italiano in tasca.

AZZARDO Un rischio elevato perché con le nuove regole, che hanno modificato radicalmente volto e comportamento delle monoposto, si partiva dal

foglio bianco. Vero il progetto della SF70H è stato impostato quando ancora il direttore tecnico inglese e l'aerodinamico sudafricano erano saldamente in sella al Cavallino, ma dall'inizio dell'estate alla Gestione Sportiva è cambiato tutto: dall'organizzazione (orizzontale per liberare, secondo l'opinione del presidente, energie sino ad allora inesprese o peggio compresse) agli uomini. Marchionne ha messo a capo di tutto l'ex numero 1 dei motori Mattia Binotto, spostato dalla produzione alle corse Enrico Cardile, responsabile dell'aerodinamica, promosso le seconde linee. Paveva più una mossa disperata, dettata dalla scarsa appetibilità della Ferrari da parte dei tecnici più quotati, piuttosto che una sincera convinzione come invece da Maranello si sforzavano di ripetere. E, complici i deludenti risultati

2016, si era alimentata la convinzione che quest'anno sarebbe stato un calvario.

BILANCIO Beh dopo il primo test a Montmelò, a Maranello ora regnano soddisfazione e orgoglio per aver dimostrato che la Ferrari tutta italiana (l'apporto del consulente Rory Byrne è rimasto immutato rispetto al passato), anche in assenza di tecnici blasonati, è stata in grado di realizzare una vettura discreta e di presentarsi ai test organizzata, preparata, lucida nel seguire una propria linea di condotta senza a badare alle prestazioni o quanto si faceva nei box vicini. Tutto ciò, in

proiezione campionato, è stato considerato più importante della competitività della monoposto che pure ha costituito una lieta notizia perché se si

dovesse correre domani, ovvero con le macchine congelate nella configurazione vista in Catalogna, la rossa sarebbe l'unico reale pericolo per la Mercedes. Tutte le altre monoposto sono apparse più lente e meno affidabili. A partire dalla Red Bull, reduce da un esordio deludente, considerate le aspettative della vigilia. Milton Keynes, che pure aveva contribuito a scrivere le regole, riequilibrando almeno parzialmente i rapporti di forza tra ae-

rodinamica e motorizzazione ibrida, ha presentato una monoposto, la RB13, che è stata penalizzata da una Power Unit ancora fiacca e poco affidabile. E quando ci sono problemi di questo tipo, miracoli non se possono attendere.

PREGI La Ferrari, invece, come detto è apparsa non solo robusta ma anche veloce. Tanto più che ai box si sono convinti che Hamilton e Bottas non abbiano mai girato con una quantità di carburante molto superiore a quello impiegato da Vettel e Raikkonen. Altro particolare non secondario, Seb e Kimi spesso sono stati rapidissimi con mescole di gomme più dure rispetto a Lewis e Valtteri e la differenza tra mescole delle nuove Pirelli, che consentono ai piloti di spingere maggiormente senza poi pagare in termini di durata delle coperture,

sono rimaste inalterate rispetto alla scorsa stagione.

SCENARIO Eppure a Maranello continuano a tenere un profilo basso, che si fonda sulla consapevolezza di essere un po' più avanti della concorrenza con il pacchetto aerodinamico. E' balzato all'occhio sin dalla presentazione che la SF70H presentava un vestito aerodinamico già molto completo al contrario di Mercedes che, come ha sottolineato Niki Lauda, ha schierato una «toy test car», una macchina «giocattolo» buona per raccogliere dati. Per cui è facile immaginare che la prossima settimana i due team rivali possano avere un sostanzioso elenco di novità, più di quante ne possa avere giocoforza Maranello in questo momento. Ma chi si aspettava un inizio così?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL «LATO B» DELLE TRE BIG A CONFRONTO

Ecco il «lato B» delle tre monoposto più quotate come si presentava a Montmelò: ● 1. Il diffusore della Ferrari SF70H; ● 2. Il posteriore della Mercedes W08; ● 3. Infine quello della Red Bull RB13 con la speciale vernice verde che serve ai tecnici per capire come agiscono i flussi d'aria



IL CASO

Fia e il conflitto d'interessi sulla F.1 l'ultima sfida di Ecclestone a Todt?

● Una deputata inglese contesta la proprietà e il valore dell'1% dei GP. Ma dietro...

L'avvento di Liberty Media e il conseguente allontanamento di Bernie Ecclestone dalla gestione della F.1 costituiscono una vittoria per Jean Todt che ha sempre avuto una visione differente dello sport rispetto a Mister E. Ma Bernie (con Mosley?) già architetta la rivincita, che passa dalla riconquista della Fia. A questo proposito da qualche settimana è tornato di attualità l'argomento del conflitto di interesse che sarebbe rappresentato da quel 1% che la Federazione detiene nella società

che gestisce il Mondiale, prima di proprietà di Cvc ora di Liberty. La parlamentare britannica Anneliese Dodds ha riaperto le ostilità, rivolgendosi al governo e alla Ue, sostenendo che la proprietà di quella quota costituisce un obbrobrio giuridico perché è come se la Consob del Regno Unito possedesse una quota azionaria di una banca: il controllore che è azionista del controllato. Inoltre quel 1% sarebbe stato pagato troppo poco per il valore attuale della F.1.

REPLICA Ma la Fia rimbalza le accuse, replicando che se l'1% è stato pagato poco, la colpa semmai sarebbe di Mosley ed Ecclestone che nel 2001 si accordarono affinché la Fia cedesse alla Slec (come si chiamava allora la holding della Fom) lo sfruttamento dei diritti commerciali della F.1 per 100 anni. I soldi, ricavati da quel-



Bernie Ecclestone, 86 anni, col presidente Fia Jean Todt, 71 LAPRESSE

l'affare, 313 milioni di dollari, sono finiti nelle casse della Fondazione Fia che è un ente di diritto britannico e nulla ha a che fare con la Federazione. Inoltre detenere quel 1% costituisce una garanzia: un po' come la golden share del nostro ministero del tesoro nelle ex aziende statali, che impedisce scala-

te ostili agli interessi nazionali. Ecco la Fia, grazie all'uno per cento, vigila affinché la F.1 non finisca nelle mani sbagliate. La luce verde a Liberty Media è stata concessa proprio perché gli americani si sono presentati con la volontà di investire nel Mondiale con l'intenzione di svilupparlo.

UNIONE Interpellata dalla Dodds, è intervenuta la responsabile dell'anti trust di Bruxelles, Margrethe Vestager, secondo la quale l'Unione Europea non ha espresso alcun giudizio sulla vendita della F.1 a Liberty Media perché il reddito realizzato in Europa dalla società che gestisce il Mondiale è poco significativo. Inoltre la transazione da Cvc a Liberty è finita sotto la lente d'ingrandimento di quattro autorità nazionali antitrust (Austria, Spagna, Portogallo e Gran Bretagna) senza che nessuna abbia sentito la necessità di avanzare obiezioni.

REGIA C'è quindi il sospetto a Place de la Concorde che la questione sul conflitto d'interessi sia stata montata ad arte per mettere in difficoltà Todt. La signora Dodds è laburista, lo stesso partito rappresentato a Strasburgo anni fa da Martin Donnelly, già capo dei commissari della F.1 durante il regno Mosley, il quale è stato uno dei sostenitori del Labour. Insomma a pensar male si fa peccato, ma...

a.cr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALE CROSS

Fontanesi 13ª nel fango dell'Indonesia

● (m.z.) Il maltempo, che già aveva reso difficile allestire la pista indonesiana di Pangkal Pinang, ha costretto gli organizzatori a cambiare il programma della vigilia. Niente manche di qualificazione per MXGP e MX2, ma solo una batteria di prove cronometrate che ha definito l'allineamento al cancello per la gara ufficiale; la MXGP è andata a Shaun Simpson (Yamaha) con il nostro Tony Cairoli (Ktm), leader del campionato, 4°. Si è invece disputata la prima manche della classe femminile dominata da Nancy Van De Ven (Yamaha), che ha visto Kiara Fontanesi (Yamaha), finire solo tredicesima, letteralmente bloccata in una carreggiata di fango, mentre la campionessa in carica Livia Lancelot (Kawasaki) è caduta e si è ritirata così come Courtney Duncan (Yamaha).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TUTTENOTIZIE

PALLANUOTO: 5° RITORNO

Vince il Brescia La Pro Recco perde Tempesti

PRO RECCO-TORINO 17-7 (4-2, 3-2, 6-0, 4-3)

Pro Recco: Volarevic, F.Di Fulvio 3, Mandic 3, Alesiani, S. Sukno 1 rig., Aicardi 1, A.Ivovic 1, Figlioli 1, E.Di Somma 2, Bruni 2, Echenique 2, Figari 1, Dufour. All. Vujasinovic. **Reale Mutua Torino:** Rolle, Mantero, Maffè 2, Bezic 3, Vuksanovic, D.Presciutti, Gaffuri 1; Oggiro 1, Giuliano, Novara, Audiberti, Azzi, Aldi. All. S.Aversa. **Arbitri:** Cataldi e Rovida. **Note:** s.n. Recco 14 (8), Torino 9 (4). (i.v.) Recco senza Tempesti nella 5ª di ritorno: in Champions a Barcellona aveva riportato una frattura al pollice destro con interessamento del legamento. Si opera martedì a Genova: salterà la Final Four di Coppa Italia (sabato e domenica), lavorando per lo sprint stagionale.

BRESCIA-SPORT M. 12-7 (2-2, 4-2, 2-2, 4-1)

Brescia: Del Lungo, Guerrato, C.Presciutti, Randjelovic 1, Paskanovic, Rizzo 4 (1 rig.), Muslim 1, Nora 2, N.Presciutti 2, Bertoli 1, Ubovic, Manzi, Morretti. All. Bovo. **Bpm Sport Management:** Lazovic, Gallo 1 rig., N.Gitto, Valentino, Blary 1, A.Petkovic 1, S.Luongo 2, Jelaca 1, C.Mirarchi, Bini, Razzi 1, Deserti, Viola. All. Baldinetti. **Arbitri:** Bianco e Paoletti. **Note:** s.n. Brescia 13 (8), Sport Management 12 (3). (f.p.)

CAN. NAPOLI-TRIESTE 10-7 (4-0, 1-5, 3-1, 2-1)

Canottieri Napoli: Vassallo, Buonocore 2, Maccioni 1, Baviera, Giorgetti 1, Borrelli, Dolce, Campopiano 2, M.Gitto 1, Velotto 1, Baraldi 2, Di Martire, N.e. Rossa. All. Zizza. **Trieste:** Oliva, Podgornik, Petronio 2, Ferrecchio 1, A.Giorgi, Giacomini, A.Di Somma, Rocchi, Turkovic 1, Elez 3 (1 rig.), Mezzarobba, D.Obradovic. N.e. Vannella. All. Piccardo. **Arbitri:** D'Antoni e Riccitelli. **Note:** s.n. Canottieri Napoli 14 (7), Trieste 9 (1). (f.nap.)

SAVONA-POSILLIPO 4-8 (1-2, 0-2, 2-1, 1-3)

Savona: Antona, Colombo, Damonte, L.Bianco, Ravina 1, Grosso, Milakovic 2, G. Bianco 1, Gounas, Piombo, Sadovyy. N.e. Delvecchio, Missiroli. All. Angelini. **Posillipo:** Negri, Cuccovillo, Rossi 1, Foglio 1, Klukovac 2, G.Mattiello 1, Subotic 1, Vlachopoulos, Marziali 1, Dervisis, Saccoia 1. N.e. Sudomyak. All. Occhiello. **Arbitri:** Ceccarelli e Petronilli. **Note:** s.n. Savona 9 (2), Posillipo 8 (5). (f.s.)

VIS NOVA-QUINTO 12-10 (4-3, 3-2, 4-3, 1-2)

Roma Vis Nova: Nicosia, Innocenzi 1, Gobbi 2, Delas, Gianni 1, Bitadze, Jerkovic 5 (1 rig.), Vittorioso, Vitola 1, Pappacena 1, Ciotti, Briganti 1, Brandoni. All. A.Calcatera. **Quinto B&B Assicurazioni:** Scanu, Bianchi 1, A.Brambilla Di Civesio 1, Primorac 3, Turbati, Eskert 2, Amelio 1, Palmieri 1, Boero, Bittarello, F. Brambilla, Aksentijevic 1, Gianoglio. All. Paganuzzi. **Arbitri:** Gomez e Alfì. **Note:** s.n. Vis Nova 8 (6), Quinto 10 (6). (g.s.c.)

ORTIGIA-ACQUACHIARA 13-9 (4-0, 2-6, 4-1, 3-2)

Ortigia: Patricelli, Siani, Abela 1, Puglisi, Di Luciano 2, Giacoppo, Camilleri 2, B.Ivovic 1, Cusmano, Danilovic 3, Casasola 3, Tringali 1, Caruso. All. Leone. **Carpisa Yamamay Acquachia:** Lamoglia, Del Basso 2, Tozzi, Steardo, Ciardi, Robinson, Barroso 2, Cupic, F.Lapenna 1, Krapic 1, Confuorto, Lanzoni 3, Cicatiello. All. P.Porzio. **Arbitri:** Colombo e Piano. **Note:** s.n. Ortigia 12 (8), Acquachia 9 (4).

BOGLIASCO-LAZIO 10-11 (2-4, 4-3, 1-3, 3-1)

Bogliasco Bene: Priani, Callogna, Gavazzi 1, Guidaldi 4, Fracas, Vavic 1, Gambacorta, Monari, Puccio, Divkovic 3, Gandini, M. Guidi 1, Pellegrini. All. Bettini. **Lazio:** Correggia, Tulli 1, Colosimo, Ambrosini, Vitale 1, Di Rocco 2, Cannella 1, Leporale 3, De Vena, Maddaluno 3 (1 rig.), Mele, Garofalo. All. Tafuro. **Arbitri:** Collantoni e Taccini. **Note:** s.n. Bogliasco 11 (4), Lazio 5 (2). (a.f.e.)

BOGLIASCO-LAZIO 10-11 (2-4, 4-3, 1-3, 3-1)

Bogliasco Bene: Priani, Callogna, Gavazzi 1, Guidaldi 4, Fracas, Vavic 1, Gambacorta, Monari, Puccio, Divkovic 3, Gandini, M. Guidi 1, Pellegrini. All. Bettini. **Lazio:** Correggia, Tulli 1, Colosimo, Ambrosini, Vitale 1, Di Rocco 2, Cannella 1, Leporale 3, De Vena, Maddaluno 3 (1 rig.), Mele, Garofalo. All. Tafuro. **Arbitri:** Collantoni e Taccini. **Note:** s.n. Bogliasco 11 (4), Lazio 5 (2). (a.f.e.)

Class.: (5ª rit.) Recco 54; Brescia 49; Sport M. 43; Can.Napoli 38; Posillipo* 34; Savona 26; Trieste, Vis Nova 20; Ortigia 16; Acquachia* 15; Lazio, Bogliasco* 13; Torino 12; Quinto* 6. (*una partita in meno).

DONNE La 3ª di ritorno: Cosenza-Pescara 6-7, Rapallo-Roma 9-11, Milano-Bogliasco 9-12, Bologna-Padova 2-11, Orizzonte-Messina 13-12. **Class.:** Padova 33; Orizzonte 29; Messina 28; Bogliasco 23; Roma 18; Milano 12; Bologna 9; Rapallo, Cosenza 8; Pescara 4.

TENNIS

Ruggito Murray A Dubai arriva la prima dell'anno

● Il numero 1 si impone in due set su Verdasco e conquista il 45° torneo della carriera



Andy Murray, 29, ha vinto gli ultimi quattro Atp 500 giocati AP

Primo sorriso stagionale per il primo giocatore del mondo: dopo la finale persa a Doha contro Djokovic e l'eliminazione agli ottavi degli Australian Open contro il maggiore degli Zverev, Murray a Dubai torna ad imporre il suo sigillo sul circuito, facendo valere il pronostico e i precedenti (adesso conduce 13-1) contro lo spagnolo Verdasco, cui non basta issarsi 3-1 nel pri-

mo set, iniziato con tre break consecutivi.

IN STRISCIA Nonostante una brutta giornata al servizio (53% di prime), lo scozzese è troppo solido in risposta (121ª partita consecutiva in cui ha ottenuto almeno un break) e nel passante per soffrire il gioco tutto d'attacco del madrileno, che dopo aver subito un parziale di 19 punti a 4 a fine primo set, si squalgia nel secondo offrendo al re della

classifica il 45° successo in carriera, il primo a Dubai, dove ha annullato 7 match point nei quarti a Kohlschreiber: «Vincere è sempre bello, soprattutto se lo fai in un posto dove non c'eri mai riuscito». Andy era l'unico dei Fab Four a non essersi mai imposto negli Emirati e migliora il suo record da giugno negli Atp 500 a 19-0, avendo vinto gli ultimi quattro cui ha partecipato: Queen's, Pechino, Vienna e appunto Dubai. Su un altro cemento, quello messicano di Acapulco, prosegue pure la striscia di Nadal, ancora imbattuto in tre edizioni del torneo (ha vinto nel 2005 e nel 2012, quando però si giocava su terra): il feeling stagionale con il veloce fa un'altra vittima con Cilic, peraltro menomato alla caviglia destra, mentre Kyrgios stavolta smarrisce il servizio e si arrende a Querrey. Sulla terra di San Paolo finisce ai quarti l'avventura di Fognini, che si sveglia solo dopo aver perso i primi 8 giochi dallo spagnolo Carreno.

DUBAI (2.290.000 €), finale: Murray (Gb) b. Verdasco (Spa) 6-3 6-2. **ACAPULCO. Uomini (1.404.000 €), semifinali:** Querrey (Aus) b. Kyrgios (Aus) 3-6 6-1 7-5; Nadal (Spa) b. Cilic (Cro) 6-1 6-2; **donne (235.000 €), semifinali:** Tsurenko (Ucr) b. Lucic-Baroni (Cro) 5-0 rit.; Madenovic (Fra) b. McHale (Usa) 7-5 4-6 6-2. **SAN PAOLO (435.000 €, terra).** **Semifinali:** Ramos Vilas (Spa) b. Sousa (Por) 7-6 (5) 5-7 6-2; Cuevas (Uru) b. Carreno (Spa) 6-3 7-6 (2). **Quarti:** Carreño b. FOGNINI 6-0 7-6 (1); Cuevas b. Schwartzman (Arg) 5-7 6-4 6-4. **DONNE MALESI** Prima finale in carriera per la Barty a Kuala Lumpur (235.000 €, cemento). **Semifinali:** Hibino (Giap) b. Linette (Pol) 2-6 6-4 6-4; Barty (Aus) b. Xinyun Han (Cina) 6-3 7-5.

BASEBALL

● **AZZURRI** (m.c.) Nel secondo test nel ritiro di Mesa (Arizona) l'Italia è stata battuta (6-0) da una selezione di prospetti di Oakland in vista del World Classic, il super Mondiale al via domani con Israele-S.Corea (dir. 10.30 Fox Sports).

BOXE

LORIGA, TRICOLORE E RITIRO (r.g.) A Crotone Tobia Loriga (29-7-2), 40 anni, dopo 9 anni, torna tricolore welter, battendo Michele Esposito (9-3-1) per ferita 5. Ai cartellini, Loriga risultava in vantaggio e ha annunciato il ritiro. Massimi leggeri: Federici (10-1-1) e Rezmeeck (Cec. 4-2-1) pari 6. ● **IN TOSCANA** (r.g.) A Empoli (Fi), supermedi: Lepei (Rom, 9-1-2) b. Sniedze (Let, 12-30-2) p. 6; welter: Cristofori (5-1-1) b. Mazzoni (12-5-1) p. 6; Giorgetti (4-2) b. Vargas (Col, 1-3) p. 4. ● **EUROPEO** (r.g.) A Saint-Quentin (Fra) il superpiuma Guillaume Frenois (43-1) difende ai punti l'Europeo contro Vyacheslav Gusev (Rus, 22-4). Boschiero in preallarme se Liam Walsh (Gb, 21) rinunciassse da sfidante ufficiale.

EQUITAZIONE

● **GRANDE ITALIA** Anna Cavallaro conquista a Dortmund il terzo successo in Coppa del Mondo di volteggio dopo Braunschweig 2013 e Bordeaux 2014. La Cavallaro insieme a Monaco Franze (longeur N.Vidoni) domina con 8,654 nei 2 round. Silvia Stopazzini (con Hot date Tek, I. Carnabuci) con 8,242 è 3ª. Titolo nel Pas de deux (Stopazzini-Lupacchini 8,698 su Rosenstolz 99, I. Carnabuci).

HOCKEY GHIACCIO

● **EBEL** (m.l.) Il Bolzano avanti 2-1 nella serie dei quarti al Palaonda (17.30) per gara-4 (su 7) con il Linz (Aut). Altri: Innsbruck-Vienna (0-3); Znojmo-Klagenfurt (0-3); Graz-Salisburgo (0-3).

HOCKEY PISTA

● **CAMPIONATO** (m.nan) La 21ª: Bassano-Cgc Viareggio 5-3, Forte dei Marmi-Correggio 5-3, Trissino-Giovinazzo 7-5, Breganze-Lodi 4-1, Monza-Cremona 9-4, Sarzana-Valdarno 6-3, Follonica-Sandrigio 7-3. **Class.:** Lodi 49, Forte dei Marmi 47, Cgc Viareggio 43, Breganze 37, Follonica 35, Monza e Bassano* 31, Trissino 27, Valdarno 26, Correggio 24, Sarzana 22, Giovinazzo* 18, Cremona 16, Sandrigio 7. (*: una in meno)

HOCKEY PRATO

● **CAMPIONATO** (g.l.g.) La 1ª di ritorno: Bonomi-Pisa 1-1; SuelliFerrini 3-4; Amsicora-Adige 4-3; Bologna-Bra 1-3; Padova-Fincantieri 3-1; Roma-Tevere Eur 3-1. **Class.:** Bra 36, Roma 24, Ferrini 23, Bonomi e Amsicora 21, Tevere 20, Suelli 12, Adige e Padova 11, Bologna 10, Pisa 8, Monfalcone 5.

IPPICA

● **POULE A PISA** (e.lan.) Scocca oggi a S. Rossore l'ora delle poules: 12 i cavalli al via, egualmente suddivisi tra Andreina e Rook, con vista Premio Pisa, la listed clou della riunione del 2 aprile. Nella prova in rosa, prima chance per Folega e Ponzà, vincitrice del Goldoni. Bottiani in evidenza anche nel Rook, che avrà in Amore Hass e Incantesimo Fatato i possibili protagonisti. IERI 10-5-2-1-4 (e.lan.) A Capannelle: 1 Palomar Lb, 2 Sansone Sco, 3 Omero De Mura, 4 Rufina Spin, 5 Temibile Ok. Tot.: 3,18; 1,88, 2,60, 2,36 (30,14). Quintè: Euro 1.299,95. Quartè: Euro 915,25. Tris: Euro 69,46. **Oggi si corre:** Tr. Bologna (14.30),

Milano (14.50), Napoli (15.00). Gl.: Pisa (15.05), Roma (15.15).

● **A PARIGI** (e.lan.) Vittoria ieri al montato per Shadow Gar che, in coppia con Frank Nivard, si è imposta nel Prix D'Alencon (m. 2700), a seguito della squalifica inflitta dalla giuria a Ceylan Dairpet. ● **A MEYDAN** (e.lan.) Sconfitta nel Dubai City Of Gold (Gr. 2 - m. 2410) per il favoritissimo Postponed, 2° dietro Prize of Money, e male Dylan Mouth che con Frankie Dettori, ha tentato invano il gioco d'anticipo. Per Andrea Atzeni riscatto nel Jebel Hatta (Gr. 1 - m. 1800), siglato con Decorated Knight.

MOTONAUTICA

CAPELLINI HALL OF FAME

Nel gala dell'Uim a Montecarlo premi per i campioni 2016 assegnati a piloti di 17 nazioni (9 per l'Italia, come la Francia). Tra i riconoscimenti speciali la hall of fame per il 10 volte iridato della F1 Guido Cappellini e una commossa standing ovation per il bicampione del mondo Massimo Rossi morto in gara in Germania. Presentata la rivoluzionaria barca italo-cinese con motore elettrico (Terra Modena Mechatronics e Bund Holding). Il presidente Uim Raffaele Chiulli ha sottolineato come «il nostro obiettivo è la decarbonizzazione e quindi salutiamo con entusiasmo la ricerca nel campo delle barche elettriche e a energia solare con emissioni zero».

PARALIMPICI

● **CANTÙ VINCE LA COPPA** (e.san) La Coppa Italia di basket in carrozzina rimane in Brianza. Cantù ha infatti battuto ieri, al PalaElettra di Pescara, il GSD Porto Torres con il netto risultato di 54-81: un match senza storia con la squadra sarda che non è mai riuscita a brillare e a mettere in difficoltà i biancoblu, autori di una prova quasi perfetta (19 punti di Papi in 23 minuti). Per la Briantea è la quarta Coppa Italia della sua storia.

Ghiaccio: Mondiali pista lunga Giovannini è 5°

● **Al Mondiale allround in pista lunga di Hamar (Norvegia), dopo la prima giornata conducono l'olandese Sven Kramer e, a sorpresa, la giapponese Miho Takagi. Gran comportamento di Andrea Giovannini che, 5° nei 5000, è anche 5° in classifica generale. Oggi i 1500 e i 10.000 (5000 femminili), differita Eurosport 2, ore 21. Risultati. Uomini. 500: 1. Nakamura (Giap) 36"00; 15. Giovannini 36"80; 18. Tumolero 37"43; 23. Malfatti 38"64. 5000: 1. Kramer (Ola) 6'12"33; 5. Giovannini 6'21"60; 8. Tumolero 6'24"87; 22. Malfatti 6'36"29. Classifica: 1. Kramer (Ola) 73.643; 2. Roest (Ola) 73.780; 3. Blockhuisen (Ola) 73.939; 4. Pedersen (Nor) 74.901; 5. Giovannini 74.960; 15. Tumolero 75.917; 23. Malfatti 78.269. Donne. 500: 1. Takagi (Giap) 38"15; 10. Lollobrigida 40"01. 3000: 1. Sablikova (R.Ceca) 4'02"21; 17. Lollobrigida 4'12"20. Classifica: 1. Takagi (Giap) 79.236; 2. Wüst (Ola) 79.438. 3. De Jong (Ola) 80.188; 4. Sablikova (R.Ceca) 80.478; 5. Blondin (Can) 80.991; 14. Lollobrigida 82.043.**

RUGBY

Parma: deserta assemblea Zebre Addio Pro 12?

● (ma.p.) L'assemblea dei soci delle Zebre ieri a Parma non è nemmeno iniziata. Mancava il numero legale per l'assenza della componente di maggioranza legata al Rugby Colorno. Sono state ulteriormente rimandate decisioni vitali per il club, il cui destino pare ormai nelle mani della Fir, che già sta garantendo gli stipendi (ma a fine stagione il rosso della franchigia si aggirerà attorno al milione di euro) e potrebbe annunciare il ritiro della licenza Pro 12. Il via alla procedura fallimentare sarebbe così inevitabile, con la Fir che potrebbe decidere di gestire nuovamente il nuovo club, oppure affidarsi a privati. Potrebbe tornare in gioco Giancarlo Dondi: l'ex n.1 federale ha confermato di avere messo assieme da tempo una cordata pronta a investire in un nuovo club. **IERI:** Glasgow-Dragons 47-17 (Favaro/G dal 67'); Cardiff-Munster 13-23.

ECCELLENZA

(i.m.) Il 12° turno: Fiamme Oro-Reggio 13-10; Viadana-San Donà 40-14; Rovigo-Padova 20-20; Mogliano-Calvisano 10-5; Piacenza-Lazio 19-13. Classifica: Calvisano 54; Padova 44; Rovigo 41; Viadana 29; Fiamme Oro, Mogliano, San Donà 26; Reggio 18; Piacenza, Lazio 15. **RIZZO IN META** (i.m.) In Premiership Michele Rizzo 40' con Leicester battuto in casa 34-15 da Exeter (Campagnaro non utilizzato). Bath-Wasps 3-24 (Festuccia/W dal 55').

BOXE/A LONDRA

Malignaggi k.o. con Eggington Adesso il ritiro?

● Niente da fare per Paulie Malignaggi (36-8) alla O2 Arena di Londra per l'Internazionale Wbc dei welter contro il detentore inglese Sam Eggington (20-3) che si impone per ko al nono round. L'ex iridato di superleggeri e welter si è presentato sul ring esaltando la sua italianità (accappatoio tricolore, nome e soprannome nella nostra lingua, Paolo l'uomo magico) e poi nel match ha cercato di contenere con esperienza la gioventù (23 anni contro 36), e la potenza del padrone di casa. Paulie ha avuto uno straordinario sussulto alla fine del 7° round, quando ha mandato l'avversario sull'orlo del k.o. ma si è arreso due round dopo a un micidiale montante sinistro al fegato che lo ha lasciato senza fiato: «Ho capito subito che non c'era più nulla da fare. Volevo fare bella figura pensando che poteva essere l'ultimo match in carriera e credo di esserci riuscito contro un campione in ascesa. In settimana annuncerò il ritiro». Nei leggeri donne, la Gentili (6-7) cede k.o. 5 all'olimpionica di Londra Katie Taylor (3).



Eggington (sx) e Malignaggi



Carolina Kostner, 30 anni IPP



COMUNE DI OLBIA

AVVISO BANDO DI GARA (CIG: 69756898A9)

Si rende noto che questo Ente intende esprire una gara d'appalto per l'affidamento del servizio di "Centro per la Disabilità Globale". La gara verrà espressa mediante procedura aperta ed aggiudicata con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95 del D.lgs. n. 50/2016. La base d'asta è di € 566.714,29 oltre iva di cui oneri della sicurezza pari a € 0,00. Le domande di partecipazione, corredate con i documenti prescritti in lingua italiana, dovranno pervenire entro le ore 13.00 del giorno 27/03/2017 al seguente indirizzo: Comune di Olbia, Servizio Provveditorato e Appalti di Beni e Servizi, via Dante, 1, 07026-Olbia. L'avviso integrale di gara è stato inviato per la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea in data 20/02/2017. Si rinvia agli atti integrali della gara pubblicati nell'Albo Pretorio e sul sito ufficiale di questo Comune, all'indirizzo: www.comune.olbia.ot.it.

IL DIRIGENTE - Dott.ssa Annamaria Manca

STRANA COPPIA: LA MUSULMANA E LA DRAG QUEEN

Sedute l'una accanto all'altra: una vistosissima drag queen e una donna musulmana con il niqab, sulla metropolitana di New York. «Questa è l'immagine della libertà. Signor Presidente, non abbiamo nessun problema con la diversità e riconosciamo la libertà del credo religioso. È scritto nella Costituzione. Credo che dovrebbe leggerla qualche volta». La foto, postata online da Boubah Berry, studente della Guinea, è diventata subito virale sui social network e in America ha innescato un vivace dibattito tra conservatori e liberali.



Trump le spara grosse per coprire i rapporti con gli uomini di Putin?

● Accusato di legami con l'ambasciatore russo, attacca Obama: «Mi controllava i telefoni» e propone di togliere i figli alle clandestine

IL FATTO DEL GIORNO L'AMERICA DI DONALD

di **GIORGIO DELL'ARTI**
gda@vespina.com

Ultime sul presidente Donald Trump. Vuole separare i bambini figli degli immigrati clandestini dalle loro madri; il Presidente vuole tagliare del 17% gli stanziamenti destinati alle agenzie che si occupano di cambiamenti climatici, a cui il Presidente non crede; il Presidente accusa Obama di avergli messo sotto controllo i telefoni e di averlo intercettato durante la campagna elettorale; i democratici insinuano che l'ambasciatore russo a Washington sia una spia in combutta col Presidente; il Washington Post, che aveva

deciso di tenere verso il Presidente la linea del muro contro muro, invita a un tratto alla prudenza, ammettendo che è presto per giudicare e che forse il Presidente è migliore di come hanno scritto un po' tutti finora.

1 Avrei voglia di particolari sull'ultimo punto, ma capisco che è più urgente il primo.

Il primo tra l'altro è recentissimo. Risale a ieri.

2 Il Presidente vuole separare i bambini dalle loro madri immigrate clandestine. Secondo la rete Abc, che cita fonti della Homeland Security, l'idea esiste ed è al vaglio del dipartimento per la Sicurezza nazionale. Si tratta di questo: mentre fino ad ora si è praticata la tecnica del «catch and release», cioè «arresta e rilascia», d'ora in poi le madri verrebbero tenute in cella fino a quando non fosse stabilito se hanno diritto o no a essere accolte. Nel frattempo i bambini verrebbero affidati a un parente dell'immigrata o a un tutore dello Stato. Ci sono parecchi profili di inco-



Donald Trump e Barack Obama alla Casa Bianca, lo scorso novembre

stituzionalità, almeno all'apparenza. Secondo Christina Fialho, direttore esecutivo del Community Initiatives for Visiting Immigrants in Confinement, sarebbe di certo violato il Quinto Emendamento. Dal dipartimento per la Sicurezza nazionale rispondono che l'idea sarebbe quella di scoraggiare dal varcare il confine gli immigrati senza documenti. «I bambini in viaggio verso Nord (la questione riguarda i flussi dal Messico, ndr) rischiano troppo, sono spesso sfruttati o abusati, e molte volte muoiono». Secondo i gruppi che tutelano i migranti,

invece, l'arresto non dissuade chi ha deciso di partire. La Cnn dice che comunque Trump ha in mente di assumere 15 mila agenti da piazzare al confine meridionale degli Stati Uniti. L'ultimo a slanciarsi in assunzioni massicce tra i poliziotti fu George W. Bush, 7 mila nuovi poliziotti messi in organico tra il 2006 e il 2009. Dalla stessa Homeland Security si avanzano dubbi sull'ossessione di Trump per gli islamici provenienti dai sette Paesi sospetti. Le statistiche provano che quasi tutti i lupi solitari che hanno colpito negli Stati Uniti provenivano da paesi

musulmani, ma s'erano radicati da un pezzo e quasi sempre erano diventati americani a tutti gli effetti. Il pericolo cioè non viene da fuori, ma da dentro.

3 Com'è la storia che Obama gli avrebbe messo sotto controllo i telefoni?

Dobbiamo stare ai tweet del Presidente, trasmessi alla nostra alba di ieri: «Ho appena scoperto che Obama mise sotto intercettazione i telefoni della Trump tower poco prima della vittoria. Nulla è stato trovato. È legale che un presidente in carica faccia intercettazioni sulla corsa presidenziale prima del voto? Su questo si era già pronunciato un tribunale. È stato toccato di nuovo il fondo. Scommetto che un bravo avvocato farebbe un'ottima causa sul fatto che il presidente Obama intercettava le mie comunicazioni ad ottobre, proprio prima delle elezioni». Gli analisti dicono che questi tweet sono tentativi di allontanare l'attenzione pubblica dalle accuse che vengono rivolte all'ambasciatore russo.

4 L'ambasciatore russo a Washington sarebbe una spia che ha aiutato Putin nelle sue manovre per far vincere Trump.

Questo dicono gli accusatori, sottolineando che l'ambasciatore Sergej Kislyak, un simpatico grassone pieno di bonomia che, per una ragione o per l'altra, sta in America dai tempi di Breznev, ha incontrato troppe persone, visto troppa gente, organizzato troppe feste... Kislyak ha buon gioco nel rispondere che per un diplomatico in terra straniera questa fitta attività di relazione è normale. Ma il guaio è che Trump ha negato questi incontri, che sarebbero avvenuti anche nel periodo tra il voto e l'insediamento.

5 E il «Washington Post»?

Un lungo, significativo articolo uscito l'altro giorno e che in traduzione italiana si può leggere sul sito del Post. Il giornale si chiede se i timori manifestati da tante «persone rispettabili» «sono reali o si tratta solo di nervosismo nei confronti di una cosa completamente nuova?». E afferma: «I giudizi sulla presidenza Trump che si basano sul suo primo mese alla Casa Bianca sono prematuri per definizione [...] Non è successo niente che giustifichi l'isteria o i proclami prematuri di grandi vittorie future».

IL «PENELOPEGATE»

Fillon gioca le ultime carte «Francesi, non abdicate»

Solo contro tutti. Sordo a qualsiasi sfiducia, indifferente a chiunque gli volti le spalle. Francois Fillon va avanti nella sua battaglia verso le presidenziali francesi, come se il «Penelopegate», lo scandalo sugli impieghi fittizi della moglie Penelope e dei due figli, fosse roba altrui. Ancora ieri, durante il comizio molto poco affollato di Aubervilliers (dove una donna ha anche chiesto urlando le sue dimissioni), ha detto: «Mattone dopo mattone, ho preparato un ambizioso programma, l'unico ai miei occhi a poter ridare vitalità alla Francia». E ancora: «Vengo attaccato, ma ciò che stanno tentando di attaccare attraverso di me è la ripresa nazionale e la volontà del cambiamento che tutti voi volete. Non abdicate, non arrendetevi». Non si arrende nemmeno la polizia, che dopo la sua casa parigina è andata a perquisire la residenza di campagna, vicino a Sablé sur Sarthe. Secondo i media gli agenti delle unità anticorruzione e reati fiscali stanno valutando l'esatto valore del suo patrimonio immobiliare per verificare se corrisponda a quello dichiarato all'autorità per la trasparenza degli incarichi pubblici. Quella di oggi resta comunque una giornata chiave. Fillon ha chiesto ai francesi di scendere in piazza, dando appuntamento per questo pomeriggio in piazza del Trocadero. C'è chi dice che se andasse male, se non trovasse il sostegno che aspetta, domani potrebbe fare un passo indietro, lasciando spazio al lanciatissimo Alain Juppé, secondo alle primarie dei *Republicains*. Il sindaco di Parigi, Anne Hidalgo, non ha però intenzione di aiutarlo: «Sembra che questo raduno non abbia altro scopo che manifestare opposizione ai magistrati, ai servizi di polizia e ai giornalisti che cercano la verità. Non dovrebbe essere accettato a Parigi».



Francois Fillon, 63 anni AP



Gazzetta SUMMER CAMP

REGALA AI TUOI FIGLI UNA VACANZA INDIMENTICABILE.

Hai un figlio tra i **6 e i 17 anni**? La Gazzetta dello Sport ti offre la possibilità di fargli vivere un'avventura indimenticabile, al mare o in montagna, a partire da **450 euro**. Scegli tra le diverse opzioni: **Camp Multisport**, con tante e diverse discipline sportive, **Camp Tematici**, dedicati a fotografia, cucina, scienza, droni e scrittura o **Camp Tecnici**, per approfondire la conoscenza dello sport preferito.

OFFICIAL PARTNER

IN COLLABORAZIONE CON



scopri tutto su gazzettasummerncamp.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

SFRUTTATI IN PUGLIA



Gli ultimi migranti lasciano il ghetto nato vicino a San Severo e Rignano Garganico (Foggia) ANSA

Dopo i 2 morti sgomberato il Gran Ghetto

● Via gli ultimi occupanti. Non è stato doloso il rogo in cui hanno perso la vita i migranti maliani

Non si sono ancora conclusi i lavori di abbattimento e bonifica dell'ormai ex Gran Ghetto di Rignano Garganico, in Puglia. E a fermare i lavori non è stata neppure la morte di due migranti nell'incendio scoppiato tra giovedì e venerdì tra le baracche dell'accampamento che ospitava almeno 350 extracomunitari sfruttati come schiavi nelle campagne del Foggiano. Quattro ruspe procedono ad abbattere ciò che resta, meno di un terzo delle casupole di cartone e cartongesso, con l'assistenza tecnica di due squadre dei vigili del fuoco, ma nulla potrà far dimenticare la morte di Mamadou Konate e Nouhou Doumbia, di 33 e 36 anni, arrivati dal Mali. A ucciderli, probabilmente, non un rogo doloso ma le fiamme sprigionate da una stufa o da un fornello. Gli abitanti residui della bidonville, intanto, sono stati trasferiti in due strutture individuate dalla prefettura di Foggia. Lo sgombero del ghetto era cominciato quattro giorni fa, dopo che i magistrati della Dda di Bari avevano revocato la facoltà d'uso della baraccopoli, sotto sequestro per presunte infiltrazioni criminali. Parte dei migranti si era rifiutata di lasciarla, proprio per non perdere la possibilità di essere reclutati dai caporali che ogni mattina si presentavano per assoldare la manodopera. La Procura di Foggia ha avviato un'inchiesta per omicidio e incendio colposo a carico di ignoti, l'autopsia sui due copri fornirà ulteriori elementi d'indagine.

«Predisporremo in breve le modalità attraverso cui qualunque lavoratore dovesse venire in Puglia troverà alloggio civile, con l'aiuto di tutte le organizzazioni, delle imprese agricole e dello Stato, per far sì che il collocamento in agricoltura non sia nelle mani dei capi neri che controllavano mafiosamente quel campo» ha detto il governatore della Puglia, Michele Emiliano. Soddisfazione per lo sgombero hanno espresso i consiglieri regionali del M5S, mentre per il leghista Roberto Calderoli «la vergognosa vicenda fotografa impietosamente il fallimento del progetto di accoglienza portato avanti dal governo Renzi».

IL DRAMMA A FIRENZE

«Non vogliamo che Sabrina resti sola» Uccide moglie, figlia disabile e si spara

Vivevano una vita semplice e dignitosa in un appartamento nella periferia ovest di Firenze. Ma il pensiero per il futuro della figlia tetraplegica era diventato un macigno insopportabile per due genitori anziani, Guerrando di 84 anni, e Gina, di 82. I due coniugi sentivano che assistere la figlia Sabrina, di 44 anni, diventava ogni giorno più difficile. Ci sarebbe questa difficile situazione familiare alla base della tragedia che ieri mattina ha colpito la famiglia Magnolfi. Con il suo fucile da caccia, l'anziano ha sparato alla moglie, alla figlia e poi si è

tolto la vita. Tutti sarebbero stati trovati nei rispettivi letti, vestiti. Gli inquirenti, tra l'altro, non escludono l'ipotesi che la moglie fosse d'accordo con il marito.

PRESAGI A dare l'allarme è stato il nipote, che all'alba aveva ricevuto una telefonata dello zio: Guerrando lo ha avvertito che in famiglia stavano tutti male e gli ha chiesto di chiamare i carabinieri della vicina stazione di Peretola. Una telefonata strana, troncata senza ulteriori spiegazioni. Da quel momento il telefono di casa Magnolfi ha iniziato a squillare



I carabinieri davanti alla casa in cui è avvenuta la tragedia familiare, alla periferia di Firenze ANSA

«Fuga di notizie» Inchiesta Consip revocata al Noe

● Romeo dal carcere: «Falsità». E Grillo attacca Renzi: «Padre rottamato». L'ex premier: «Non si permetta»



Tiziano Renzi, padre dell'ex premier, durante la Festa dell'Unità a Rignano sull'Arno (Fi) LAPRESSE

Elisabetta Esposito

Ancora polemiche, ancora tensioni per il caso Consip, che vede coinvolto anche Tiziano Renzi, il padre dell'ex premier. Ieri la procura di Roma «per una esigenza di chiarezza» ha revocato ai carabinieri del Noe la delega per ulteriori indagini, affidandola al Nucleo Investigativo di Roma dei Carabinieri. Il motivo? Le «ripetute rivelazioni di notizie coperte da segreto» istruttorio. Su alcuni organi di stampa sono apparsi infatti stralci degli atti del procedimento, anche sul lungo interrogatorio di Tiziano Renzi di venerdì, di cui nemmeno la sua difesa aveva richiesto i verbali, cosa che invece intende fare adesso. I legali di Renzi padre hanno annunciato pure l'inizio di nuove indagini difensive, nell'ambito delle quali verrà ascoltato anche l'amministratore delegato della Consip, Luigi Marroni. L'obiettivo, ha spiegato l'avvocato Bagattini, è quello sarà «di contribuire all'accertamento della verità». Il padre dell'ex primo ministro, tornato a Rignano sull'Arno, anche ieri non ha voluto rila-

sciare dichiarazioni: «Sono indagato, non posso dire niente». Ma quando gli chiedono come stia risponde: «Mi è venuta anche la tachicardia».

BEPPE VS MATTEO A far discutere è anche la frase di Matteo Renzi sul padre: «Se è colpevole condanna doppia». Parole che non sono sfuggite a Grillo che sul suo blog ha scritto: «L'unica notizia vera è la frase più infelice e stupida della storia, quella del rottamatore che riuscì a rottamare solo il padre. Il menomato morale non si rende conto che questa uscita lo segnerà per sempre». E Renzi ha replicato con una lettera dai toni decisamente duri al leader M5S: «La mia era una provocazione. Per decidere chi è colpevole e chi no, fa fede solo il codice penale, che pure tu dovresti conoscere. Buttati come sciacallo sulle indagini, se vuoi. Mostrati per quello che sei. Ma non ti permettere di parlare della relazione umana tra me e mio padre. Spero che un giorno ti possa vergognare per aver toccato un livello così basso. Ti auguro di tornare umano, almeno quando parli dei valori fondamentali della vita, che vengono prima della politica».

ROMEO SI SFOGA A quattro giorni dall'arresto per corruzione per gli appalti Consip, è arrivato pure lo sfogo di Alfredo Romeo dal carcere romano di Regina Coeli: «In questa vicenda non c'è nulla di vero, mi sento vittima di una strumentalizzazione legata ad un'aspra contesa, tutta di natura politica». L'interrogatorio di garanzia è fissato per domattina.

IL CASO LOTTI C'è poi la questione Lotti, il ministro dello Sport anche lui finito nel tentacolare caso Consip. Mentre le opposizioni chiedono un passo indietro, Pd e governo lo difendono in blocco. Ieri il ministro della Giustizia Andrea Orlando ha dichiarato: «Ritengo che Luca Lotti abbia tutto il diritto di stare al suo posto perché l'avviso di garanzia riguarda fatti precedenti a Natale e quindi i fatti nuovi che stanno emergendo in questo momento sono cosa diversa rispetto a quell'avviso di garanzia». Lo ha seguito il ministro delle Politiche Agricole, Maurizio Martina: «Dobbiamo avere fiducia e aspettare che chi è preposto a verificare faccia fino in fondo il proprio mestiere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASCABILI

LA CORSA PER LA SEGRETERIA

Cuperlo sostiene Orlando
E lui: «Ricostruirò il Pd»



Gianni Cuperlo e Andrea Orlando ieri a Roma

● Sul palco dell'assemblea di SinistraDem di ieri a Roma si costruisce il Pd antiRenzi. Gianni Cuperlo ha ufficializzato il suo sostegno alla candidatura di Andrea Orlando come nuovo leader del partito (è la «figura oggi capace di mettere in sicurezza il progetto del Pd, è un punto di equilibrio») e lui, ministro della Giustizia, raccoglie e rilancia: «Abbiamo provato ad evitare la scissione, abbiamo perso. E tuttavia non mi rassegnò all'idea, voglio lavorare per far tornare tutti quei compagni e quelle compagne che hanno appeso le scarpe al chiodo. Io non voglio essere un rappresentante della sinistra del Pd. Io sono un uomo di sinistra ma quello che voglio fare è ricostruire il Partito democratico».

C'È TEMPO FINO A FINE MARZO

Fisco, sanatoria cartelle
Già 350 mila le richieste

● È partita la corsa allo sportello per presentare la domanda di rottamazione delle cartelle esattoriali (c'è tempo fino al 31 marzo). Finora alla sola Equitalia sono già state consegnate quasi 350 mila istanze (343.340 è il dato aggiornato al 28 febbraio), con un boom negli ultimi due mesi del 246%. Un'affluenza che fa ben sperare il governo, che dalla rottamazione si aspetta di incassare 3,4 miliardi in due anni.

SONO POCO AIUTATE DAI MARITI

Le italiane ai primi posti
per i lavori (gratis) in casa

● Le donne italiane dedicano al lavoro «non pagato», cioè cura dei figli o della casa, oltre cinque ore al giorno, piazzandosi al quarto posto tra i Paesi Ocse. Il dato risente della poca collaborazione dei mariti che si impegnano nelle attività di cura della famiglia per appena 100 minuti al giorno e, a loro volta, sono al quarto posto tra i meno impegnati nelle attività casalinghe. I dati sono contenuti in uno studio Ocse.

LA DONNA SPARITA DA 10 GIORNI

Brescia: ritrovata Sara
«Andata via di sua volontà»

● Si è conclusa dopo dieci giorni la fuga di Sara Capoferri, la 37 enne bresciana che aveva fatto perdere le proprie tracce dopo una serata trascorsa con alcuni amici in un locale. I carabinieri l'hanno ritrovata a Rezzato,



Sara Capoferri, 37 anni

paese nell'hinterland a più di trenta chilometri da Berlingo (Bs) dove aveva lasciato la sua auto, poi andata a fuoco due giorni più tardi. È stata avvistata in un bar. Avrebbe trascorso con un conoscente questo periodo. La donna, in buone condizioni di salute, ha spiegato a di aver fatto tutto da sola. Già nel 2011 era scappata di casa, ma era stata ritrovata 48 ore dopo. Ma sono ancora tanti gli aspetti poco chiari della sua fuga, a partire dai motivi che l'hanno spinta ad abbandonare l'auto.

SCHIANTO IN MOTO

Morto Algeri Il giovane rapper recitò in «Fiore»

Aveva appena 21 anni, vissuti senza dubbio in modo più intenso e fragoroso degli altri ventunenni. Josciua Algeri poteva stare ore a raccontare il suo passato e il suo presente, ma gli piaceva soprattutto parlare del futuro, di una vita che sembrava aver preso un'improvvisa e fortunata svolta. Invece ieri mattina, il rapper e attore arrivato lo scorso anno fino al Festival di Cannes con l'opera di Giovanni *Fiore*, all'ingresso di Bergamo si è schiantato con la sua moto contro un Range Rover che viaggiava in senso opposto. Quando sono arrivati i soccorsi Josciua era già morto. Algeri era finito minorenne al carcere Beccaria e qui aveva imparato ad amare la musica (il suo brano *A Testa Alta* era stato premiato al Festival Città di Caltanissetta) e il teatro. Nel 2014 aveva finito di scontare la pena e si era avvicinato al rap, quindi il regista romano Claudio Giovanni lo aveva scelto con Daphne Scoccia (altra debuttante) per *Fiore*, storia di due ragazzi che si innamorano in carcere: «Era un grande vero talento – ricorda Giovanni – l'ho conosciuto attraverso la sua musica, era preparato e con già qualche esperienza di teatro, con un futuro da professionista». Algeri abitava a Pradalunga, alle porte di Bergamo, con la compagna: la sua vita intensa gli aveva regalato anche una figlia, di poco più di un anno.



L'attore Josciua Algeri AP

C'è un videogame che combatte il narcotraffico

● Esce «Ghost Recon Wildlands»: tra i consulenti ex corrieri e autori di grido. Ambientato in Bolivia



«Tom Clancy's Ghost Recon Wildlands» è il 14° capitolo della saga

Paolo Cupola

È la merce con il più alto tasso di ricarica al mondo: al produttore costa circa 2 mila dollari al chilo ma, dopo infiniti passaggi, ai consumatori finali, di dollari può arrivare a costarne quasi trecentomila. È la cocaina, l'oro bianco della criminalità organizzata, un traffico mondiale che arriva a distribuire quasi 800 tonnellate di polvere raffinata all'anno, con un giro d'affari simile al Pil di Irlanda o Portogallo, giusto per avere un'idea. Un commercio scellerato, con costi altissimi in termini di vite umane, che corrompe governi e sconvolge l'economia mondiale. Mai nessun videogioco aveva avuto

l'ardire di affrontare un tema così delicato: raccontare la guerra alla droga vista dagli occhi di chi la combatte, i corpi speciali dell'esercito americano impegnati in missioni nei paesi produttori come Colombia o Bolivia. Ma *Tom Clancy's Ghost Recon Wildlands* è proprio questo: quattordicesimo capitolo di una saga iniziata nel 2001 e che conta più di 25 milioni di copie vendute nel mondo, il gioco mette idealmente i giocatori nei panni di un soldato delle forze speciali dell'esercito degli Stati Uniti. Il franchisee nato dalla collaborazione con Clancy, lo scrittore di thriller morto nel 2013, si è arricchito in quest'ultimo episodio dei consigli di Don Winslow, un altro mostro sacro del poliziesco e Shane Salerno, lo

sceneggiatore di *Armageddon* e del prossimo *Avatar*.

OPEN WORLD In uscita martedì, *Wildlands* è un gioco "open world", inserito cioè in un'ampia ambientazione virtuale liberamente esplorabile dal giocatore. Il "mondo" del nuovo *Ghost Recon* è un'accurata ricostruzione della Bolivia, delle sue giungle lussureggianti, dei passi andini innevati, il tutto immerso in un sistema climatico dinamico e altamente realistico. Un piccolo paradiso tropicale infestato però dai feroci cartelli di narcos, come quello (immaginario) di Santa Blanca, contro cui i giocatori saranno chiamati a fare i conti. Un gioco cooperativo da uno a quattro giocatori, che richiede perciò una connessione online. Per la sua realizzazione, Ubisoft, la casa francese che ne ha curato lo sviluppo, si è avvalsa anche della consulenza di addetti ai lavori che la guerra alla droga l'hanno combattuta per davvero. Persone come Thomas McFadden, un "corriere della coca" che ha scontato una lunga detenzione nel carcere di San Pedro, a La Paz o come Adam Newbold, un Navy Seal in congedo, che ha operato in missioni antidroga in Colombia, Messico e Bolivia. Sono loro i protagonisti di un lungo documentario sul vero narcotraffico (intitolato *Wildlands*, come il gioco), prodotto dalla stessa Ubisoft e che sarà distribuito in concomitanza con l'uscita del videogame. *Tom Clancy's Ghost Recon Wildlands* sarà disponibile per Pc, PS4 e XboxOne con prezzi a partire da 70,98 euro ma, dati i contenuti, è riservato ad un pubblico di soli adulti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SHOWBIZ

GLI IDOLI DEI TEEN: TOUR AL VIA DA MILANO



Un momento del concerto di Benji & Fede, ieri sera a Milano

Benji & Fede: show e duetti Il primo live scatena il Forum

● Palco largo 20 metri, passerella lunga 30, pedana che si solleva, 200 barre led e 130 metri quadri di display, oltre a 8 ballerini. Hanno fatto le cose in grande Benji & Fede che ieri sera, con inizio alle 20.05 (ora del loro primo messaggio su Internet e titolo dell'album di esordio) hanno tenuto il loro primo live - ovviamente sold out - al palazzetto di Assago, animato anche dai duetti con Max Pezzali, Annalisa e Xriz. Un concerto-evento (trasmesso live su Facebook e YouTube) che ha così aperto lo «0+Tour».

A LOS ANGELES

One Direction: per Tomlinson rissa e arresto

● Guai per il cantante degli One Direction Louis Tomlinson. Secondo il sito di gossip Tmz sarebbe stato arrestato e poi rilasciato dopo lo scontro con un paparazzo all'aeroporto di Los Angeles, accusato di essersi avvicinato troppo per fotografare lui e la sua fidanzata, Eleanor Calder. Tomlinson lo avrebbe strattonato, provocandone la caduta.

SU SKY ATLANTIC

Ecco «The Deuce» James Franco scopre il porno

● James Franco si lancia nel mondo del porno. La sfida è quella di «The Deuce», serie Hbo in otto puntate che sarà trasmessa in esclusiva da Sky Atlantic, sulla nascita dell'industria del porno nella Manhattan Anni 70 e 80, tra corruzione, criminalità, droghe e lo spettro dell'Hiv. Franco interpreterà due gemelli, con lui ci sarà anche Maggie Gyllenhaal.

VISTO DA DUE MILIONI DI SPETTATORI

Crozza, boom d'ascolti al debutto Record di sempre per Discovery

● Debutto col botto per Maurizio Crozza che venerdì sera nella prima puntata di «Fratelli di Crozza» ha raggiunto 2.100.000 telespettatori in simulcast su Nove, Real Time, Dmax, Focus e Giallo con uno share del 7,7% sul pubblico totale (+6% rispetto all'esordio della primavera 2016). Quello del comico genovese è stato il quarto programma più visto della serata e il miglior risultato di sempre per Discovery in Italia.



IL PRIMO DVD È IN EDICOLA DAL 7 MARZO

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

zenphoto.com

OROSCOPO LE PAGELLE di ANTONIO CAPITANI

21/3 - 20/4
ARIETE
7+

Domenica sotto il segno della Luna, portatrice di conferme al vostro valore. Pure a quello suino. Viaggi, trasferte e Pr procurano vantaggi super.

23/9 - 22/10
BILANCIA
8

La Luna vi solleva gli zebedei. E porta sia consensi super al vostro lavoro sia svaghi riusciti. Il fiuto, poi, fa miracoli, anche sul piano suino.

21/4 - 20/5
TORO
7

I successi nel lavoro confortano tanto. E gli svaghi del tempo libero riescono, in un mood amoroso esultante. Ma l'ormone giubila più di tutti.

23/10 - 22/11
SCORPIONE
7+

Operosi e arguti, sbrigate tutto alla grande. Siete pure così sexy che davanti al sudombelico avete la fila come alla biglietteria della stazione.

21/5 - 21/6
GEMELLI
7,5

La Luna vi dà lustro. Serenità e buone idee vi fan creare capolavori, voi siete in zona Champions in quanto a strafighezza. E si fornichicchia.

23/11 - 21/12
SAGITTARIO
6-

La gente stressa, voi, per la fatica, dovete farvi un sedere come Piazza Del Campo. E' una domenica un po' no. Pure suinamente. Ma passa.

22/6 - 22/7
CANCRO
7

Gli impegni vengono gestiti alla grande. Mercurio conferisce pure vivacità super alla vita sociale e al tempo libero, con slanci suini multipli.

22/12 - 20/1
CAPRICORNO
6-

Il vostro ph caratteriale si acidifica, la voglia di vendere ai predoni del deserto colleghi e familiari cresce: calmatevi. Vigore (pure suino) scarso.

23/7 - 23/8
LEONE
7

Il lavoro rende in soldi e prestigio. Ergo: l'espressione sul genere inumazione, che molti di voi hanno, è ingiustificata. Il sudombelico stupisce.

21/1 - 19/2
ACQUARIO
7,5

L'esplosione di vitalità made in Luna vi fa sbrigare alla grande gli impegni. Il lavoro premia i meriti, economicamente too, il sudombelico si ripiglia.

24/8 - 22/9
VERGINE
6+

La Luna storta non vi fa produrre quanto e come vorreste. Switchate la mente sull'ottimismo, evitate i fallocefali: vincerete voi. Fornicazionona!

20/2 - 20/3
PESCI
6-

La Luna rompe un cicinin, la serenità latita. Non decidete d'impulso. L'amor e la fornicazion son vivi, ma ostacolati da circostanze e fallocefali.

CONSIGLI

«MOTHERS AND DAUGHTERS»

STONE, RICCI E SARANDON VIVA LE DONNE

Un grande cast di donne per un film che racconta le sfumature della società concentrando l'obiettivo sull'universo femminile. Arriva questa sera su Sky Cinema Uno «Mothers and Daughters», film dello scorso anno firmato da Paul Ruddridge e Nigel Levy che per l'occasione hanno messo insieme Sharon Stone, Susan Sarandon, Christina Ricci, Mira Sorvino e Courteney Cox. **DA VEDERE STASERA SU SKYCINEMA1 ALLE 21.15**

CALCIO

ATALANTA - FIORENTINA
Serie A
12.30 - SKY CALCIO 1, SKY SUPERCALCIO, MP SPORT
CAGLIARI - INTER
Serie A
15.00 - SKY CALCIO 2, MP CALCIO 1
EMPOLI - GENOA
Serie A
15.00 - SKY CALCIO 4, MP CALCIO 2
UDINESE - JUVENTUS
Serie A
15.00 - SKY CALCIO 1, MP SPORT 2
TORINO - PALERMO
Serie A
15.00 - SKY CALCIO 3
CROTONE - SASSUOLO
Serie A
15.00 - SKY CALCIO 5
BRESCIA - VERONA
Serie B
15.00 - SKY SPORT 1, SKY CALCIO 7
SUNDERLAND - MAN. CITY
Premier League
16.50 - SKY SPORT 3
BENEVENTO - SALERNITANA
Serie B
17.30 - SKY SUPERCALCIO, SKY CALCIO 2
BOLOGNA - LAZIO
Serie A
20.45 - SKY SPORT 1, SKY SUPERCALCIO, SKY CALCIO 1, MP SPORT

MONACO - NANTES

Ligue 1
21.00 - MP SPORT 2
RIVER PLATE - UNION
Campionato Argentino
23.00 - MP SPORT 2
BANFIELD - BOCA JUNIORS
Campionato Argentino
1.00 - MP SPORT

ATLETICA

EUROPEI INDOOR
3ª giornata
13.35 - RAISPORT 1
EUROPEI INDOOR
3ª giornata
17.00 - EUROSPORT

BASKET

BETALAND CAPO D'ORLANDO - GERMANI BASKET BRESCIA
Serie A
11.55 - SKY SPORT 1
FINALE COPPA ITALIA
Serie A2
17.45 - SKY SPORT 2
EAT MILANO - FIATTORINO
Serie A
20.40 - RAISPORT 1
NY KNICKS - GOLDEN STATE WARRIORS
NBA
21.30 - SKY SPORT 2

BIATHLON

COPPA DEL MONDO
Staffetta 4x7,5 km M
11.30 - EUROSPORT

CICLISMO

PARIGI - NIZZA
Bois-d'Arcy. 1ª tappa
15.30 - EUROSPORT

SCI ALPINO

COPPA DEL MONDO
Slalom Speciale M. 1ª manche
9.15 - EUROSPORT 2, RAISPORT 1
COPPA DEL MONDO
Slalom Speciale M. 2ª manche
12.00 - EUROSPORT 2, RAISPORT 1

SCI DI FONDO

MONDIALE
50 km a Tecnica Libera M
13.15 - EUROSPORT

VOLLEY

CUCINE LUBE CIVITANOVA-TONNO CALLIPO VIBO VALENTIA
Playoff scudetto. Quarti di Finale. Gara 1
15.00 - RAISPORT 1
FINALE COPPA ITALIA
Femminile
18.00 - RAISPORT 1

GAZZA METEO

a cura di 3BMETEO.COM

OGGI

Milano
MAX 12°
MIN 7°

Roma
MAX 13°
MIN 8°

DOMANI

Milano
MAX 15°
MIN 6°

Roma
MAX 15°
MIN 8°

DOPODOMANI

Milano
MAX 16°
MIN 7°

Roma
MAX 11°
MIN 6°

DUE CUORI e una MOKA

*Il modo migliore per fare casa:
tanto amore e Segafredo Allora Moka.
Il caffè che rinnova e rende speciale
il momento della moka, il vero rito italiano.*



Calore di casa.



Nicola Berardino

INVIATO A FORMELLO (ROM,A)

Simone Inzaghi guarda in alto. «La vittoria nel derby di Coppa ha alzato la nostra autostima, ma io ero fiducioso già prima, sapevo di poter vincere anche partite del genere. Sappiamo che c'è ancora il match di ritorno da giocare contro una grande squadra come la Roma. Ma ora la testa è solo al Bologna. Sarà una gara estremamente difficile». Il tecnico si attende ulteriori conferme dalla Lazio, ma anche nuove gradite sorprese. «Vogliamo rimanere tra le prime. Abbiamo fatto tanti sacrifici per arrivarci...». Al Dall'Ara i biancocelesti inseguono la settima vittoria esterna in campionato. «Dobbiamo continuare a crescere», ha avvisato Inzaghi. E in questo momento continuità per la Lazio significa principalmente allungare la serie di vittorie. Stasera, contro il Bologna, la Lazio punta a suggellare il momento migliore della gestione Inzaghi. Nel mirino la terza vittoria di fila in campionato, obiettivo sinora sempre sfuggito. A quota tre vittorie di fila la Lazio è già arrivata in questa stagione, con l'apporto delle sfide di Coppa Italia. In due occasioni. A gennaio, ai successi contro Crotone e Atalanta si aggiunse quello in Coppa col Genoa, tutti all'Olimpico. E l'exploit di mercoledì con la Roma si è accodato a quelli contro Udinese ed Empoli in campionato. Così, a Bologna, la Lazio può centrare la terza vittoria consecutiva in campionato, ma anche la quarta di fila in questa stagione. Numeri da squadra protesa verso traguardi ambiziosi.

ORIZZONTI Ieri, Inzaghi ha parlato in conferenza stampa a Formello prima di Roma-Napoli (nel pomeriggio la Lazio è partita in treno per Bologna). Senza considerare quello che sarebbe stato il risultato dell'Olimpico, il tecnico si è basato solo sulle certezze del quinto posto in classifica della sua squadra. «Abbiamo il dovere di rimanere in alto, ma dobbiamo ragionare partita per partita», ha sottolineato nella risposta sugli orizzonti Champions della Lazio.

TRAPPOLA Dal derby al Bologna. Quattro giorni dopo Inzaghi si aspetta il bis della prova di Coppa. «Veniamo da un ottimo derby anche sul piano della tecnica e dell'aggressività oltre che dell'umiltà. Siamo stati perfetti». Coda al derby per i cori razzisti. «Ho detto che non li avevo sentiti: forse per l'adrenalina della partita. Ma se sono stati fatti, vanno condannati». Concentratissimo verso il Dall'Ara. «A Bologna avremo molte insi-

Inzaghi e l'Europa «Lazio, resta in alto Pronti per Bologna»

● Il tecnico insegue il terzo successo di fila in A
«Più autostima dal derby. E cresceremo ancora»



Il tecnico laziale Simone Inzaghi, 40 anni LAPRESSE

HIT PARADE DEI TECNICI

ALLENATORE	PARTITE	V	N	P	PUNTI	MEDIA
ERIKSSON	115	63	29	23	218	1,895
INZAGHI	33	19	5	9	62	1,878
MAESTRELLI	107	50	34	23	184	1,719
MANCINI	68	31	23	14	116	1,705
CARVER	55	24	21	10	93	1,690
ZEMAN	86	42	19	25	145	1,686
REJA	112	55	23	34	188	1,678
ZACCHERONI	31	14	8	9	50	1,6129
VIOLA	80	37	18	25	129	1,6125
PIOLI	69	32	15	22	111	1,608
ZOFF	176	73	64	39	283	1,607
SPERONE	128	54	35	39	197	1,539
POPOVIC	60	24	17	19	89	1,483
PETKOVIC	55	23	12	20	81	1,472
ROSSI	152	60	43	49	223	1,467
BIGOGNO	63	25	17	21	92	1,460
ALT	60	24	14	22	86	1,433
KERTESZ	36	12	15	9	51	1,416
MOLNAR	47	19	8	20	65	1,382
CANESTRI	11	3	6	2	15	1,363
RAYNOR-COPERNICO	28	10	7	11	37	1,321
STURMER	68	23	18	27	87	1,279
CANESTRI-MONZA	15	5	4	6	19	1,266
FLAMINI	4	1	2	1	5	1,250
PAPADOPULO	22	7	6	9	27	1,227
VINICIO	54	15	21	18	66	1,222

GDS

Serie B > Nerazzurri imbattuti nella sfida salvezza di Trapani



I giocatori di Vivarini esultano per il gol dell'1-1 di Bonaiuto LAPRESSE

Vivarini orgoglioso del Latina «Dopo il pari, tanto coraggio»

Franco Cammarasana
TRAPANI

Obiettivo centrato, e con pieno merito, quello del Latina al Provinciale. Non era facile avere la forza di reagire con lucidità al gol del Trapani. Ed invece la squadra di Vivarini non si è scomposta, via via ha preso il controllo del centrocampo togliendo l'iniziativa alle fonti di gioco granata e così, in una delle tante ripartenze è giunto il gol del pari al termine di una azione da manuale Insigne-Bonaiuto. Contro un Trapani che via via ha perso brillantezza e incisività poteva anche scapparci il colpaccio come nella precedente trasferta di Terni.

INDOMABILI Il Latina rimane a galla, in piena corsa per la salvezza e spera che la società riesca a fare altrettanto. A fine partita Vincenzo Vivarini en-

tra in sala stampa sorridente, soddisfatto del risultato e della prova dei suoi: «Sapevamo che incontravamo una squadra in grande condizione – dice – ma l'abbiamo affrontata col piglio giusto, cosa che ci contraddistingue dall'inizio della stagione». Ad un certo punto il tecnico ha dato fondo alla panchina con l'intento di vincerla la partita: «Oggi purtroppo abbiamo commesso degli errori individuali che di solito non facciamo – osserva – Inizialmente non siamo andati bene, poi però abbiamo preso coraggio, maggior fiducia, talvolta abbiamo messo il Trapani in difficoltà e abbiamo avuto anche l'occasione con Bonaiuto per portarci sul 2-1. Venivamo da una partita molto dispendiosa contro il Cesena e a un certo punto ho visto i ragazzi un po' stanchi. Dobbiamo cercare però di fare qualche vittoria in più». In coda alla classifica c'è bagarre.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frosinone a doppia velocità «Nella ripresa meno veloci»

● Dionisi sa il perché: «Pensiamo alla classifica. Col Cittadella bisogna vincere e bene»

Maurizio Di Renzo
FROSINONE

A frenare un po' la marcia del Frosinone verso la promozione diretta in Serie A, sono i secondi tempi. Per la squadra ciociara sarebbe meglio se non ci fossero perché tenendo conto dei punti ottenuti nei secondi 45 minuti delle partite, oggi a 14 giornate dal termine della stagione regolare, si troverebbe addirittura al diciassettesimo posto, con 31 punti. Sì, insomma, ai margini della zona playoff. Considerando, invece, soltanto i primi tempi, la formazione di Pasquale Marino sarebbe sempre da sola in testa alla classifica della Serie B, ma con un margine più ampio di vantaggio rispetto a quello attuale, sulle inseguitrici. Un Frosinone dai due volti, quindi: bello, concreto e propositivo nei primi tempi, con meno idee e difensivista ad oltranza nei secondi.

LA DISANIMA Morale della favola, coronarie a rischio fino al fischio finale dell'arbitro, in panchina e sugli spalti. «Anche a Perugia nell'ultimo turno avevamo la

vittoria in pugno, ma non siamo riusciti a chiudere la partita e nel secondo tempo ci siamo abbassati troppo, rinunciando quasi a giocare come ci succede in più di una occasione, confidando magari sulla solidità della squadra e della difesa. E, purtroppo, nei minuti finali è arrivato il pareggio degli umbri», commenta Dionisi, capocannoniere del Frosinone con 10 reti. Sull'antidoto l'attaccante della capolista non ha dubbi. «Per me è un fatto mentale, non certo fisico. E' lì che bisogna lavorare. Forse guardiamo la classifica e siamo troppo legati al risultato e questo ci condiziona. È evidente che già col Cittadella dovremo cambiare atteggiamento, specie nella ripresa, e tornare alla vittoria. D'altronde a 14 giornate dalla fine, i punti cominciano e pesare e parecchio». Oltre che il giocatore più rappresentativo Dionisi è anche il più ammonito dei giallazzurri. «Ma delle 12 ammonizioni prese, molte non le meritavo. È anche vero che tutte le volte che prendo un giallo, poi vado a segno...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Federico Dionisi, 29 anni LAPRESSE

PALLANUOTO

Urrà Lazio Dolce dedica a papà Giorgi

● (a.fe. - g.sc.) La Lazio cala il tris. Terzo successo consecutivo della squadra biancoceleste, che espugna anche Bogliasco, rientrando sempre più prepotentemente in corsa per la salvezza. Una vittoria più netta di quanto dica l'11-10. Tra i protagonisti Raffaele Maddaluno, autore di una tripletta, che dice: «Vittoria d'oro, anche perché conquistata nonostante l'assenza di un giocatore importante come Giorgi, al quale dedichiamo il successo». Daniele è diventato papà di Edoardo ed è rimasto a Roma. Avanza anche la Roma Vis Nova grazie al 12-10 sul Quinto in un match poco spettacolare. Brilla il croato Josip Jerkovic con 5 reti (miglior marcatore della squadra con 31 totali), che ha colpito da tutte le posizioni. Con i tre punti viene raggiunto il Trieste a quota 20, al settimo posto, la miglior posizione di sempre in A-1. «Nonostante il punteggio, abbiamo sofferto – diceo capitan Claudio Innocenzi, che ha fatto un gran lavoro in fase difensiva e in regia –. Abbiamo avuto noi in mano la gara e l'abbiamo gestita, è stato fatto un altro passo verso la salvezza. Dobbiamo sfruttare tutte le partite in casa».

DONNE Trascinata da Picozzi (5 gol) la Sis Roma vince 11-9 a Rapallo. Vittoria meritata che fa morale dopo un periodo poco brillante. Un primo tempo in equilibrio (2-2), poi l'allungo delle romane.

die contro una squadra che gioca bene e che in questo momento ha un classifica che non rispetcia i suoi valori. Donadoni è un ottimo allenatore, all'andata ci mise in difficoltà. Hanno un centrocampo di qualità». Out Patric, che non ha ancora smaltito i guai muscolari accusati dopo la gara con l'Udinese, e Marchetti, fermato dall'influenza, tutti gli altri convocati per Bologna. Con vari dubbi di formazione. «Devo decidere se tornare al 4-3-3 che ci ha dato una crescita continua o confermare la difesa a tre del derby. Siamo una squadra giovane con elementi maturi. Adesso possiamo interpretare liberamente tutti i moduli. Deciderò dopo l'ultimo allenamento prima della partita...». Radu e Lulic, squalificati in Coppa Italia, pronti al rientro. Borsino della vigilia: leggero vantaggio per il 4-3-3 che può evolversi con gli stessi uomini nel 3-4-2-1 di mercoledì. «Conterà l'approccio alla partita...», il diktat di Inzaghi per continuare a vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA

Biancocelesti beffati Salta il decimo successo

VICENZA-LAZIO 2-2

MARCATORI Bari (L) al 4' p.t.; Rossi (L) al 2', Paiolo (V) al 37', Okoli (V) al 50' s.t.**VICENZA (4-2-3-1)** Pavan; Boesso, Gambasin, Sacchetto, Vanzan; Crestani, Pizzolato; Yeboah (dal 16' s.t. Carniato), Scapin (dal 28' s.t. Okoli), Pegoraro (dall'11' s.t. Lovato); Paiolo. (Rossi, Zuddas, Meneghetti, Sbrissa, Zironelli). All.: Luiso.**LAZIO (4-4-2)** Adamonis; Spizzichino, Miceli, Baxevanox, Petro; Bezziccheri, Rezzi (dal 44' s.t. Cardoselli), Bari, N'Diaye (dal 35' s.t. Ceka); Al-Hassan (dal 24' s.t. Portanova), Rossi. (Borrelli, Spurio, Javorcic, Beqiri). All. Bonatti.**ARBITRO** Provesi di Treviglio.**NOTE** Esp. Bonatti (L) al 24' s.t. per proteste. Amm. Petro (L), Rezzi (L), Lovato (V), Boessa (V).

VICENZA (l.c.) Un pari amaro per la Lazio. Che a Vicenza si vede sfuggire al 50' s.t. la decima vittoria di fila. Il gol di Okoli firma il 2-2 del Vicenza che centra la rimonta dopo il doppio vantaggio della squadra di Bonatti arrivato con i gol di Bari e Rossi, che ha segnato per la 21esima volta in campionato. Il tecnico Bonatti commenta: «Il rimpianto c'è, dovevamo gestire meglio il vantaggio. Ma andiamo avanti».

RUGBY

Fiamme Oro sofferenza e vittoria

● Vittoria casalinga sofferta per le Fiamme Oro con Reggio Emilia e brutta sconfitta in trasferta per la Lazio a Piacenza. I cremisi soffrono ma portano a casa il successo per 13-10 sulla Conad. Il sospiro di sollievo degli uomini di Casella arriva dopo tanti brividi e, per la prima volta in stagione, la seconda vittoria consecutiva lascia le Fiamme Oro a tre punti dal quarto posto in condivisione con San Donà. In avvio i calci di Azzolini e la meta di Wilbore rispondono ai 3 punti iniziali di Gennari, ma il calo di concentrazione dei padroni di casa nella ripresa porta a un passo dall'impresa gli emiliani, in meta con Ferrari con tanto di trasformazione di Gennari al 78'. Sconfitta con prestazione da dimenticare per la Lazio, superata 19-13 dal Lyons Piacenza grazie ai calci precisi di Calandro e alla meta nella ripresa di Riedo. Il 6-6 al termine di un primo tempo equilibrato non è abbastanza per credere nella vittoria. Piacenza infatti non trova resistenza nel secondo tempo per gli svarioni dei biancocelesti e la meta di Bolzoni al 70' non serve a dare la carica per una rimonta ormai lontanissima.

Guido Lo Giudice

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA



Moussa Souare, 18 anni. 8 gol in campionato GETTY

Inter, altro poker 60 gol realizzati in 20 partite

● Nerazzurri scatenati anche con la Ternana. Milan, 2-0 a Trapani

Silvia Galbiati

I numeri dell'Inter Primavera cominciano a far paura: 60 gol fatti, 11 subiti, 17 vittorie su 20 partite e soprattutto un primato consolidato nel gruppo C, il «girone di ferro». Ieri per i ragazzi di Stefano Vecchi è arrivata la quarta vittoria consecutiva, contro la Ternana, l'ennesimo poker a cui gli avversari non possono far altro che arrendersi. I nerazzurri sono costretti ad aspettare la ripresa per portarsi in vantaggio, dopo un primo tempo costellato da occasioni mai concretizzate: a inizio secondo tempo però è Vanheusden a portare in vantaggio i nerazzurri con un tap in vincente dopo il primo tentativo bloccato di Belkheir. L'1-0 apre le maglie degli ospiti e dopo pochi minuti l'Inter raddoppia: questa volta è proprio Belkheir a superare Vitali con un preciso rasoterra. Passa un minuto e i nerazzurri festeggiano il 3-0 grazie a una deviazione che permette a un cross di Cagnano di insaccarsi in rete. La rete del poker porta la firma di Souare che all'84' fissa il punteggio sul 4-0. L'Inter si porta così a 52 punti, più 7 sulla Roma e a più 5 sull'Atalanta che non molla e risponde con un tris al Cagliari firmato dalla doppietta di Latte Lath e dal gol di Bastoni.

ROSSONERI Giornata di sorrisi anche per il Milan che continua la sua scalata nel girone A con la terza vittoria consecutiva, questa volta in trasferta a Trapani. A sbloccare la partita ci pensa Nicolò Zanellato, che mette a segno il suo secondo gol consecutivo, dopo quello di una settimana fa contro il Perugia. Torna al gol anche il bomber Patrick Cutrone, autore del 2-0, che eguaglia il suo record stagionale di 14 reti fatto registrare lo scorso anno. I rossoneri si portano così al terzo posto, insieme alla Fiorentina. Non c'è pace per il Brescia, alla nona sconfitta consecutiva, ieri battuto 2-0 dal Cesena e inchiodato all'ultimo posto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE B

Capitan Caracciolo «Il Brescia è unito Tutti per Brocchi»

● Oggi c'è il Verona «È la partita più sentita dell'anno. Il tecnico? Corretto, leale e bravissimo»

Gian Paolo Laffranchi
BRESCIA

Tutti per uno. Tutti con Cristian Brocchi. Parola del capitano, che parla per sé e per tutti. E sono parole che pesano, quelle dell'Airone, dette nell'imminenza di una partita che vale tanto come questo derby con l'Hellas Verona. «È la partita più sentita dell'anno — sottolinea Andrea Caracciolo, a segno su punizione nel 2-2 dell'andata al Bentegodi —. Io al derby ho pensato 24 ore al giorno, come i miei compagni. Ma in questi giorni abbiamo visto attaccare una sola persona e non riesco a capire il motivo».

BROCCHI Riferimento al comunicato e allo striscione della Curva Nord contro l'allenatore. «Mi sarei aspettato una contestazione come tante ne ho viste in questi anni: alla società, all'allenatore, alla squadra. Invece nel mirino c'è solo il tecnico, che sta reagendo nel modo giusto. Io ho avuto qualche discussione con lui, ma dai nostri scontri siamo usciti più forti e più uniti perché entrambi abbiamo pensato al bene del Brescia prima di



Andrea Caracciolo, 35 anni, in acrobazia contro il Perugia LAPRESSE

IL NUMERO
11

I gol realizzati da Caracciolo in questo campionato. In totale l'Airone è a quota 157 tra A e B

il Cittadella avevo speso molto, ero in diffida, se a Bari fossi entrato e fossi stato ammonito, niente Verona... Sono stato un pollo io a non prendere il cartellino col Cittadella».

SIMBOLO Caracciolo non è solo il cannoniere del Brescia, 11 reti stagionali, 157 fra A e B, 163 compresa la Coppa Italia. È il simbolo dell'attaccamento alla maglia, avendola preferita più volte a occasioni professionali più prestigiose e ghiotte (tra-

tutto. Noi siamo tutti con Brocchi, che è corretto, leale, bravissimo. E se a 35 anni e mezzo sono ancora così decisivo, lo devo alla sua capacità di gestirmi. A Bari non ho giocato per una scelta presa di comune accordo: contro il Cittadella avevo speso molto, ero in diffida, se a Bari fossi entrato e fossi stato ammonito, niente Verona... Sono stato un pollo io a non prendere il cartellino col Cittadella».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE D



A destra Carmine Castella, già direttore sportivo, nuovo presidente del Seregno

Nuovo Seregno con la Pro Patria Varese a Casale

● La Caronnese gioca a Pinerolo Girone B: Monza con l'Olginate

Serena Scandolo

La 26ª giornata si è aperta ieri con l'anticipo del girone A Gozzano-Bustese, sospeso sullo 0-0 all'inizio del secondo tempo per l'fortunio dell'arbitro Carmen Gaudieri. Nel girone B è stata posticipata al 12 marzo Virtus Bolzano-Scanzorosciate, per la concomitanza dell'incontro di Lega Pro Alto Adige-Sambenedettese nello stesso impianto. Oggi alle 14.30 nel girone A le prime quattro sono impegnate in gare che sulla carta le vede favorite, mentre la Pro Sesto, che ha appena fatto il proprio ingresso nell'ultima posizione utile per i playoff, dovrà vedersela nello scontro con la diretta concorrente Borgosesia. Stesso copione nel girone B. La gara più interessante dovrebbe giocarsi a Seregno, dove arriva la Pro Patria. Venerdì c'è stata l'ufficiale presentazione della nuova proprietà in casa Seregno, con l'ex presidente Paolo Di Nunno che ha ceduto la società a Carmine Castella il quale, già in organigramma con il ruolo di d.s., assume ora quello di presidente.

Girone A Bra-Verbania, Chieri-Folgore Caratese, Casale-Varese, Gozzano-Bustese (rinviata), Legnano-Inveruno, Pinerolo-Caronnese, Pro Sesto-Borgosesia, Pro Settimo-OltrepòVoghera, Varesina-Cuneo. **Classifica** Cuneo 50, Caronnese e Varese 47, Chieri 45, Pro Sesto 44, Inveruno 43, Borgosesia 42, Gozzano 37, Casale 35, Folgore Caratese 34, Bra 30, OltrepòVoghera 26, Verbania e Varesina 25, Pinerolo e Pro Settimo 21, Bustese 20, Legnano 14.

Girone B Darfo-Caravaggio, Dro-Ciliverghe, Grumellese-Cavenago Fanfulla, Lecco-Virtus Bergamo, Monza-Olginate, Pergolettese-Ciserano, Pontisola-Levico, Seregno-Pro Patria, Bolzano-Scanzorosciate (12 marzo). **Classifica** Monza 64, Pergolettese 54, Ciliverghe 53, Pro Patria 50, Virtus Bergamo 48, Pontisola 40, Seregno e Caravaggio 38, Darfo 36, Grumellese 32, Ciserano 30, Dro 27, Lecco e Scanzorosciate 23, Olginate e Bolzano 22, Levico 17, Cavenago Fanfulla 16.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANTICHITA' IL CASTELLO

di Vincenzo e Giancarlo

ESPERIENZA TRENTENNALE

ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO EUROPEO - RUSSO - CINESE, INTERE EREDITÀ IN TUTTA ITALIA

PAGAMENTO IMMEDIATO

● CORALLI
● MOBILI
● PORCELLANE
● SCULTURE IN PIETRA

● DIPINTI ANTICHI DEL '700, '800, '900
● STATUE IN MARMO
● LAMPADARI
● GIADIE

● MODERNARIATO
● ACQUARELLI ORIENTALI
● SCULTURE IN BRONZO CINESI
● SCULTURE TIBETANE

● VASI ANTICHI
● BIGLIOTTERIA ANTICA
● ARGENTERIA ANTICA E USATA
● IMPORTANTI COLLEZIONI

CONTATTACI SUBITO PER UN SOPRALLUOGO E VALUTAZIONE

Vincenzo 3477207852 | Negozio 031921019 | Giancarlo 3391315193

NEGOZIO IN: via Garibaldi, 163 FINO MORNASCO (CO) - WWW.ANTICHITACASTELLO.IT - ANTICHITACASTELLO@GMAIL.COM

Monza, la sfida dei playoff: «Trento è forte ma lotteremo»

● Jovovic contro l'azzurro Giannelli: «Mura, palleggia e batte bene. Mi piace un sacco»

Giulio Masperi

Il Gi Group Monza è arrivato al campo base: il primo quarto di finale di playoff scudetto al via oggi in casa della Diatec Trentino. Ora il team allenato da Miguel Angel Falasca affronta l'impresa più ardua: scalare una montagna chiamata Trento. Seconda forza della stagione regolare in cui brilla il palleggiatore azzurro Simone Giannelli che al di là della rete trova un osso duro. Nikola Jovovic, regista di Monza e della Nazionale serba.

LOTTA «Siamo orgogliosi di quanto fatto finora a tratti esprimendo un'ottima pallavolo: spero lo sia altrettanto la società», spiega Jovovic. «L'obiettivo era finire tra le prime otto entrando nei playoff, abbiamo fatto meglio chiudendo settimi — continua l'atleta classe 1992 —. Dobbiamo essere sinceri,

giocare contro Trento non sarà facile, potrei dire che andremo in casa loro cercando di vincere 3-0, ma non sarà così». Quali le potenzialità del Gi Group? «Lottare e gioire per ogni set che vinceremo continuando a cullare il sogno del cammino playoff», dice lucidamente Jovovic.

PRONOSTICO Oggi gara-1, mercoledì gara-2 a Monza (eventuale gara-3 a Trento il 12 marzo). Lo speciale playoff su «V come Volley» della Gazzetta, venerdì, attribuisce alla Diatec l'85% delle chance di passare il turno. Per Jovovic? «La presidentessa Marzari ci ha proibito di scommettere, non faccio pronostici — scherza il palleggiatore —. Di sicuro non pensiamo di avere il 99% delle possibilità». Monza incrocia il cammino di Trento per la quarta volta in stagione (2 in Superlega e una in Coppa Italia, 3 vittorie trentine). «Gian-



Nikola Jovovic, 24 anni, a sinistra (n.9) Simone Giannelli, 20

nelli ha fatto un salto di qualità rispetto allo scorso anno, mi piace un sacco — dice Jovovic —. Palleggia, mura, batte bene, è un giocatore moderno. I risultati della sua squadra sono cresciuti con lui».

SERBI Per Monza un'avversaria granitica. «Hanno un sistema di gioco completo, non mi preoccupa un singolo ma insieme, c'è grande equilibrio tra i reparti e tutti fanno bene tutto». La «truppa» serba dei

playoff vede al via anche il tecnico, di Verona e della Nazionale, Nikola Grbic. «Molto felice che abbia rinnovato il contratto con la Nazionale fino al 2020: ha costruito un bel gruppo — spiega Jovovic —. In bocca al lupo alla Calzedonia dove gioca un mio grande amico, Uros (Kovacevic, ndr). L'Italia ha il campionato più forte al mondo e tanti nostri connazionali hanno giocato qui. Per noi è un punto d'approdo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BASKET

Boni non resiste: in D a 53 anni

● SuperMario, 6° miglior marcatore di sempre in serie A, torna con Soresina

Alessandro Rossi

Colpo di mercato a sorpresa della Gilbertina Soresina, capolista del girone A della serie D lombarda, che riporta su un campo di pallacanestro il veterano Mario Boni, 54 anni a giugno. L'ultima stagione in tornei Fip è datata 2013, quando con Monsummano, in serie C, centrò l'ennesima promozione di una carriera infinita. Lo scorso anno vinse il campionato provinciale e il titolo regionale con gli Angels Montecatini nella categoria Uisp. Attualmente ricopre anche la carica di vicepre-

sidente dell'associazione giocatori (Giba) ed è promotore e responsabile marketing del mondiale Maxibasketball 2017 Fimba che si giocherà a Montecatini e richiederà 300 squadre provenienti da oltre 60 paesi. Ma la voglia di indossare scarpe da gioco e canotta, evidentemente, è ancora molto forte.

ASSICURAZIONE A cinque giornate dalla conclusione della stagione regolare, l'ambizioso club cremonese presieduto da Davide Pala, che fino a questo momento ha perso solo due partite, ha fortemente voluto una «assicurazione» di peso in



Mario Boni, 53 anni, a Soresina: con 9756 punti, è il 6° marcatore nella storia della serie A

caso di infortunio in vista dei playoff promozione, sulla scorta anche dell'esperienza dello scorso anno, quando la squadra nei quarti dovette rinunciare a diversi giocatori per problemi fisici e personali, terminando anzitempo una stagione iniziata con l'obiettivo di centrare la promozione nella categoria superiore. A Soresina troverà una squadra più che attrezzata per provare a raggiungere il traguardo e giocatori con un passato da professionisti come il lungo Cristiano Masper. Per quello che per tutti è semplicemente SuperMario è un'altra tappa di una carriera lunghissima che lo ha visto segnare oltre diecimila punti nei campionati professionistici, con esperienze di rilievo anche in Grecia e Spagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda e risultati >

ATLETICA

● **PARCO DEL TICINO** (f.cuo.) Oggi Corriamo per l'Hospice, 7, 14 e 22 km per la 20ª edizione della corsa nel Parco del Ticino il cui ricavato va a sostegno dell'Hospice di Abbiategrasso. Ritrovo alle 8 alla cappelletta di via Stignani.

BASKET

● **COPPA BRIANTEA** (e.san.) (e.san.) La Unipol Sai Briantea84 conquista la quarta Coppa Italia in carrozzina a Pescara, battendo il Gsd Porto Torres per la prima volta in questa stagione (81-54). Brian Bell determinante nel primo quarto, Giulio Papi, 19 punti in 23', e 20 del capitano Ian Sagar.

● **COPPE ITALIA** Orzinuovi ha battuto Montegrano 66-65 (Ruggiero 16, Valenti 12) e oggi alle 14.45 a Bologna sfida Napoli nella finale di coppa Italia di B maschile. Donne: Costa Masnaga ha battuto Ferrara 76-62 e oggi alle 18 in casa sfida Bologna nella finale di A2.

HOCKEY GHIACCIO

● **ULTIMA SERIE B** Ultima di stagione regolare decisiva per la composizione della griglia playoff. Il Milano è secondo, assieme a Merano e Appiano, a un punto dalla capolista Caldaro. I rossoblù scendono in pista alle 18.45, alla Würth Arena di Egna, contro l'Ora aritmeticamente ottavo. In programma anche Renon B-Chiavenna (ore 17) e Fiemme-Como (19.30). Riposa il Varese.

IPPICA

● **TROTTO** (e.lan.) Cavalli in pista oggi alla Maura dalle 14.50. In primo piano il Premio Yankee Play

Girl, piccola maratona ad handicap sui 2720 metri riservata ai 4 anni, con Ubimaor Bi, Unique Dream Bar e Uragan Kronos a giocarsi le migliori chance. Poi il Premio Zuserika, affollato miglio per cavalli di buona categoria, affidati ai gentlemen. Tra i 13 al via, Rossella Ross, Royal Roc e Roger Prav.

RUGBY

● **ECCELLENZA** (al.so.) Si ferma ad undici successi consecutivi la marcia del Calvisano per lo stop patito a Mogliano Veneto (10-5). Nonostante la sconfitta, visto il pareggio nel derby tra Rovigo e Padova, i bresciani mantengono dieci punti di vantaggio sul Petrarca, prima squadra inseguitrice. Sorride il Viadana che, sul proprio terreno, fa la voce grossa contro il San Donà (40-14); già dopo mezz'ora di gioco i lombardi ipotizzano la sfida e intascano il punto di bonus per le quattro mete. Proprio la lotta per il quarto posto infiamma la volata in ottica playoff e a sei gare al termine della stagione regolare, il terzetto composto da Fiamme Oro, Mogliano e San Donà insegue a tre lunghezze proprio la squadra di coach Frati. In Serie A, nella poule promozione, Brescia riceve Udine, mentre l'Asr Milano e Parabiago si sfidano nell'ennesimo derby meneghino nella lotta per evitare la retrocessione.

SPORT INVERNALI

● **FONDO JUNIORES** (s.s.) Nona Martina Bellini nella 7,5 km a tecnica libera di Alpen Cup juniores a St. Ulrich (Aut). La 19enne bergamasca è giunta a 1'45" dalla compagna di squadra Anna Comarella, vincitrice in 20'40" sulle tedesche Antonia Fraebel e Katherine Sauerbrey. Nella categoria seniors 11º Mirco Bertolina nella 15 km vinta dal francese Adrien Backscheider.

TENNIS

● **FUTURES BASIGLIO** (ga.ri.) Partite ieri le qualificazioni del 2º Futures dello Sporting Milano 3 di Basiglio (15mila \$, sintetico indoor). Il comasco Lorenzo Rottoli, a soli 15 anni e al primo match a livello Itf, ha centrato l'accesso al turno decisivo superando Ferrari 6-4 6-4. Avanti il milanese Fabrizio Ornago, 6-4 7-6 al veneto Marfia, e il saronnese Nicolò Turchetti, 6-1 3-6 6-3 al lecchese Vitari. Oggi i secondi turni per definire gli 8 qualificati, da domani il main draw (ingresso gratuito).

● **I TORNEI** (ga.ri.) Fuori in semifinale Laurynas Grigelis nel Futures da 25 mila dollari di Trento. Il lituano trapiantato a Bergamo, dopo aver superato nei quarti il tedesco Bachinger 6-3 5-7 7-6, è stato eliminato dal veneto Viola (6-3 7-6). Ad Hammamet (Tun, 15 mila \$), la bergamasca d'adozione Camilla Scala va in finale battendo 2-6 6-3 6-1 la slovacca Jurikova. Nell'altra semifinale la slovena Juvan ha eliminato la brianzola Arcidiacono (6-1 6-3).

VARIE

● **CONI** (f.cuo.) Rinnovato il Consiglio del Coni Lombardia, confermato il presidente Oreste Perri. Gli altri componenti della giunta: Carlo Borghi, Claudio Maria Pedrazzini, Marco Riva (Fsn); Federigo Ferrari Castellani (Dsa); Massimo Achini (Eps); Giuseppe Giovanetti (atleti); Alessandro Vanoi (tecnici). Entro il 17 marzo la presentazione delle candidature per i Consigli provinciali.



GIOCA PURE DELLA FIORI

È un'occasione da non perdere. Domani Ciccio Della Fiori, 65 anni, stella di Cantù degli 70 (nella foto CIAMILLO), metterà per l'ultima volta il completo da basket. Lo farà con la Basket Artisti Unicusano nel triangolare di domani a Milano al palazzetto di via Brivio (ore 19) dedicato ad Amatrice con 105 e Virgin Radio.

LA SERIE CULT DI BATMAN™ PER LA PRIMA VOLTA IN DVD E A FUMETTI

La coppia più dinamica della TV è stata catturata, assieme ad una schiera di malvagi criminali, in questa sensazionale collezione di 17 DVD. Tutti gli episodi con oltre 3 ore di contenuti speciali del tutto inediti, e il fumetto per rivivere i mitici combattimenti contro il crimine a colpi di onomatopее e al ritmo di indimenticabili temi musicali. Salta a bordo della super-accessoriata Batmobile in compagnia di Adam West per tuffarti in un cult che ha appassionato una generazione.

DAL 23 FEBBRAIO IN EDICOLA LA TERZA USCITA



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Il coro del Crotone «Possiamo salvarci e lo dimostreremo»

● Con Nicola, ecco Crisetig, Cordaz e Falcinelli: «Uniti e compatti si può fare l'impresa»

Luigi Saporito
CROTONE



Davide Nicola, 43 anni LAPRESSE

Conferenza stampa affollata quella del Crotone e non solo per la presenza di una scolaresca del locale liceo classico ma anche perché, col tecnico Nicola c'erano Cordaz, Crisetig e Falcinelli. Tutto ciò per lanciare ancora un inequivocabile messaggio. «Noi crediamo alla salvezza non siano qui per passatempo». Queste le parole di Alex Cordaz, subito amplificate dalle parole dei compagni, ma anche dal tecnico che ha voluto accanto tre dei calciatori più rappresentativi per «procedere uniti e compatti con la nostra idea di dimostrare la nostra volontà di riaprire la lotta salvezza». Ma Nicola naturalmente non vuole sottovalutare il Sassuolo anche se arriverà allo Scida decimato viste le assenze di Defrel, Cannavaro, Sensi, Antei e Lirola e con Pellegrini squalificato. «Sarà una partita contro una squadra piena di valori ma che noi all'andata abbiamo dimostrato di poter controllare e battere. Anche se ci ha punito nel finale – ha detto Nicola –.

Da quella lezione abbiamo imparato che dobbiamo dare il meglio ogni maledetta domenica». Il Crotone però deve dare un colpo di spugna risolutivo e interrompere la striscia negativa che dura ormai da 5 partite. Falcinelli spera di poter tornare al gol (non segna da cinque turni) e magari poter riuscire a fare un altro gol (come all'andata) alla squadra che detiene il suo cartellino.

SCARSO FEELING Oggettivamente le percentuali di salvezza per il Crotone restano sempre poche e a conti fatti servirebbero ai rossoblù una ventina di punti da collezionare in dodici partite provando a sfruttare il fattore campo che però finora non ha dato i risultati che tutti si aspettavano. E la gara di oggi pomeriggio continua a non appassionare i tifosi se è vero che il botteghino della società crotone ha venduto pochissimi tagliandi, in attesa di fare il pieno con Inter e Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Franco Cammarasana
TRAPANI

Non è stata la partita che voleva il Trapani. Né sul piano del risultato (1-1), né sotto l'aspetto del gioco. Eppure l'1-0 di Manconi pareva aver messo in discesa la gara. Invece, alla prima occasione, la squadra pontina ha messo a segno il gol del pari, anche stavolta per degli errori nella fase difensiva dei granata: «Nell'occasione abbiamo fatto una chiusura così così e sul taglio dell'attaccante del Latina che ha fatto gol non eravamo messi bene – dice rammaricato il tecnico Alessandro Calori – Purtroppo a ogni errore che facciamo, veniamo puntiti». E dire che l'inizio era stato come il Trapani sperava perché il Latina ha stentato a prendere le misure ai granata che hanno sfiorato il raddoppio con un gran tiro di Barillà respinto da Pinzoglio: «Inutile dire che volevamo vincere. Siamo andati meritatamente in vantaggio con un gol bellissimo di Manconi, poi per un quarto d'ora abbiamo un po' allentato la presa. Ma nel complesso la prestazione è stata buona anche se non per tutti i 90'. Il giudizio in questi casi in parte è condizionato dal risultato».

LUCIDITÀ PERSA Guarda caso il Trapani ha iniziato a perdere lucidità in avanti quando dopo 20' Coronado è stato toccato duro, prima di essere costretto a lasciare il campo poco prima del riposo: «Lui accende la partita, ha caratteristiche che altri non hanno – dice Calori –. Indubbiamente la botta

Rimpianto Trapani «Fatale un errore»

● Calori: «Meritato l'1-0, poi l'uscita di Coronado è stata decisiva. Sul pari non eravamo messi bene»



L'esultanza di Jacopo Manconi, 22 anni: suo l'1-0 del Trapani. L'1-1 del Latina sarà di Buonavita LAPRESSE

subita ne ha condizionato il rendimento anche se chi lo ha sostituito (Nizzetto, ndr) non ha fatto male».

BOTTE Coronado non è stato il solo a essere trattato duramente dagli avversari. Ne sanno qualcosa Colombatto e lo stesso Manconi che col passare dei minuti ha perso la briosità che lo aveva contraddistinto in avvio: «Mi ha chiesto lui stesso il cambio, già nel primo tempo stava male per un dolore a una scapola» svela Calori che sperava di averlo in campo nella



Alessandro Calori, 50 LAPRESSE

convulsa fase finale della partita.

SITUAZIONE Il Trapani mantiene invariato il distacco dalle squadre che lo precedono ma ha perso una grande occasione: «Non è che vincendo ci saremmo salvati – dice Calori –. Dobbiamo semmai continuare a far bene per giungere al 22 maggio in una posizione migliore di quella che abbiamo. L'importante è non demordere e continuare a crederci, lavorando sempre per migliorarci».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > Al Massimino arriva l'ultima in classifica

SIRACUSA

Carica Sottìl «È una finale»

● **SIRACUSA** (f.g.) Il Siracusa di Sottìl cerca con la Vibonese il tris di vittorie. «Ai giocatori l'ho detto già martedì. Di Matera restano i tre punti – dice l'allenatore – e la consapevolezza della grande prestazione. Ma ora siamo attesi da un'altra finale. La Vibonese ha un gioco preciso, ha ottimi giocatori per la categoria come Viola e Favasuli. Hanno preso Moi che dietro dà fisicità e sicurezza». A centrocampo Sottìl potrà contare sull'argentino Spinelli che ha scontato la squalifica e sull'under Palermo.

VIBONESE

Campilongo ok «Più concreti»

● **VIBO** (mi.fa.) Assenze pesanti in casa Vibonese. La squadra di Campilongo è partita per Siracusa senza gli squalificati Silvestri e Saraniti ma anche senza Moi e Cogliati che non hanno recuperato. In difesa si torna all'antico con Sicignano che farà coppia con Manzo. In attacco appaiono sicuri gli impieghi di Piroška e Sowe. Ballottaggio Yabre-Bubas per l'ultima maglia. «Dovremo fare di necessità virtù – dice Campilongo – ma dopo tanti complimenti è arrivato il momento di fare risultato. Dovremo essere meno belli e più concreti».

Petrone predica umiltà «Catania, occhio al Melfi Servirà tanto sacrificio»

Giovanni Finocchiaro
CATANIA

«L'esempio, domenica scorsa è stato Rusotto che si è adattato nel ruolo di terzino in piena emergenza». Mario Petrone alla vigilia del confronto con il Melfi carica la Catania alla sua maniera. Ricorda la scintilla scoccata al San Filippo e che ha portato i rossazzurri al successo, presenta la partita del Massimino con una considerazione: «Il Melfi ha cambiato allenatore (Aimo Diana, ex Palermo, ndr) e anche modo di giocare, ma gli schemi del Catania dovranno diventare incisivi a prescindere da chi si affronta e dall'avversario». Ancora l'allenatore arrivato dopo le esperienze avute con Bassano e Ascoli, per citarne due, ha ammesso: «Baldanzeddu e Di Cecco stanno recuperando ma non ci saranno. Al di là di chi andrà in campo pretendo massima aggressività. Non guardiamo al classifica degli avversari (ultimi, ndr) ma le difficoltà di una partita che bisognerà affrontare subito garantendo un approccio corretto. La difesa a tre o a quattro? Tutte le soluzioni sono valide, vedremo prima del via il da farsi, anche se ho già in mente che cosa fare».

IMBARAZZO Anche in attacco ci sarà l'imbarazzo della scelta: «Barisic fuori? Chi entra deve dare un contributo di uguale



Mario Petrone, 43 anni LAPRESSE

importanza rispetto a chi comincia. Di Grazia come sta? Bene, si sta lavorando per mettere tutti quanti nelle condizioni di garantire 90' a tutta velocità». Si è anche discusso dei rigori, visto che nelle ultime partite in trasferta, il Catania ha sbagliato con Mazzarani (ad Agrigento) e con Pozzebon (a Messina). Petrone ha chiarito: «I tre incaricati hanno la nostra fiducia» alludendo a Mazzarani, Pozzebon e Russotto, in ordine di scelta i tre incaricati. Anche se nel test di giovedì scorso a tirare un rigore, segnando, è stato Marchese. Petrone ha anche parlato di Francesco Lodi, il fantasista, ex Udinese, che si allena a Torre del Grifo e attende un tesseramento che col Catania potrà essere ufficializzato solo nella stagione ventura: «Sono concentrato su chi posso fare giocare, ma siamo comunque a sua disposizione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MESSINA-MONOPOLI

Sms Lucarelli «Test difficile»

● **MESSINA** (p.r.) «Il peggior avversario che potesse capitarci». Lucarelli non si fida del Monopoli. «Fuori si esprimono meglio, ma noi dobbiamo vincere. Dovremo attendere il momento giusto per colpire: solitamente soffriamo le squadre che tendono a chiudersi». Unici indisponibili Plasmati e lo squalificato Silva, in dubbio Musacci, che dovrebbe comunque agire tra Foresta e Sanseverino. Davanti a Berardi linea a 4 con Grifoni, Rea, Bruno e De Vito. Mancini reciterà da trequartista alle spalle di Milinkovic-Anastasi.

CATANZARO-MATERA

Spinta Erra «Serve l'unità»

● **CATANZARO** (a.c.m.) Come sgambettare il Matera? «Serve il giusto compromesso fra attaccare e aspettare, dobbiamo difenderci compatti per poi ripartire». Il tecnico Erra indica la strada al Catanzaro che (ore 14.30) ospita la terza forza del girone: «È una partita durissima, ma non credo sia più difficile delle altre», continua l'allenatore che ha scelto il 4-4-2. In regia Maita (al posto di Carcione), i terzini saranno Pasqualoni e Sabato. «Siamo in una situazione di grande pericolo – dice Erra –, dobbiamo vivere con responsabilità».

REGGINA-CASERTANA

Zeman ordina «Ora i 3 punti»

● **REGGIO CALABRIA** (l.v.) Contro la Casertana, non è da scartare il ritorno alla difesa a quattro, con l'esclusione di Gianola o De Vito. Se dovesse essere confermato il 5-3-1-1, per fare spazio al rientrante Coralli, le soluzioni sono l'esclusione di Bianchimano o quella di uno tra Romanó, Knudsen e Bangu. «Al di là della tattica – dice Zeman – sfideremo un avversario diverso rispetto a quello dell'andata, perché adesso si difendono con più uomini. Vogliamo rivivere le emozioni di una vittoria». Che manca da cinque turni.

ANDRIA-AKRAGAS

Cazè nel 3-5-2 con Salvemini

● **AGRIGENTO** (s.m.) Prima delle due trasferte pugliesi. Lello Di Napoli è convinto che l'Akragas si salverà ma già contro l'Andria dovrà far punti. Le ultime due partite sono state un problema di durata. I gol della sconfitta sono arrivati nel finale. Ad Andria assente ancora lo squalificato portiere Pane, dentro Addario. In attacco recupera Salvemini ma è indisponibile Cochis. A centrocampo le condizioni di Pezzella sono tornare ad essere soddisfacenti. Confermato il 3-5-2 con Cazè che quasi certamente tornerà titolare e capitano.

PALLANUOTO

ORIZZONTE-MESSINA 13-12 (4-3, 5-4, 2-2, 2-3)

L'Ekippe Orizzonte: Jovetic, Sapienza, Garibotti 2, Eggens 6, Di Mario 3, Grillo, Palmieri, Marletta, Buccheri, Santapaola, Riccioli 2, Lombardo, Schillaci. All. Miceli.

Despar Messina: Ventriglia, Begin 1, Gitto 1, Chiappini 4 (2 rig.), Morvillo, Radicchi 3, Kuzina 1, Lopes Da Silva, Marchetti, R.Aiello 2, Arruzzoli, Laganà. All. Mau. Mirarchi.

Arbitri: Brasiliano e Castagnola. **Note:** sup. num. Orizzonte 11 (6 gol), Messina 8 (4). Usc. 3 f. Radicchi, Begin e Sapienza 4° t.

(l.m.) La posta in palio era alta: il 2° posto in in A-1 donne. E così in acqua la tensione è stata alta nel derby di Sicilia tra l'Orizzonte Catania e il Messina. Hanno vinto le padroni di casa alla fine in un match equilibratissimo, con il sette di Martina Miceli che ha così scavalcato in classifica le ribvali e si è portata all'inseguimento delle campionesse di Padova, che sarà ospite il 22 aprile a Catania nella terz'ultima partita della fase regolare. Scatenata Eggens, autric3 di 6 reti.

A-2 MASCHILE Nella 1 giornata di ritorno del girone meridionale, Rari Nantes Salerno-Nuoto Catania 12-7 (doppiette di Torrisi e Privitera), Waterpolo Bari-Telimar 11-10 (Lo Cascio 3 gol), Muri Antichi-Arechi 12-13 (Mulcahy 4), Roma Arvalia-7Scogli 10-5 (Bernardo 3).

«Bari, non me l'aspettavo»

● Colantuono e il 2-0 dell'Entella: Abbiamo sofferto la loro forza offensiva»

Italo Vallebella
CHIAVARI (GENOVA)

Sarà stata una giornata storta? Oppure l'avversario ha evidenziato caratteristiche difficili da contrastare? Magari il campo, in sintetico, è risultato insidioso? C'è un po' tutto questo nel Bari che esce sconfitto dall'Entella dopo aver conquistato tre successi consecutivi. Stefano Colantuono non si nasconde dietro ad un dito. In Liguria non si è visto certo il miglior Bari della stagione. «Peccato, perché il match lo avevamo preparato bene, non avevo avuto avvisaglie di andare incontro ad una giornata storta – dice l'allenatore biancorosso –. Probabilmente, però, quando dobbiamo adeguarci a gare fisiche e dove ci sono molte seconde palle, non dico che facciamo fatica, ma di certo non riusciamo ad interpretarle nella maniera giusta».

QUANTA FATICA Il Bari a Chivari ha indubbiamente faticato. Si è fatto aggredire fin dai primi minuti. E quando è andato sotto non è riuscito a creare grossissimi pericoli, fino al 2-0 che, di fatto, ha chiuso il match. «Avevamo messo in conto che avremmo potuto soffrire le potenzialità offensive dell'Entella – ammette Colantuono –. In attacco, invece, avremmo potuto fare qualcosa di meglio.



**SPIACE PER I TIFOSI.
CANCELLIAMO SUBITO
CHIAVARI E PENSIAMO
AL FROSINONE**

CRISTIAN GALANO
ATTACCANTE DEL BARI



Nella foto a sinistra, l'allenatore del Bari Stefano Colantuono, 54 anni, pensieroso in panchina a Chiavari. Qui sopra, l'attaccante Cristian Galano, 25 anni, impegnato in un duello con Troiano nella partita dei biancorossi contro l'Entella LAPRESSE

Ma on sempre siamo sempre stati precisi nei passaggi». Sia per l'aspetto difensivo che per quello offensivo, è inevitabile tirare in ballo il terreno di gioco sintetico e bagnato dalla pioggia della mattinata. «Facevamo fatica a stare in piedi e a prendere le misure con la velocità della palla – sottolinea l'allenatore -. E tutto questo non ha fatto altro che esaltare le caratteristiche dell'Entella. Sinceramente i campi in sintetico non mi piacciono. A me piace senti-

re il profumo dell'erba, non della gomma. Su queste superfici, però, ci dobbiamo giocare. E dobbiamo saperci adattare».

PRONTI A RIPARTIRE Dopo lo stop a Chiavari, il Bari si lecca le ferite. Ma nel gruppo biancorosso c'è tanta voglia di ripartire. «Non mi esalto per vittorie, non mi abbatto per le sconfitte», fa notare Colantuono. Cristian Galano (uno dei pochi a salvarsi nella sfida in Liguria) prova già a girare pagina. «Oggi

è andata così. Peccato, perché l'Entella ci ha battuto con le armi che conoscevamo – afferma l'attaccante -. Guardiamo avanti. Ora arriva il Frosinone, giocheremo in casa. Siamo pronti a cancellare Chiavari e a dare anche tutto quello che in Liguria non abbiamo dato. Un grazie ai tifosi che ci hanno seguito in tantissimi anche oggi. Mi spiace per loro, proveremo a rifarci. Da qui alla fine per noi saranno tutte finali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PRIMAVERA

Portoghese 10 I baby passano col Cittadella

CITTADELLA-BARI 0-1
MARCATORE Portoghese al 31' p.t.
CITTADELLA (4-3-1-2)
 Corasaniti; Guerra, Zonta, Papi (10' s.t. Selmin), Maronilli; Nocerino, Caccin, Maniero; Ballarin, Placido (18' s.t. Tumiatti), Rozzi (40' s.t Volpato) (Bugin, Dissegna, Ansah, Vasic, Felicetti). All. Giacomini.
BARI (4-4-2) Faggiano; Turi, Pasquino s.v. (17' p.t. Vaccaro), Cabella (22' s.t. Ndiaye), Gernone; Di Cosmo, Clemente, Ondo Angoue, De Palma (31' s.t. Dentamaro); Portoghese, Abreu Santos (Lizzano, Viola, Andrade, Coratella). All. Urbano.
ARBITRO Guarneri di Empoli.
NOTE ammoniti Di Cosmo, Maronilli e Zonta; angoli 7-6.

CITTADELLA (Padova) Sotto la pioggia battente, al Bari basta l'acuto di Portoghese (10 gol per lui) per sbarazzarsi di un Cittadella che perde la terza gara di fila. L'equilibrio del primo tempo si rompe al 31': ospiti in vantaggio con un'azione finalizzata da Portoghese, che indovina l'angolino con una grande conclusione dal limite. La reazione del Cittadella si concretizza nella ripresa, ma il Bari respingere tutti gli assalti. È decisivo Faggiano su Tumiatti. I biancorossi tornano alla vittoria dopo sei partite.

Simone Prai



- INGREDIENTI

- 200 gr Gamberi rossi di Gallipoli
- 1 puccia dell'azienda "U-Tub"
- 10 gr Caviale di salmone
- 20 gr Ravanelli
- Mayonnaise di piselli senz'uovo
- Misticanza dell'orto
- 1 Burrata dell'azienda "Deliziosa"
- Polvere di olive disidratate
- Olio extravergine d'oliva a.b

- PREPARAZIONE

Per la mayonnaise di piselli senz'uovo: frullare, con l'aiuto di un mixer, i piselli precedentemente cotti e raffreddati (in modo da mantenere il colore verde lucente); incorporare l'olio a filo fino a raggiungere una crema emulsionata, sale e pepe q.b. Tagliare la puccia in due parti e tostarla nel forno di casa ben caldo. Sgusciare i gamberi e privarli del budellino interno. Con l'aiuto di due fogli di carta oleata, battere i gamberi precedentemente sgusciati ottenendo un carpaccio dalla forma rotonda, grande tanto quanto il diametro della puccia. Procedere all'assemblaggio degli ingredienti (nella puccia precedentemente tostata) disponendoli in successione, "giocando tra colori e sapori", cominciando con il carpaccio di gamberi, la burrata, la mayonnaise di piselli, il caviale di salmone e la misticanza dell'orto (divertitevi a combinare e mischiare gli ingredienti che avete a casa), finalizzando il tutto con la polvere di olive disidratate.

- ASSOLUTO DI GAMBERI ROSSI

UN OMAGGIO ALLA PUGLIA, UN INCONTRO DI SAPORI E ODORI DEL MARE E DELLA TERRA, DALLA SEMPLICITÀ DI UN PANINO ALLA RICERCATEZZA DEL PESCE: UNA RICETTA DELLO CHEF GIOVANNI CIFARELLI FACILE DA PREPARARE, BELLA DA VEDERE E BUONA DA MANGIARE. PER VERI INTENDITORI.

pizze e pucce creative

U-TUB®
EAT DIFFERENT

#UTUBINTOUR u-tub.it



12-15 MARZO
LEVANTE PROF
FIERA di BARI

ANCORA ALLO ZACCHERIA



L'allenatore Giovanni Stroppa, 49 anni LAPRESSE

Stroppa avvisa «Foggia, è tosta la Juve Stabia»

● Spiega il tecnico: «É una squadra ben assortita. Il tridente? Di Piazza sa essere devastante»

Emanuele Losapio
FOGGIA

Non vuole sbavature, ma solo tanta concentrazione. Il tecnico del Foggia, Giovanni Stroppa, avvisa i suoi: la partita contro la Juve Stabia non deve essere sottovalutata. «Sarà una sfida difficile, contro una delle squadre meglio assortite del girone. Vorrà fare una partita importante contro di noi». Allo Zaccheria ci saranno oltre 12.000 spettatori, vicino il record stagionale registrato con il Matera (13.500 sugli spalti), per sostenere il Foggia nel secondo scontro diretto interno consecutivo. «Mancano 11 partite, servirà grande concentrazione per raggiungere l'obiettivo – prosegue Stroppa –. D'ora in poi ogni errore può pesare il doppio, ecco perché bisognerà sbagliare il meno possibile».

ANGELO CONVOCATO Tra le sorprese, la convocazione di Angelo dopo quasi tre mesi. Stroppa ha voluto portare con sé in panchina il brasiliano. «Sono tutti recuperati, mi fa piacere la presenza di Angelo dopo molto tempo, potrà dare il suo apporto ma non è ancora in condizione di giocare. Solo su Empereur (problema alla caviglia destra, ndr.) valuteremo all'ultimo minuto se utilizzarlo o meno». Sarà schierata la migliore formazione possibile, con Rubin in difesa sulla corsia di sinistra. «Ho alcuni dubbi, farò delle valutazioni prima della partita – rivela Stroppa –. Il tridente? Di Piazza in alcune fasi della partita diventa devastante». Scontata la conferma in toto della formazione che ha vinto con Matera e Akragas, con l'unica eccezione per Rubin. A centro-campo Agazzi, Vacca e Deli sembrano inamovibili, anche se Agnelli scalpita per rientrare. «Ho avuto risposte molto positive da tutto il gruppo – conclude Stroppa –. I campionati si vincono con la forza che ti riesce a dare chi sta in panchina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MATERA

Auteri pretende la scossa «Ripartire da Catanzaro»

● **MATERA** A Catanzaro per ripartire. Non ha alternative il Matera, che oggi pomeriggio cerca il ritorno al successo dopo quattro sconfitte consecutive. L'allenatore Gaetano Auteri ne è consapevole e prova a dare la scossa ai suoi. «Non abbiamo più margine di errore, i giocatori lo sanno e sanno che ci giocheremo una gara fondamentale – dice il tecnico nella conferenza della vigilia –. Scenderemo in campo, cercando come sempre la prestazione e la vittoria ed evitando gli errori commessi nelle ultime gare. A Catanzaro sarà difficile dal punto di vista ambientale e agonistico, contro una squadra che gioca per salvarsi e con importanti contenuti tecnici. Ci vorranno il piglio e la concentrazione giusti». Venti i convocati, tra i quali il rientrante bomber Infantino. Sempre out gli infortunati Papini e Sartore, gli indisponibili Bifulco e Carretta e gli squalificati Armellino e De Rose. «Dobbiamo fare i conti con gare ogni tre giorni e forse in attacco dovremo trovare qualche soluzione, alternando qualcuno o facendo variazioni al modulo».

Nanni Veglia

Francavilla-Lecce show Nuovi derby avanzano

LA MATRICOLA

Calabro ci prova «Me la giocherò Poi ho un sogno»

● La carica del tecnico della Virtus «Premere sull'acceleratore, pure a costo di rompere il motore»

Giuseppe Andriani
FRANCAVILLA FONTANA (BRINDISI)

«**È** una partita storica per la città e per alcuni di noi». Antonio Calabro, allenatore della Virtus Francavilla, non usa mezzi termini per definire il derby di oggi (ore 14.30) al Giovanni Paolo II contro il Lecce. «La capolista è una squadra che ha nel gruppo la propria forza: magari non fa risultati rotondi, però gioca con un'identità ben definita e fa risultato anche quando non gioca benissimo, come chi deve vincere il campionato». Francavilla vive d'entusiasmo, i biglietti sono andati polverizzati in poche ore. «L'ambiente ti dà la carica giusta per una partita del genere, a noi l'entusiasmo fa solo piacere. Il mio ruolo è quello di dare equilibrio in tutto ciò. Siamo stati contenti che i tifosi siano venuti a trovarci giovedì, li ringraziamo».

SOGNO All'andata finì 3-0 per i giallorossi, ma da allora la Virtus ha fatto 37 punti in 19 partite: «Un cammino incredibile, eppure non siamo cresciuti – commenta contro tendenza Calabro, che è di Melendugno, in provincia di Lecce –. Sono cambiati i risultati, non noi: giocavamo bene anche prima. Con il Lecce ce la giochiamo alla pari, non dobbiamo avere alcun timore reverenziale: è il momento di premere sull'acceleratore, anche a rischio di rompere il motore. Voglio vedere in campo tutto il nostro potenziale, quello che ci ha permesso di fare così tanti punti negli ultimi mesi». Anche perché questa squadra sembra non accontentarsi mai: «È una partita che vale tre punti e vogliamo vincerla. Abbiamo un sogno, ma non dirò mai quale sia, mi prenderebbero tutti per matto».

FORMAZIONE Pochi dubbi di formazione: non ci sarà Casadei, che dovrebbe andare in panchina, e in porta agirà Albertazzi. Per il resto solito 3-5-2, con Albertini e Pino in balottaggio per una maglia sulla destra. Alessandro dovrebbe giocare a metà campo, lasciando spazio ad Abate e Nzola in attacco, con Ayina pronto a entrare. Non è al meglio Faisca, che ha recuperato da un problema al tendine d'Achille della gamba destra; se il portoghese non ce la farà, è pronto De Toma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Antonio Calabro, 40 anni, di Melendugno LAPRESSE

clic

GIÀ 21 GLI INCONTRI TRA LE PUGLIESI IN QUESTI INCROCI GIALLOORSSI OK IN 6 PARTITE, 3 VITTORIE E 3 PAREGGI

● (m.e.) I derby di Puglia sono una storia infinita in questa stagione, considerato che sono ben sei le formazioni inserite nel girone C della Lega Pro. Quella di oggi tra la Virtus Francavilla e il Lecce sarà la sfida numero 22 tra corregionali di questo campionato. Sono stati spesso confronti accesi e divertenti, in due occasioni si sono registrati ben 6 gol nella stessa partita: nel 3-3 tra Lecce e Monopoli, alla prima di ritorno, e nel rotondo 5-1 inflitto dal Foggia alla Virtus Francavilla, alla ventitreesima giornata. Curiosità: il Lecce è l'unica squadra imbattuta nei derby di Puglia: nei 6 sinora disputati ha, infatti, ottenuto tre vittorie e altrettanti pareggi.



Pasquale Padalino, 44 anni, foggiano LAPRESSE

LA CAPOLISTA

Padalino ci pensa «Forse Caturano e pure Marconi»

● L'allenatore potrebbe sorprendere: «Ma affrontiamo la rivelazione. E Nzola è forte»

Marco Errico
LECCE

«**C**aturano o Marconi? Chissà, forse tutti e due». Padalino sembra stuzzicato dall'idea di un Lecce d'assalto, per il derby di oggi a Francavilla. Magari è solo pretattica, alla vigilia di una sfida che potrebbe determinare in maniera significativa il futuro del Lecce in questo campionato. Ma è probabile che il tecnico ci stia pensando seriamente, magari in 4-2-4 già utilizzato nel corso della stagione, con Lepore e Doumbia sulle corsie esterne. Del resto, non è facile mettere da parte Marconi, caldissimo dopo i due gol contro Reggina e Vibonese. E Caturano è pienamente recuperato («Si è allenato regolarmente per tutta la settimana», dice il tecnico), dopo l'infiammazione al ginocchio sinistro che lo aveva limitato nelle scorse giornate. Per questo, l'ipotesi di vedere in campo la coppia Caturano-Marconi non è così azzardata.

INSIDIE Sarà, comunque, una scelta delicata (sono out per squalifica Drudi e Pacilli). Padalino tiene in grande considerazione il Francavilla. «Con noi, è la vera rivelazione di questo campionato – sottolinea –. Hanno ottime individualità, come Nzola, buon giocatore, con forza e grande progressione. E poi è una squadra che esprime un calcio di qualità, in fase di costruzione della manovra attacca con diversi uomini. In casa è avvantaggiata. Conosce bene un campo particolare, sia per dimensioni, sia per la superficie in sintetico, tanto è vero che nelle gare interne ha subito pochissimo».

POLEMICHE Padalino commenta le polemiche che negli ultimi tempi hanno coinvolto indirettamente il Lecce, per i presunti favori arbitrali. «Sono considerazioni che si ripetono settimanalmente. Anche per futili motivi si cerca di destabilizzare un ambiente come il nostro che, a differenza di altri, è sano. Sono tattiche discutibili, anche da parte di gente esperta che cerca alibi per mascherare i propri problemi. Non faccio parte di questa schiera, preferisco guardare in casa mia, perché episodi arbitrali più o meno contestati fanno parte di ogni campionato. Dunque sarebbe meglio evitare proteste sterili e fare del vittimismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONOPOLI

Bucaro insegue la prima «A Messina con fiducia»

● **MONOPOLI** (Bari) La gara in riva allo Stretto è fondamentale nel cammino salvezza del Monopoli. A Messina la squadra biancoverde ha l'obiettivo categorico di cogliere un punto senza disdegnare un'occhiata al primo successo nel girone di ritorno e dell'era Bucaro. A meno di sorprese, esordirà Cikos, ingaggiato dal Ross County (Premiership scozzese) per conferire maggiore consistenza alla difesa. «È un elemento capace di svolgere sia il ruolo di terzino destro che quello di centrale difensivo. Non è molto alto, ma tratta bene la palla. È vero, non conosce il campionato di Lega Pro ma ha l'esperienza per adattarsi in modo efficace. È pronto per giocare da titolare», è stato questo il biglietto da visita firmato Bucaro. «Messina? È una sfida importante – prosegue l'allenatore –. Troveremo uno stadio gremito e caldo per l'avvento della nuova società. Ma diremo la nostra. Alla mia squadra manca una vittoria per riprendere quota». Out l'influenzato Nadarevic.

Luca Sardella

TARANTO

A Fondi forse due novità Potenza e Pambianchi

● **TARANTO** Non dovrebbe subire particolari sconvolgimenti il Taranto, che oggi a Fondi proverà ad allungare a quattro gare la striscia positiva iniziata con l'arrivo di Ciullo in panchina. Il tecnico salentino è orientato a confermare per almeno nove undicesimi la squadra iniziale del confronto con il Catanzaro: a sinistra del trio avanzato ci sarà stavolta Potenza, che prenderà il posto di Paolucci, uscito malconco ad una caviglia otto giorni fa; Magnaghi, tre gol in due gare, e Viola saranno le altre due punte. In difesa davanti davanti a Maurantonio solito schieramento a quattro con Pambianchi che, al rientro dalla squalifica, quasi sicuramente dovrebbe ritrovare il suo posto a sinistra al posto di Di Nicola; l'altro laterale De Giorgi ed i centrali Altobello e Stendardo completano il reparto. In mediana Nigro stringerà ancora i denti e sarà in campo insieme a Pirrone, per l'altro posto Lo Siccio sembra favorito sul rientrante Maiorano.

Antonio Bargelloni

ANDRIA

Favarin cerca il rilancio «Ma occhio all'Akragas»

● **ANDRIA** La sconfitta con la Casertana e il pareggio-beffa subito nel derby di Monopoli hanno portato ai margini della zona playoff la Fidelis Andria, che deve riprendere a correre per riportarsi in linea con i suoi obiettivi stagionali. Saranno diverse le novità nella formazione che affronterà l'Akragas. Alle sicure assenze degli infortunati Piccini e Colella e dello squalificato Tartaglia si è aggiunta quella probabile di Allegrini, che negli ultimi allenamenti ha accusato un lieve fastidio muscolare e potrebbe andare in panchina. Giancarlo Favarin dovrà cambiare sia l'assetto della difesa che della mediana, con l'arretramento di Curcio e l'inserimento sulle corsie esterne di Annoni e Tito. «Non tutto gira per il meglio in questo periodo – osserva l'allenatore – ma la squadra ha smaltito la rabbia per il finale della gara a Monopoli ed è pronta a ripartire. Dobbiamo riprenderci i punti persi nel derby. Guai, però, a sottovalutare l'Akragas che, a dispetto della sua classifica, si sta esprimendo su buoni livelli».

Giuseppe Ernesto